



Piano della prestazione e dei risultati 2013-2015

1.	PREMESSA. IL PIANO: RAGIONI E VINCOLI.....	5
2.	EXECUTIVE SUMMARY	7
3.	IDENTITÀ DELL'AGENZIA: MANDATO ISTITUZIONALE E QUADRO DELLE ATTIVITÀ	13
3.1.	IL MANDATO ISTITUZIONALE.....	13
3.2.	LE AREE DI COMPETENZA E IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ	14
4.	L'ATTIVITÀ SVOLTA	17
5.	IL TERRITORIO	19
6.	L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE.....	23
6.1.	L'ORGANIZZAZIONE.....	23
6.2.	IL PERSONALE	24
6.3.	IL PERSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ	25
6.4.	IL FINANZIAMENTO	26
7.	L'ALBERO DELLA PERFORMANCE.....	31
8.	L'ANALISI SWOT	35
9.	OBIETTIVI STRATEGICI	37
9.1.	OBIETTIVI STRATEGICI PER AREE DI ATTIVITÀ	37
9.2.	LA STRUTTURA E LE CONDIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE	38
9.3.	GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELLE AREE TECNICHE	40
	L'area dei Controlli.....	40
	L'area dei Monitoraggi.....	41
	L'area dell'Informazione	43
	L'area dell'Autorizzazione e valutazione ambientale	44
	L'area del Supporto alla prevenzione primaria.....	44
9.4.	GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELL'AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE.....	45
10.	DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI	49
10.1.	CONTROLLI	50
10.2.	MONITORAGGI	55
10.3.	INFORMAZIONE	58
10.4.	AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE.....	61
10.5.	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA	63
10.6.	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE.....	67
10.7.	PROGETTI E CONVENZIONI	75
ALLEGATI	79	
	Scheda 1 - Elenco delle attività	
	Scheda 2 - Organigramma dell'Agazia	
	Scheda 3 - Codici delle strutture	
	Scheda 4 - Distribuzione del personale	
	Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili	
	Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere	
	Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione	

Allegato 1 - Quadro di programmazione generale 2013

1. PREMESSA. IL PIANO: RAGIONI E VINCOLI

Il *Piano della prestazione e dei risultati* per il triennio 2013-2015 aggiorna a slittamento il primo Piano prodotto dall'Agenzia in applicazione della legge regionale 16 Marzo 2011, n. 1 "Norme in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali...";¹ di recepimento del decreto legislativo 150/2009.² Per la prima volta, tuttavia, il Piano apre a pieno titolo il "ciclo di gestione della prestazione e dei risultati" come definito dalla norme sopra richiamate in quanto, nel mese di settembre 2012, l'Agenzia ha potuto procedere alla costituzione dell'OIV, dopo il lungo rinvio conseguente ad esplicita richiesta dall'amministrazione regionale.

All'OIV il Piano 2013-2015 è inviato per informazione e l'Organismo sovrintende a che il complesso del *Sistema di misurazione e valutazione della prestazione e dei risultati* sia applicato con coerenza ed efficacia, formulando anche, al vertice dell'Agenzia, la proposta di valutazione dei dirigenti apicali.

L'OIV ha attualmente all'esame il *Sistema* che l'Agenzia ha adottato con deliberazione n. 5 del 13 gennaio 2012 e anche sulla base delle sue osservazioni l'Agenzia stessa procederà, nel rispetto delle prerogative sindacali, lungo il percorso verso la sua piena rispondenza al dettato delle norme.

Nell'attesa, questo Piano, come quello che lo ha preceduto, è formulato secondo quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione adottato lo scorso anno.

Alla programmazione dell'Agenzia è richiesto di avere un orizzonte di respiro triennale e di allinearsi e raccordarsi con l'orizzonte temporale e con i contenuti delle previsioni del bilancio pluriennale e con i correlati documenti di programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio.

Questa ampiezza di prospettiva è in buona misura preclusa all'Agenzia dall'assenza, ormai di lunga durata, di un documento di programmazione economica e finanziaria regionale e, per l'anno 2013, anche dalle incertezze di bilancio legate all'esercizio provvisorio cui la Regione Lazio ha fatto ricorso e, di conseguenza, l'Agenzia stessa è obbligata.³

Incertezze non di poco conto investono anche la possibilità, già molto ridotta in conseguenza dei vincoli posti dai ripetuti interventi del legislatore nazionale, di acquisire risorse che sostituiscano, per quanto in misura modesta, gli operatori cessati e cessandi dal servizio per pensionamenti.⁴

Ciononostante l'Agenzia, sebbene in maniera ancora prevalentemente qualitativa, ha posto un orizzonte pluriennale alla sua programmazione e, nel proporsi di assicurare la tenuta delle sue attività essenziali (messe a rischio non solo dalla flessione del numero degli operatori, ma anche dai disservizi interni legati al mancato pagamento dei debiti crescenti con i fornitori,⁵ e peraltro fortemente vincolate nei volumi nelle aree dei monitoraggi e dell'autorizzazione), interviene anche a mettere in atto nuove forme organizzative dell'attività sul territorio e persino, in alcuni casi, a perseguire il consolidamento di posizioni di eccellenza.

¹ L'oggetto completo della legge recita "Nome in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della giunta e del consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche".

² "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

³ V. par. 6.4 Il finanziamento

⁴ Si veda al riguardo quanto esposto nel paragrafo 6.2 Il personale

⁵ Si veda a proposito p. 29

Uguualmente incisiva l'azione che ci si propone di porre in essere sulle attività di supporto, che può essere ricondotta a poche ma chiare parole chiave: trasparenza, programmazione, controllo. Le novità introdotte (e le ulteriori che ci si attende saranno introdotte nel corso dell'anno) dalla legge 190/2012, c.d. "anticorruzione" e le prescrizioni del d.lgs.118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio detteranno in buona misura l'agenda degli interventi sui processi delle strutture di direzione centrale, aggiungendo la leva dell'adempimento normativo alla volontà già manifestata dall'Agenzia di migliorare in maniera sensibile efficienza e controllo al proprio interno ed *accountability* verso la collettività.

2. EXECUTIVE SUMMARY

Il Piano della prestazione e dei risultati 2013-2015 individua gli obiettivi che l'ARPA Lazio ritiene prioritari per il prossimo triennio nel solco del pieno conseguimento dei fini istituzionali, riconducibili, in ultima istanza, alla tutela dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

Nell'individuare le finalità dell'Agenzia, il legislatore ha indicato il percorso da compiere (definizione e realizzazione di un sistema regionale permanente di protezione e di informazione ambientale) e i suoi presupposti (l'esecuzione di controlli oggettivi, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico), nonché l'architettura della governance, che fa dell'ARPA una struttura di supporto tecnico-analitico e consulenziale per gli enti a diverso titolo competenti nelle materie del controllo ambientale e della connessa tutela della salute, i quali dovrebbero raccordare le loro esigenze attraverso organismi di programmazione e di verifica (Comitato regionale di indirizzo e verifica e Comitati provinciali di coordinamento), che dovrebbero agire sulla base di un accordo di programma promosso dalla Regione Lazio. Il condizionale è dettato dalla circostanza che l'accordo di programma non è mai stato stipulato, così come è mancata del tutto, negli anni di esistenza dell'Agenzia, l'azione dei due previsti Comitati.

I compiti dell'ARPA riconducibili a tali finalità sono svolti attraverso una molteplicità di azioni concrete, che vanno dal monitoraggio dello stato delle matrici ambientali, alla verifica della conformità a prescrizioni all'esercizio di attività produttive, dalla produzione e messa a disposizione di dati e informazioni ambientali, ad attività al diretto servizio della tutela della salute, quali le analisi sugli alimenti o i controlli sulle acque di balneazione.

L'Agenzia svolge le sue funzioni avvalendosi di strutture centrali di indirizzo, coordinamento e supporto (strutture della Direzione generale, Servizio tecnico e Servizio amministrativo) e di strutture territoriali che hanno sede nelle 5 province (Sezioni provinciali), articolate al loro interno in Servizi con competenza su specifiche matrici ambientali o settori rilevanti per la sicurezza (aria, agenti fisici, impianti e rischi industriali, suolo, rifiuti e bonifiche, risorse idriche e naturali, ambiente e salute) o dedicate ad attività laboratoristiche di service alle strutture tematiche.

Il lavoro viene svolto attualmente da poco meno di 500 operatori, una parte dei quali (27) con contratti a tempo determinato o in comando da altre amministrazioni. Questi numeri determinano una copertura molto parziale (66%, o 62% se si considerano i soli lavoratori a tempo indeterminato) di una dotazione organica (789 unità) già di molto inferiore a quelle di agenzie comparabili.

Tanto rispetto alla possibilità, non di incrementare, ma addirittura di mantenere il numero di operatori in servizio, quanto rispetto ai finanziamenti ricevuti, l'Agenzia attraversa un momento di grande difficoltà.

Allo stato, infatti, non è possibile sostituire che il 20% del personale che lascia l'ARPA per pensionamento o altra ragione.

Le disponibilità finanziarie per il 2013, dal canto loro, sono del tutto incognite in quanto per il 2013 la Giunta regionale del Lazio è autorizzata ad esercitare provvisoriamente, fino a quando non sia approvato per legge e comunque non oltre il 31 marzo 2013, la gestione del bilancio per l'anno finanziario e il bilancio di previsione dell'Agenzia, al pari di quello di quasi tutti gli enti regionali, eccezion fatta per gli enti parco non è stato approvato.

Dal bilancio regionale, peraltro, dal 2012, sono scomparsi i capitoli in passato espressamente destinati all'ARPA e il finanziamento per l'Agenzia sul fondo sanitario regionale è confluito in un unico capitolo

indistinto gestito dall'Assessorato alla Sanità, con la conseguente impossibilità di conoscere l'ammontare effettivo del trasferimento all'ARPA.

L'unico finanziamento rispetto al quale è possibile fare ragionevoli previsioni è quello costituito dalla entrate proprie, stimate in circa 4,7 milioni di euro.

A queste difficoltà vanno aggiunti i drammatici e sistematici ritardi nei trasferimenti di cassa che creano dilazioni fino ad oltre l'anno nei pagamenti ai fornitori, con i disservizi conseguenti.

*Nelle condizioni descritte l'Agenzia è chiamata a monitorare e controllare un **territorio** di 17.207 Km², con 3148 km fra corsi di fiumi, coste marine e lacustri, territorio sul quale risiedono 5.728.688 abitanti, sono operanti oltre 32.000 imprese, fra cui 66 industrie a rischio di incidente rilevante e oltre 110 impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, sono stimati oltre 1200 impianti di trattamento dei rifiuti e censiti 908 siti contaminati o potenzialmente tali.*

L'azione dell'Agenzia può trarre forza dalla presenza al suo interno di forti competenze tecniche e giuridiche, da una buona conoscenza locale del territorio e dalle conseguenti capacità di gestione delle criticità territoriale e può far leva sulla stabilità del suo ruolo istituzionale e sulla reputazione che ne deriva presso i cittadini, oltre che sulla crescente attenzione sui temi del controllo ambientale, ma d'altro canto sconta difficoltà strutturali (quali l'infrastruttura informativa ancora inadeguata, l'ambiguità delle relazioni funzionali e gerarchiche fra strutture centrali e territoriali, un modello organizzativo invecchiato e per molti versi insostenibile, del quale è programmata in questo anno la revisione) e culturali (permanenza di barriere professionali e territoriali, insufficiente cultura del merito, disattenzione agli aspetti manageriali, resistenza al cambiamento).

Si aggiungono rischi derivanti dall'esterno che, oltre a quelli già citati legati ai limiti al turn over e all'incertezza del finanziamento, possono essere sintetizzati nella difficoltà di interlocuzione con le istituzioni di riferimento, nelle incertezze legate al rinnovo dell'amministrazione regionale, nel costante mutamento e accrescimento di compiti imposto dalla normativa.

*Pur in questo contesto di incertezza, l'ARPA Lazio ha proceduto ad una **pianificazione strategica e annuale** che mira a dare risposta alle richieste del legislatore come formulate dal decreto legislativo 150/2009 ("Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni") e nella legge regionale 1/2011 ("Nome in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle amministrazioni regionali. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della giunta e del consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche") di recepimento del decreto.*

*La programmazione assume ad architrave (condiviso, anche a fini di benchmarking, con altre agenzie di protezione ambientale) di **cinque aree strategiche** (Controlli – Monitoraggi – Informazione ambientale – Valutazione ambientale – Supporto alla prevenzione primaria), riconducibili alle funzioni essenziali dell'Agenzia di conoscenza dello stato dell'ambiente e delle principali pressioni che su di esso agiscono (Controlli, Monitoraggi e Informazione ambientale) e di valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente delle attività antropiche (Valutazione ambientale) nonché di supporto diretto alla tutela della salute (Supporto alla prevenzione primaria). Si è aggiunta una sesta area strategica con la quale si identifica la necessità/obbligo di continua evoluzione dell'organizzazione e della gestione dell'Agenzia ai fini del migliore utilizzo delle risorse per il raggiungimento del migliore risultato di qualità nella prestazione dei servizi.*

La programmazione sconta le criticità segnalate, con una conseguenza rilevante di partenza, vale a dire l'incertezza in merito alle risorse che è possibile attribuire agli obiettivi strategici, che sono, di conseguenza definite in maniera approssimata.

Lo schema degli obiettivi strategici individuati per le 5 aree indicate è il seguente:

1	CONTROLLI
1 a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA
1 b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio
2	MONITORAGGI
2 a	Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione
2 b	Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale
2 c	Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino
2 d	Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali
3	INFORMAZIONE
3 a	Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente
3 b	Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale
4	AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE
4 a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale
5	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA
5 a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti
5 b	Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili
6	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE
6 a	Creare le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi
6 b	Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile
6 c	Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio

Nel complesso l'Agenzia ha definito i risultati che si propone di perseguire nel prossimo triennio, e nell'anno in corso come tappa di avvicinamento al risultato finale, dandosi alcune **diretrici principali**:

- *assicurare il massimo delle prestazioni possibili nelle condizioni finanziarie e di personale attuali e prevedibili per il futuro, chiedendo uno sforzo in termini di produttività individuale che allontani dai rischi dell'allentamento di tensione al risultato dovuto alla demotivazione per le condizioni che gli operatori si trovano a vivere;*
- *mantenere un livello di attività omogeneo all'interno della regione, comunque significativo, e soprattutto consapevolmente fondato e finalizzato, per il controllo del territorio;*
- *assicurare lo svolgimento pieno delle attività di monitoraggio che producono dati significativi solo a condizione del loro compiuto e completo svolgimento, peraltro scongiurando in questo modo il rischio di sanzioni comunitarie per l'ente titolare della funzione (Regione Lazio);*

- *mantenere il passo con le innovazioni, organizzative o tecniche, richieste dalle norme;*
- *intervenire sulla gestione per sviluppare approcci, strumenti, modalità operative e competenze che, mentre assicurano la correttezza e la qualità del funzionamento, rendano l’Agenzia sempre più capace di una reazione tempestiva e adeguata ai mutamenti di contesto, tanto più se nel segno della critica combinazione di un aumento in quantità e qualità della richiesta e di una riduzione delle risorse.*

*Per l’area strategica dei **controlli** prevalgono obiettivi di “tenuta”, che puntano nel triennio ad una attuazione di controlli su emissioni in atmosfera, acque reflue, impianti di trattamento dei rifiuti pianificati sulla base di una conoscenza sempre più puntuale e condivisa del territorio e quindi su criteri razionali di priorità, che ottimizzino gli effetti di un’attività che deve fare i conti con le ridotte risorse a disposizione.*

Per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, quelli potenzialmente più impattanti (e quindi di per sé prioritari nella programmazione dei controlli), lo stesso obiettivo di massima, nell’intento di assicurare nel tempo un controllo completo degli insediamenti, avrà un’attuazione organizzativamente dinamica, in quanto l’Agenzia ha avviato una riflessione sulla possibilità di applicare un modello che veda un ruolo diretto maggiore della struttura centrale, al fine di assicurare una maggiore omogeneità tecnica ed una maggiore efficienza.

*Le funzioni di **monitoraggio** dello stato dell’ambiente richiedono, per la loro stessa natura, il pieno assolvimento delle prescrizioni normative che mirano ad una definizione della qualità ambientale di area vasta e fondata su un’osservazione sistematica e ripetuta.*

Pertanto l’Agenzia intende anche nel 2013 dare piena risposta agli adempimenti previsti, procedendo, nel triennio, verso il perfezionamento ulteriore di sistemi già maturi (qualità dell’aria) o la messa a regime dei sistemi ancora in fase di consolidamento (radioattività ambientale).

Non si nascondono le criticità relative al monitoraggio dei corpi idrici, che ha richiesto un incremento sostanziale dell’attività e per il quale nel 2013 si chiude un ciclo con la produzione dei dati richiesti dagli indici sulla base dei quali valutare la qualità dei corpi idrici, e che quindi richiederà uno sforzo particolare al quale, nelle condizioni attuali, l’Agenzia non può fare fronte se non penalizzando l’area dei controlli.

*La mancanza di risorse penalizza in modo particolare l’area dell’**informazione**, che, non essendo di diretta risposta a richieste o previsioni normative puntuali, ancorché attività istituzionale dell’Agenzia, sconta l’inevitabile dirottamento delle risorse, finanziarie e umane, su altri settori di più immediata criticità. Cionondimeno prosegue l’attività già avviata di costruzione di un sistema di informazioni ambientali irrinunciabili e aggiornate, prodotte, raccolte o detenute dall’Agenzia, da mettere a disposizione, in forma accessibile e comprensibile, dell’utenza esterna e degli operatori stessi per la migliore programmazione della propria attività.*

Nel 2013 saranno messi a disposizione, attraverso interventi di ristrutturazione mirati del sito web, i dati relativi ai set di indicatori di stato, pressione e interventi messi a punto nel 2011-2012, che sarà esteso con indicatori relativi all’area della prevenzione primaria, mentre continuerà la realizzazione di report ambientali previsti dal Piano triennale dell’editoria 2013-2015.

*Per la natura delle funzioni svolte in materia di **autorizzazione e valutazione ambientale** l’Agenzia non può che proporsi la piena risposta alle richieste degli enti competenti, che si tratti dell’installazione di impianti ad alta frequenza o di processi di bonifica.*

Anche in questo caso un’attenzione massima va all’emissione del parere sui piani di monitoraggio e controllo connessi con il rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale, attività particolarmente gravosa e complessa, stante la complessità degli impianti interessati. L’intento di rispondere tempestivamente a tutte le richieste sarà condizionato, oltre che dalla disponibilità di risorse, dalla qualità dell’istruttoria alla quale

l'Agazia sarà chiamata a concorrere. È verosimile che questa attività sarà la prima di quelle relative agli impianti soggetti ad AIA ad essere trasferita, almeno in parte, presso il Servizio tecnico.

*Nelle attività di diretto **supporto alla prevenzione primaria**, anche per il 2013 e auspicabilmente per il triennio, l'Agazia conta di poter fornire un contributo analitico tempestivo, completo e qualificato ai controlli effettuati dalle aziende sanitarie locali su acque potabili e alimenti, non solo presidiandone la rapidità ma anche continuando ad estendere l'accreditamento delle prove eseguite secondo la norma ISO 17025, in particolare nei segmenti sensibili dei residui di fitofarmaci e negli alimenti per la prima infanzia. Del pari si propone, come di consueto, il pieno svolgimento del controllo sulle acque di balneazione.*

Nel settore dei controlli sugli impianti e sui rischi industriali, l'attenzione sarà concentrata in primo luogo sul completamento del percorso necessario ad assicurare tutti gli adempimenti introdotti dal DM 11/04/2011 in materia di verifiche su impianti e attrezzature a pressione e su apparecchi di sollevamento, provvedendo alla rendicontazione all'INAIL e all'avvio del controllo sui soggetti abilitati. Parallelamente, e in analogia a quanto accade per i controlli ambientali, si procederà sulla linea del mantenimento della produttività pro capite e della selezione degli interventi sulla base della criticità dell'impianto, a fronte di un decremento particolarmente significativo di risorse, che prosegue da tempo.

*Ai fini di offrire il migliore supporto alle attività tecniche finora descritte, l'Agazia ha in programma una serie di interventi di **innovazione organizzativa e manageriale**, che ruotano attorno alla trasparenza e alla rendicontazione alla collettività, al potenziamento dei controlli interni, allo sviluppo della capacità di una gestione programmata e di scenario.*

Proseguiranno le azioni per assicurare la piena visibilità della gestione dell'Agazia per i cittadini secondo quanto pianificato nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (2013-2015) espressamente previsto dalla legge regionale 1/2011, andando, tra l'altro, nella direzione dell'avvio della fruizione on line dei servizi, già sperimentata nel 2012 per i tirocini formativi, nella riprogettazione dell'URP, nella stesura di una bozza di carta dei servizi, che dia conto dei servizi prestati dall'Agazia, delle responsabilità relative e dei costi per la loro erogazione.

Uno sforzo particolare sarà richiesto dalla messa in atto di tutti gli interventi propedeutici all'adeguamento dell'Agazia alle prescrizioni del d.lgs.118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, prescrizioni che obbligheranno a valutare i fabbisogni di risorse dell'Agazia per area d'intervento e non solo per natura e a prevedere in maniera puntuale la distribuzione temporale di tali fabbisogni, promuovendo un approccio fortemente programmato e la massima capacità di spesa.

Si attuerà un monitoraggio sistematico della spesa per il personale, mettendo a regime gli strumenti costruiti a questo fine nel 2012, dell'andamento dei pagamenti, critico in conseguenza delle esigue rimesse di cassa regionali, di quanto fatturato e di quanto incassato come corrispettivo delle attività svolte a pagamento, facendo tutto quanto possibile per assicurare il pieno incasso, questione divenuta tanto più rilevante, come si è detto, in tempi di risorse scarse e incerte.

Si lavorerà ad una gestione dell'Agazia per programmi (dei lavori, degli investimenti in strumentazione, dei fabbisogni del personale...) sempre più maturi nelle indicazioni che forniscono e nella capacità di gestione dei rischi e costruzione di soluzioni alternative, ai fini di una più pronta ed efficace risposta alle criticità del contesto.

Proseguirà la messa a punto degli interventi necessari perché la politica della qualità sia un supporto efficace e sostenibile alle attività dell'Agazia in tempi di crisi.

*Un'attenzione a parte sarà riservata alla corretta gestione e alla piena attuazione di **progetti** di intervento, finanziati, derivanti da accordi con soggetti esterni, nella medesima logica del controllo sull'uso delle risorse e dell'ottimizzazione dei risultati.*

3. IDENTITÀ DELL'AGENZIA: MANDATO ISTITUZIONALE E QUADRO DELLE ATTIVITÀ

3.1. IL MANDATO ISTITUZIONALE

L'ARPA Lazio è istituita dalla Regione Lazio con legge regionale 45/1998 in attuazione di quanto previsto dalla legge nazionale 61/94 a seguito del referendum popolare del 1993, per effetto del quale i controlli ambientali sono stati affidati a un sistema di prevenzione e protezione articolato, formato da apposite Agenzie istituite a livello regionale.

È un ente pubblico dotato di autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile, posto sotto la vigilanza e il controllo della Giunta regionale, che emana direttive per la sua gestione, per garantire l'attuazione degli indirizzi della programmazione regionale.

La legge istitutiva dichiara come proprie finalità "lo sviluppo ed il potenziamento **della tutela ambientale** attraverso la definizione e la realizzazione di un sistema regionale permanente **di protezione e di informazione** ambientale basato su **controlli oggettivi**, attuabili e comparabili dal punto di vista scientifico", finalità perseguita mediante l'istituzione dell'Agenzia e il suo coordinamento con gli Enti locali, le aziende sanitarie locali, l'Istituto zooprofilattico di Lazio e Toscana.

In altri termini, l'ARPA realizza le attività di controllo, di supporto e di consulenza tecnico-scientifica e altre attività utili alla Regione, alle Province, ai Comuni singoli e associati, nonché alle Aziende sanitarie per lo svolgimento dei compiti loro attribuiti dalla legge nel campo della prevenzione e tutela ambientale e, di conseguenza, di tutela della qualità della vita e della salute dei cittadini.

I suoi principali *stakeholders* esterni possono essere individuati in:

- Regione
- Province
- Comuni
- Aziende Sanitarie Locali (ASL)
- Autorità giudiziaria

cui si possono aggiungere, quali *stakeholders* secondari:

- imprese
- associazioni ambientaliste
- associazioni di categoria
- cittadini

Dunque, l'Agenzia deve confrontarsi con una pluralità di soggetti pubblici, parimenti competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all'attività di indirizzo e di successiva verifica delle funzioni da essa svolte.

Tra i numerosi soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica dell'ARPA, il ruolo primario è giocato dalla Regione che - anche in qualità di unico finanziatore certo dell'Agenzia - rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

La l.r. 45/98 prevedeva che questa pluralità di soggetti, input, interessi e, dunque, complessità delle funzioni e delle finalità dell'Agenzia fosse governata e unificata mediante organismi di indirizzo e di coordinamento: il *Comitato regionale di indirizzo e verifica* in primo luogo, il quale dovrebbe presentare proposte alla Giunta regionale in merito alle direttive generali per la formulazione dei programmi annuali e pluriennali di intervento dell'ARPA, e i *Comitati provinciali di coordinamento*, aventi il compito di formulare al direttore generale proposte per la definizione del programma di intervento annuale per la parte relativa alle sezioni provinciali, esaminando periodicamente lo stato di attuazione delle attività programmate ed esprimendo valutazioni e proposte.

Questa funzione di coordinamento e raccordo è stata, nei fatti, totalmente assente nei trascorsi tredici anni di esistenza e attività dell'ARPA Lazio.

Peraltro l'attività di proposta e valutazione dei Comitati provinciali dovrebbe esercitarsi anche in relazione ad un *accordo di programma* promosso dalla Regione con i soggetti interessati e volto a definire le attività tecniche di supporto che l'Agenzia è chiamata a svolgere per la Regione medesima, gli enti locali e le aziende USL, individuando livelli qualitativi e quantitativi, tempi e costi delle prestazioni erogate dall'ARPA, ma tale accordo di programma non è mai stato formulato.

L'accordo dovrebbe, inoltre, costituire il quadro di riferimento rispetto al quale la Regione, gli enti locali e le aziende USL possono stipulare apposite *convenzioni* con l'ARPA per prestazioni aggiuntive rispetto a quelle stabilite nell'accordo medesimo, inerenti alle proprie funzioni istituzionali, anche circoscritte per ambiti territoriali, funzionali e temporali. Negli anni le convenzioni, che pure hanno avuto un rilievo quantitativo e qualitativo importante, non hanno trovato attuazione ad integrazione di uno scenario di servizi predefinito e chiaro, ma sono state stipulate sulla base di proposte e necessità puntuali dei diversi enti, talora sollecitati dalla stessa Agenzia.

Un ulteriore effetto negativo di questa assenza è la separazione, sempre più sensibile, fra attività affidate dalle norme all'Agenzia, disposizioni regionali, pressioni territoriali e l'entità del finanziamento all'ARPA assegnato, che è stato definito negli anni secondo criteri incrementali o decrementali, sulla base della spesa storica e delle esigenze della finanza regionale, e mai a base zero, dimensionando il finanziamento sulle prestazioni richieste e/o definendo priorità e quantità delle prestazioni sulla base dei finanziamenti possibili.

3.2. LE AREE DI COMPETENZA E IL QUADRO DELLE ATTIVITÀ

All'ARPA, per l'adempimento del suo mandato istituzionale, è, dunque, affidata una serie di attività che, con una semplificazione schematica, possono essere sintetizzate, raggruppandole dal punto di vista della loro natura e del loro scopo, come:

- attività di vigilanza, di controllo e accertamento tecnico
- attività di natura consulenziale e di ricerca
- attività di supporto tecnico-analitico
- attività di informazione e di promozione della sostenibilità ambientale

I prodotti e i servizi forniti dall'Agenzia sono riconducibili alle seguenti aree di competenza:

- monitoraggio dello stato dell'ambiente (inteso come monitoraggio delle acque, del suolo, dell'aria, degli agenti fisici, del rischio industriale, ...)
- controllo finalizzato alla verifica di conformità (controllo integrato, verifica degli autocontrolli, verifica di conformità alla normativa ambientale, verifica di conformità degli impianti a requisiti predefiniti, ...)
- informazione di carattere ambientale (valutazione integrata dell'ambiente, supporto alla produzione della normativa, iniziative di informazione ambientale, informazioni per l'applicazione della normativa ambientale, informazioni per il raggiungimento di obiettivi di qualità ambientale, risposta alle richieste di accesso a documenti amministrativi e informazioni ambientali)
- autorizzazione e valutazione ambientale
- attività di supporto alla prevenzione primaria (supporto tecnico-analitico alle aziende sanitarie locali, accertamenti sulla balneabilità delle acque, attività in genere di carattere sanitario con valenza ambientale)

Per la realizzazione di tali servizi l'ARPA Lazio:

- effettua sopralluoghi, ispezioni, prelievi, campionamenti, misure, acquisizione di notizie e documentazioni tecniche e altre forme di accertamento *in loco*
- effettua analisi di laboratorio dei materiali campionati ed elabora le misure effettuate
- gestisce reti di monitoraggio e altri sistemi di indagine
- compie studi e valutazioni di documentazione tecnica e di elaborati progettuali
- effettua studi, ricerche e indagini, in particolare in merito ad ogni aspetto inerente all'aria, all'acqua e al suolo, nonché rispetto ad ogni possibile loro degrado e alla necessaria loro tutela e protezione
- formula pareri e proposte, predispone elaborati progettuali
- procede all'acquisizione di dati – sia attraverso la raccolta diretta e sistematica, la validazione e l'organizzazione in banche dati, sia attraverso l'accesso a banche dati realizzate a livello regionale e degli enti locali – e provvede alla loro elaborazione, pubblicazione e diffusione.

In allegato al presente documento è riportato l'elenco puntuale delle attività svolte (Scheda 1 - Elenco delle attività).

4. L'ATTIVITÀ SVOLTA

Dell'attività istituzionale svolta dall'Agenzia, in linea con la programmazione triennale, nel 2012, si riportano di seguito i volumi attraverso alcuni indicatori selezionati, raggruppati per aree strategiche.⁶

CONTROLLI

- **AIA:** eseguiti controlli su 36 impianti autorizzati.
- **acque reflue:** visitati più di 1.000 scarichi (industriali, urbani e domestici), prelevati oltre 1.800 campioni e analizzati oltre 18.800 parametri sia chimici che microbiologici,
- **emissioni:** visitati i camini di circa 240 impianti, prelevati più di 500 campioni e analizzati 4.400 parametri sia chimici che microbiologici,
- **rifiuti:** eseguiti controlli su 340 impianti e siti, fatti circa 330 sopralluoghi, prelevati 250 campioni e analizzati oltre 11.500 parametri sia chimici che microbiologici,
- **campi elettromagnetici:** emesse circa 430 relazioni tecniche a seguito di esposti e segnalazioni pervenute da privati,
- **rumore e vibrazioni:** emesse circa 1.580 relazioni tecniche a seguito di esposti e segnalazioni pervenute da privati,

MONITORAGGI

- **qualità dell'aria:** garantito il funzionamento di 39 centraline di rilevamento della qualità dell'aria, prelevati circa 2.700 campioni e analizzati 7.550 parametri sia chimici che microbiologici,
- **corpi idrici:** prelevati circa 3.660 campioni e analizzati quasi 145.000 parametri sia chimici che microbiologici,
- **radiazioni ionizzanti:** prelevati oltre 140 campioni e analizzati 530 parametri chimici.

AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

- **campi elettromagnetici:** rilasciati circa 1.100 pareri di carattere autorizzativo all'installazione e all'esercizio degli impianti ad alta frequenza,
- **rumore e vibrazioni:** rilasciati circa 500 pareri di carattere autorizzativo per lo svolgimento di attività rumorose temporanee,
- **bonifiche:** rilasciati quasi 90 pareri per attività di supporto alla Regione e alle Province sui siti contaminati e prelevati 650 campioni
- **AIA:** forniti 52 pareri per il rilascio di autorizzazioni integrate ambientali,
- **VAS:** avviate circa 130 nuove istruttorie e richiesti oltre 65 pareri

SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

- **prodotti alimentari:** analizzati su richiesta delle aziende sanitarie locali, oltre 2.600 campioni di alimenti e 63.400 parametri sia chimici che microbiologici,
- **acque destinate al consumo umano:** analizzati su richiesta delle aziende sanitarie locali, circa 12.800 campioni di acque destinate al consumo umano e 3.100 tra campioni di acque termali e di piscina e campioni di dialisi e per la ricerca di legionella,
- **balneazione:** prelevati e analizzati circa 1.600 campioni,
- **impianti e rischi industriali:** effettuate oltre 12.200 verifiche e controlli su idroestrattori e apparecchi di sollevamento, impianti di messa a terra, apparecchi a pressione, impianti termici, ascensori e montacarichi e impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, Impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione, assicurando, inoltre, la supervisione sull'attività di verifica su apparecchi e impianti a pressione e apparecchi di sollevamento affidata a soggetti privati accreditati

⁶ Per la descrizione delle aree strategiche e del percorso della loro identificazione v. il paragrafo 7 L'albero della performance, a pag. 31

5. IL TERRITORIO

Il territorio sul quale l’Agenzia esercita la sua attività è descritto sommariamente nella Tabella 1 – Distribuzione dei fattori di pressione attraverso una batteria di indicatori di pressione, già utilizzati dalla rete delle Agenzie per la comparazione fra territori regionali, integrati, per fornire un quadro completo, attingendo dagli indicatori che l’Agenzia ha individuato come rilevanti per la comunicazione al pubblico delle caratteristiche del territorio, della sua condizione ambientale (e delle attività da essa svolte).

L’Agenzia ha in atto, infatti, un percorso, avviato nel 2011, volto al miglioramento della conoscenza del territorio regionale, in termini di fattori di pressione e di stato della qualità ambientale, che deve proseguire nel triennio di programmazione coperto dal Piano, integrando il sistema di indicatori già definito lo scorso anno e assicurandone il progressivo, sistematico popolamento attraverso la collaborazione delle strutture tecniche operative, in quanto la sua assenza costituisce uno degli attuali elementi di difficoltà nella pianificazione di un’azione utile ed efficace da parte dell’Agenzia e nell’interlocuzione e contrattazione con gli enti locali e territoriali.

Tabella 1 – Distribuzione dei fattori di pressione

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Comuni	n° comuni	2012- ISTAT	91	33	73	121	60	378
Residenti	n° residenti	2010 – EURES	498.167	555.692	160.467	4.194.068	320.294	5.728.688
Densità abitativa	n° residenti / kmq	2010 – EURES	153,6	246,9	58,4	783,6	88,7	332,9
Presenza turistica	n° presenze in esercizi alberghieri e complementari	2010 – EURES	1.124.754	2.597.819	145.425	31.436.556	1.081.330	36.385.884
Fitofarmaci distribuiti per ettaro di SAU	kg/ha SAU	2007 - ISTAT	3,9	45,4	1,3	11,7	4,8	11,2
Densità di bestiame	n° capi / km2 (somma di tutti i tipi di capi, tranne conigli e allev. avicoli)	2000 - ISTAT	112	114	98	97	198	124
Unità locali delle imprese del settore industriale	n° unità locali settore industria	2006 - ISTAT	3.828	4.039	1.013	21.374	2.328	32.582
Superficie agricola utilizzata	ha	2007 - Elabor. dati ISTAT (prov. stima base 2000)	113.789	86.481	97.866	180.053	195.821	674.011

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Impianti industriali a rischio incidente rilevante	n° impianti (art.6/7/8 d.lgs.334/99 d.lgs.238/05)	2012 (aprile) – MATTM	21	11	3	26	5	66
Procedimenti VIA nazionale	n° progetti in proc. VIA nazionale	2012 - MATT	0	0	0	2	4	6
Procedimenti VIA regionale	n° progetti in proc. VIA regionale	2012 Regione Lazio	25	13	2	50	22	112
Istruttorie VAS regionale	n° progetti in proc. VAS pervenuti in ARPA	2012- ARPA Lazio						97
Impianti industriali soggetti ad AIA	n° impianti autorizzati (All.VIII d.lgs.n.152/2006)	2012 – ARPA Lazio	27	20	3	51	15	116
Fiumi, coste marine e laghi	km	2008 – ARPA Lazio	484	573	430	1082	615	3184
Lunghezza costa laziale adibita alla balneazione	km	2012 - Regione Lazio	0	169.3	0	90.8	25.5	285.6
Impianti di depurazione urbana	n° impianti di depurazione comunale (reflui urbani)	2008 – ARPA Lazio	174	64	152	188	82	660
Scarichi industriali	n° scarichi autorizzati	2004 – ARPA Lazio	103	233	16	384	39	775
Acque reflue urbane - Carico inquinante potenziale	Abitanti equivalenti* totali	2008 - ISTAT	1.496.220	1.912.363	366.629	8.125.620	631.161	12.531.993

Indicatore	Unità di misura	Anno - Fonte	FR	LT	RI	RM	VT	LAZIO
Impianti di gestione e trattamento rifiuti (discariche, TMB, termovalorizzatori, compostaggio)	n° impianti esistenti	2012 – ARPA Lazio	6	10	0	33	6	49
Produzione di rifiuti urbani	ton/anno	2009 - Ispra	212 714	326 710	77 332	2 567 293	159 502	3 343 551
Siti contaminati	n° siti contaminati e potenzialmente contaminati	2009 – ARPA Lazio	293	98	22	403	92	908
Siti impianti telefonia mobile	n° impianti SRB esistenti	2007 - Ministero Comunicazioni	260	368	160	2500	263	3551
Elettrodotti Alta tensione	km linee elettriche alta tensione (380 e 220 kV)	2010 - TERNA	172,5	207,1	82,2	821,4	431,8	1714,8
Rete stradale	km strade com. prov. stat. e autostrade	1996-2003 - ISTAT	27243	13973	18386	34398	19132	113.132
Rete ferroviaria	km rete ferroviaria	2004 - FF.SS.	127	117	101	552	227	1.125
Consumi energetici **	GWh	2007 - Terna	2.848	2.483	496	15.984	1.019	22.829

* Nella stima degli Abitanti equivalenti totali sono considerate le acque reflue urbane recapitate nella rete fognaria prodotte da attività domestiche e a esse assimilabili, compresi gli scarichi di attività alberghiere, turistiche, scolastiche e di micro-imprese generalmente operanti all'interno dei centri urbani, che presentano caratteristiche qualitative equivalenti al metabolismo umano o ad attività domestiche e in cui gli inquinanti sono costituiti prevalentemente da sostanze biodegradabili; sono inclusi gli scarichi delle industrie manifatturiere presenti sul territorio comunale e assimilabili alle attività domestiche solo dopo l'eventuale depurazione delle sostanze inorganiche.

** Esclusi i consumi FS per trazione pari a 489,5 GWh.

6. L'AMMINISTRAZIONE IN CIFRE

6.1. L'ORGANIZZAZIONE

L'ARPA Lazio è articolata in una Direzione centrale, comprendente le strutture del direttore generale, il Servizio tecnico e il Servizio amministrativo, e in cinque Sezioni provinciali, una per ciascuna provincia, strutturate essenzialmente per matrici, secondo il modello riportato in allegato nella SScheda 2 - Organigramma dell'Agenzia.

Il modello organizzativo tracciato nel Regolamento approvato dalla Regione Lazio nel 2005 e dettagliato nell'atto organizzativo del medesimo anno, ha subito nel tempo solo ritocchi marginali e mantiene, pertanto, un impianto tradizionale, secondo uno schema che si ripete sostanzialmente identico, fatto salvo l'accorpamento dei sette servizi previsti in tre, applicato in quattro sezioni su cinque.

Solo in misura limitata, e per lo più di recente, l'Agenzia si è avvalsa della possibilità, prevista dalla legge istitutiva, di ottimizzare funzioni e attività mediante l'affidamento a singole sezioni provinciali, o loro articolazioni, di funzioni interprovinciali o regionali di specializzazione,⁷ possibilità recepita dal Regolamento dell'ARPA Lazio, il quale individua fra le scelte possibili in merito all'assetto organizzativo dell'Agenzia <<la specializzazione tematica o tecnico-scientifica al fine di razionalizzare le risorse, migliorare la qualità delle prestazioni e ridurre il rapporto costi/benefici degli interventi>>. Negli ultimi tre anni, soprattutto, interventi di questo genere sull'assetto organizzativo sono stati resi necessari dall'impossibilità di reintegrare le risorse umane a seguito dei numerosi pensionamenti, oltre che dalla generale riduzione di risorse economiche. A volte, come nel caso dell'entrata in vigore del DM 11/4/2011 (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81) innovazioni normative, unite alle criticità già menzionate, hanno determinato una necessità stringente di ripensare l'organizzazione del lavoro guardando alla scala regionale o sovra-provinciale.

Per contro, interventi sostanziali sull'organizzazione sono stati ostacolati negli ultimi anni dalle condizioni di commissariamento, dall'esistenza di una proposta di legge di riordino, richiesta espressamente al vertice dell'ARPA dall'amministrazione regionale ma mai approvata, dall'intervenuto rinnovo da parte della Regione Lazio di una richiesta in tal senso, per dar seguito alla quale si sono attese, da parte della Regione stessa, le previste linee guida, mai pervenute.

Nella sostanza, attualmente le funzioni e le attività sono replicate pressoché identiche in tutte le articolazioni territoriali dell'Agenzia, con un approccio in genere considerato dispendioso, in termini di costi diretti e indiretti, e poco efficace, tanto più in presenza di un coordinamento centrale debole, come nel caso dell'ARPA Lazio.

Solo di recente, a seguito della necessità di piena applicazione delle disposizioni del dl 150/2009 e della l.r. 1/2011 è stato acquisito con chiarezza alla consapevolezza dell'Agenzia e tradotto in procedura operativa, almeno sul versante dell'attribuzione degli obiettivi, il rapporto gerarchico-funzionale fra direttore di sezione e dirigenti dei servizi, la cui indeterminata è stata negli anni scorsi motivo di criticità, tanto più al crescere della complessità, anche organizzativa, delle attività richieste all'ARPA Lazio.

⁷ Così è stato, ad esempio, per la concentrazione delle analisi sui residui di fitofarmaci negli alimenti di origine vegetale presso la Sezione di Latina, degli altri alimenti presso la Sezione di Roma, di alcune analisi chimiche complesse presso la Sezione di Rieti e per la riorganizzazione della competenza territoriale delle attività di controllo impiantistico *ante* DM 11/04/2011.

Le strutture della Direzione generale e del Servizio amministrativo assommano le funzioni tradizionali di supporto e di controllo proprie delle organizzazioni pubbliche. Ad esse si affiancano, secondo una logica che è applicata anche al Servizio tecnico, competenze relative a funzioni istituzionali dell'ARPA, in particolare in materia di formazione, informazione, educazione ambientale.

Alle *strutture centrali tecniche* riunite nel Servizio tecnico della direzione regionale è assegnata una funzione di generico <<indirizzo e coordinamento sulle funzioni attribuite all'Agenzia dalla normativa>>, dunque sulle attività di *line*, mentre esse sono titolari dirette di funzioni <<a valenza regionale qualora non attribuite ad una delle sezioni provinciali>>.

In assenza di chiarezza in merito alle relazioni gerarchico-funzionali, l'attuale impianto del Servizio tecnico determina difficoltà ad adempiere in maniera coerente ed efficace alla duplice esigenza organizzativa alla quale dovrebbe dare risposta: (1) assolvere a funzioni di carattere regionale e/o trasversale alle attività delle sezioni provinciali, che richiedono una centralizzazione, e (2) coordinare (indirizzare, uniformare, controllare...) le attività tecniche proprie delle Sezioni stesse. Questa mancanza di chiarezza espone al rischio di una scarsa efficacia della funzione svolta laddove la distribuzione dell'Agenzia sul territorio regionale con una struttura centrale, allocata fra Rieti e Roma, e cinque sezioni provinciali, richiederebbe una particolare, specifica attenzione al coordinamento e al coinvolgimento.

Sullo scorcio del 2012 è stata avviato un complessivo ripensamento della struttura organizzativa, che dovrà tener conto delle criticità sopra riportate, come dei punti di forza manifestati dall'Agenzia, per produrre delle ipotesi, da attuare anche in forma progressiva e da proporre al nuovo legislatore regionale, con l'auspicio di una sua rinnovata attenzione alle sorti dell'ARPA Lazio e alla sua funzionalità.

6.2. IL PERSONALE

Il personale che presta la propria opera per l'Agenzia ammonta attualmente a 493 unità, alle quali si aggiungono 22 operatori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. La distribuzione degli operatori per struttura è riportato in allegato nella Scheda 4 - Distribuzione del personale.

Le risorse umane disponibili (collaboratori e personale in comando presso l'ARPA inclusi) coprono al 66% una dotazione organica di 789 unità, di per sé di gran lunga inferiore a quelle (coperte, peraltro, in percentuale assai maggiore) di Agenzie comparabili per dimensioni e caratteristiche del territorio di competenza. La percentuale scende al 62% se si considerano, più correttamente, i soli dipendenti, ovvero i soli addetti allo svolgimento delle attività ordinarie, essendo i collaboratori acquisiti e impegnati per la realizzazione di progetti specifici, finanziati da soggetti esterni. Addirittura si deve parlare di una copertura del 59% se si considerano i soli dipendenti (di comparto e dirigenza) a tempo indeterminato (con il 27% di copertura dei posti di dirigente).

Inoltre, per effettuare una valutazione corretta delle risorse realmente disponibili, è opportuno tener conto che 7 lavoratrici al momento non prestano la loro attività perché assenti per ragioni diverse legate alla maternità e 6 la prestano in misura parziale perché usufruiscono della riduzione di orario per allattamento. Va, in aggiunta, tenuto conto della circostanza che in molti degli ambiti dell'attività tecnica, nella fase di gravidanza o di allattamento, le donne in servizio non possono essere adibite alle attività specifiche del settore (analisi di laboratorio, sopralluoghi presso taluni siti ecc.).

Nel corso dell'anno 2013, infine, si andrà incontro, per effetto dei pensionamenti (ne sono previsti almeno 13), ad un'ulteriore riduzione.

A fronte di queste criticità, solo nel mese di dicembre 2012 la Giunta regionale, con la deliberazione n. 572, ha autorizzato parte delle assunzioni a tempo indeterminato previste dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale dell'Agenzia per l'anno 2012, consentendo il solo scorrimento delle graduatorie concorsuali in essere e non lo svolgimento di nuove procedure concorsuali, ancorché previste nel pieno

rispetto di norme e vincoli numerici e di spesa, rimettendone l'autorizzazione a successivo atto, i cui tempi, allo stato, non sono prevedibili. Peraltro, anche tale autorizzazione, stanti i vincoli di cui sopra, che consentono una parzialissima sostituzione dei pensionamenti, non sarebbe comunque sufficiente a risolvere le criticità dell'Agenzia

La Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili, in allegato, illustra l'attuale distribuzione del personale all'interno di essi.

6.3. IL PERSEGUIMENTO DELLE PARI OPPORTUNITÀ⁸

Nella gestione del suo personale l'Agenzia ha affrontato con particolare sensibilità e attenzione i temi delle pari opportunità, attivando negli ultimi anni i diversi strumenti previsti dalla vigente normativa, in attuazione delle direttive dell'Unione europea, e dai contratti collettivi di lavoro.

Sono stati, infatti, costituiti il Comitato paritetico per le pari opportunità e il Comitato paritetico sul fenomeno del mobbing, per il personale sia del comparto che della dirigenza, i quali hanno operato in stretta collaborazione con la Consigliera di parità della Regione Lazio.

Con il contributo dei comitati, l'Agenzia ha approvato il piano triennale delle azioni positive per la promozione delle pari opportunità, nell'ambito del quale, tra l'altro, sono stati previsti e attivati interventi di formazione e la diffusione di materiale informativo. L'ARPA Lazio ha, inoltre, aderito alla rete dei comitati per le pari opportunità delle agenzie per la protezione ambientale e partecipato alle relative conferenze nazionali, fornendo il proprio contributo alla formulazione del documento di sistema e delle linee guida per sviluppare e monitorare azioni in materia di pari opportunità, approvati dal Consiglio federale delle agenzie ambientali.

Di particolare rilievo sono stati anche l'adozione del Codice di condotta a tutela della dignità del personale dell'Agenzia e la nomina della Consigliera di fiducia, cui può rivolgersi il personale in caso di discriminazioni o molestie.

Le competenze dei comitati paritetici su menzionati sono confluiti nel 2012 nel Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, costituito ai sensi dell'articolo 21 della legge 4 novembre 2010, n. 183, il quale deve operare in stretto raccordo con il vertice amministrativo dell'Agenzia e in collaborazione con l'organismo indipendente di valutazione, previsto dall'art. 14 del d.lgs. 150/2009 e della l.r. 1/2011, per rafforzare, attraverso l'introduzione dei temi delle pari opportunità e del benessere lavorativo, la valutazione della *performance*.

Il Comitato unico di garanzia è fondamentalmente chiamato a promuovere la cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona nel contesto lavorativo, attraverso la proposta, agli organismi competenti, di piani formativi per tutti i lavoratori e tutte le lavoratrici, anche attraverso un continuo aggiornamento per tutte le figure dirigenziali, nonché a svolgere specifici compiti di verifica sui risultati delle azioni positive, dei progetti e delle buone pratiche in materia di pari opportunità; sugli esiti delle azioni di promozione del benessere organizzativo e prevenzione del disagio lavorativo, sugli esiti di azioni di contrasto alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro – mobbing e sull'assenza di ogni forma di discriminazione, diretta e indiretta.

Nel complesso oggi l'Agenzia può affermare di non mostrare criticità né per lo sviluppo di carriera, né per il reclutamento, dal punto di vista del rispetto della parità di genere: valgono a titolo di indicatori il rapporto

⁸ La promozione delle pari opportunità è espressamente indicata dall'art. 8 della l.r. 1/2011 (e dal medesimo articolo del d.lgs. 150/2009) come uno degli ambiti di misurazione e di valutazione della prestazione e dei risultati organizzativi.

uomo/donna fra i direttori di sezione (2/3) e nelle assunzioni conseguenti alle ultime tornate concorsuali nel triennio 2010-2012: 54% donne contro 46% uomini, laddove l'89% circa dei pensionamenti, nello stesso periodo, ha riguardato uomini.

Della distribuzione degli uomini e delle donne per categorie e ruoli si dà conto in dettaglio nell'allegata Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere.

Quale indicatore del rispetto della parità di genere si allega anche un prospetto (Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione) che illustra la partecipazione alle iniziative formative di uomini e donne. Se ne ricava che non sono da segnalare specifici ostacoli ai percorsi di sviluppo delle competenze del personale sulla base del genere.

6.4. IL FINANZIAMENTO

Nel contesto degli interventi per la riduzione della spesa pubblica regionale, legati alla specifica situazione finanziaria regionale e alla generale crisi economica nazionale, già dal 2011 è scomparso dal bilancio regionale il capitolo destinato a definire il finanziamento all'ARPA Lazio per spese correnti a valere sul fondo sanitario regionale, previsto dalla legge 45/1998. Tale finanziamento è confluito, infatti, in un unico capitolo gestito dall'Assessorato alla salute, determinando un'incertezza sull'effettiva entità delle risorse a disposizione dell'Agenzia, la quale, tanto nel 2011 quanto nel 2012, ha dovuto attendere mesi, ad esercizio contabile ormai avviato, per avere conoscenza precisa, attraverso gli atti regionali, delle reali disponibilità.

Quanto ai finanziamenti destinati agli investimenti, essi, rispetto alle previsioni del bilancio pluriennale 2010-2013, sulla base del quale era stata definita la programmazione dell'ARPA, hanno subito una prima decurtazione di € 3.000.000,00 con la legge regionale di bilancio per il 2011 e una ulteriore decurtazione con la legge regionale di assestamento del bilancio annuale e pluriennale, fino a ridursi ad € 1.000.000,00 per l'anno di riferimento e i successivi 2012 e 2013. Infine, con la legge di approvazione del bilancio regionale 2012 il finanziamento per l'Agenzia delle spese in conto capitale è stato interamente azzerato sia per quell'anno che per gli anni successivi.

La legge regionale di bilancio per il 2013 non ha apportato alcun miglioramento alla situazione descritta, al contrario si debbono registrare due circostanze che accentuano le criticità già notevoli: la mancata approvazione (al pari che per i bilanci di tutti gli enti regionali, enti parco esclusi) del bilancio di previsione dell'Agenzia (che pure era accompagnato dal parere positivo del collegio dei revisori) e il regime di gestione provvisoria del bilancio, regionale e, quindi, degli enti, le aziende e gli organismi sottoposti a controllo e vigilanza della Regione, che pone espressi vincoli (spesa "in dodicesimi") alle spese che non siano obbligatorie, concernenti la gestione del personale o che per loro natura non siano suscettibili di impegno o di pagamento frazionati in dodicesimi.

L'incertezza dei finanziamenti e i limiti al loro utilizzo sono causa di una difficoltà obiettiva nella pianificazione degli impegni e, dunque, potenziali produttori di avanzo di amministrazione, andando ad aggiungere criticità ad una capacità di spesa dell'Agenzia di per sé bisognosa di miglioramenti.

Per il 2013, alla luce di quanto si è detto, per la previsione delle entrate delle quali l'Agenzia potrà avvalersi (si veda la Tabella 2 - *Entrate previste anno 2013*) si può solo fare riferimento al bilancio di previsione presentato alla Regione Lazio, con le riserve di cui si è detto e con la sola certezza dell'assenza di finanziamenti in conto capitale.

Tabella 2 - Entrate previste anno 2013

Contributi regionali e provinciali	€ 33.553.549
Contributi statali e di altri enti pubblici e privati	€ 254.298
Contributi comunitari	€ 53.685
Entrate da attività proprie	€ 4.757.000
Totale	38.618.532

Finanziamenti regionali per investimenti	€ 0
--	-----

Le difficoltà crescenti alle quali l'Agenzia è andata incontro negli ultimi anni, e che si appresta a dover, a maggior ragione, fronteggiare nel 2013 sono efficacemente rappresentate dall'andamento storico dei finanziamenti, riportato nella Tabella 3 - *Classificazione delle entrate e relativo andamento storico* e nella connessa

Figura 1.

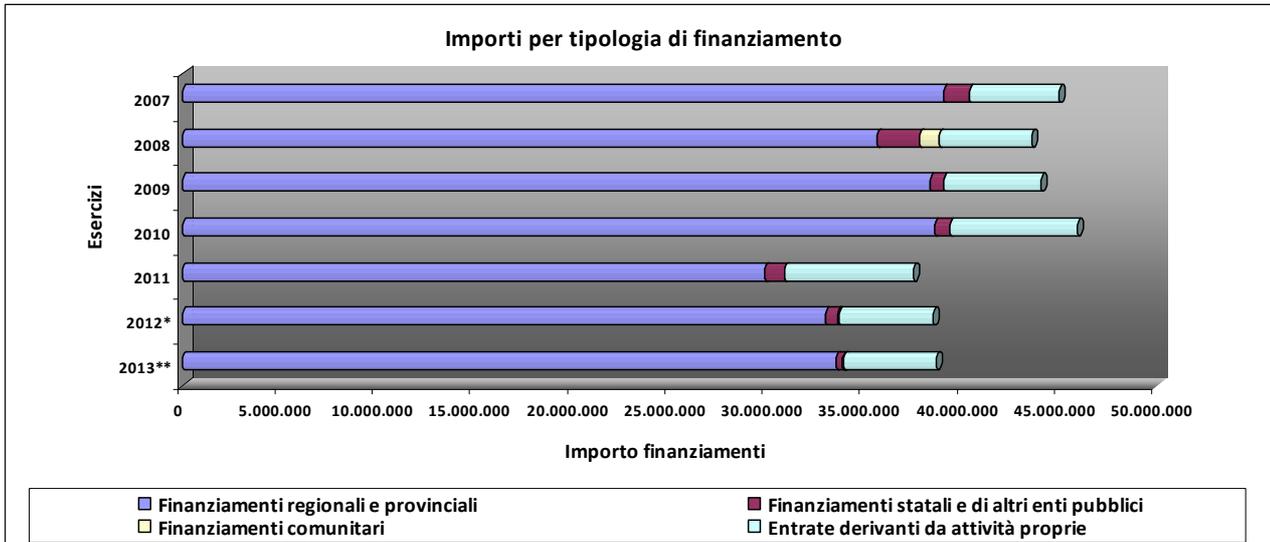
Tabella 3 - Classificazione delle entrate e relativo andamento storico

Tipologia finanziamenti	2007	2008	2009	2010	2011	2012*	2013**
Finanziamenti regionali e provinciali	39.100.163	35.691.033	38.369.600	38.615.099	29.902.678	33.000.000	33.553.549
Finanziamenti statali e di altri enti pubblici	1.315.833	2.141.314	726.362	786.074	983.283	632.650	254.298
Finanziamenti comunitari	0	998.427	91		7.124	53.685	53.685
Entrate derivanti da attività proprie	4.597.077	4.786.097	4.936.671	6.558.840	6.615.541	4.847.392	4.757.000
Finanziamenti totali	45.013.073	43.616.871	44.032.724	45.960.013	37.508.626	38.533.727	38.618.532

*I dati degli anni 2007-2011 sono riferiti alle entrate accertate come risultanti dal rendiconto, i dati 2012 provengono dal bilancio assestato

** I dati dell'anno 2013 provengono dal bilancio di previsione

Figura 1 - Andamento storico entrate



Guardando al bilancio dell’Agenzia attraverso qualche indice elementare (cfr. Tabella 4 - *Indici di bilancio*) si vede che, se di buona parte delle entrate previste non è vincolata la destinazione, d’altra parte l’autonomia finanziaria è limitata, e tuttavia da mantenere con cura perché non trascurabile, mentre significativa, come per tutti i soggetti fornitori di servizi, è la rigidità della spesa, in quanto il fattore produttivo principale è costituito dal personale, i cui costi sono solo marginalmente comprimibili.

Tabella 4 - Indici di bilancio*

Nome indice	Descrizione indice	Dati 2012 (previsionali)	Calcolo indice	Note
Autonomia finanziaria	Entrate proprie / Entrate correnti	Entrate proprie: € 4.847.392 Entrate correnti: € 38.533.727	13%	Il 95% delle entrate correnti è libero nell’utilizzo.
Dipendenza da contributi regionali non vincolati	Valore contributo regionale indistinto di funzionamento / Entrate correnti	Contributo regionale indistinto: € 31.486.901 Entrate correnti: € 38.533.727	82%	
Incidenza spese del personale sulle entrate correnti	Spesa per il personale / Entrate correnti	Spesa per il personale: € 27.938.097 Entrate correnti: € 38.533.727	73%	

*i dati provengono dal bilancio 2012 assestato

Altro problema non secondario è costituito dal perdurante, drammatico ritardo nei trasferimenti di cassa da parte della Regione Lazio, che determina un'incertezza sistematica sulla possibilità di corrispondere gli stipendi al personale, ritardi ormai insostenibili (oltre l'anno) nel pagamento dei fornitori, di conseguenza condizioni di fornitura di beni e servizi meno vantaggiose, inefficienza e discontinuità nella prestazione dei servizi dovuti da parte dei creditori e conseguenti ritardi nello svolgimento delle attività tecniche dell'Agenzia, interessi passivi derivanti dal costante, obbligato utilizzo dell'anticipazione di cassa.

Di conseguenza, con riferimento all'unica, non trascurabile, fonte di finanziamento della quale ha il controllo, quella delle attività proprie a pagamento, è necessario proseguire sul percorso avviato per massimizzare l'incasso effettivo di quanto dovuto all'Agenzia, intervenendo sul processo di fatturazione e di successiva gestione del credito, allo scopo di continuare a ridurre il credito attualmente esistente e, soprattutto, di abbatterne decisamente la creazione, abbassando altresì il suo indice di rotazione. Inoltre del suo utilizzo, in termini di competenza e di cassa, sarà più che mai necessaria una programmazione complessiva, puntuale e condivisa, così come, pure con le difficoltà appena illustrate, sarà necessario continuare ad operare ogni sforzo per rendere quanto più possibile efficienti i processi di acquisizione di beni e servizi, per scongiurare il taglio di finanziamenti nel quale si risolverebbe un eventuale avanzo di amministrazione.

7. L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

Dal mandato istituzionale, come formalizzato nella legge istitutiva e come declinato nelle politiche ambientali degli enti di riferimento, in primo luogo la Regione Lazio, e dalle esigenze degli altri *stakeholders* esterni derivano le direttrici dell'azione dell'Agenzia, che è chiamata a definire la prestazione attesa (obiettivi da raggiungere, loro indicatori e valori fissati o *target*) facendo riferimento a diverse dimensioni della prestazione stessa, che riguardano:⁹

- la soddisfazione finale dei bisogni della collettività
- l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse)
- il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi
- il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi
- il potenziamento qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi
- la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità.

La concreta attività dell'Agenzia deve, dunque, svilupparsi a partire dal mandato istituzionale, individuando le aree strategiche in cui esso può essere letto e i bisogni della collettività, riconducibili a tali aree strategiche, ai quali l'Agenzia è chiamata a dare, nel medio termine, delle risposte, che vanno definite in termini di concreto impatto (*outcome*) misurabile.

L'impatto complessivo viene perseguito fissando obiettivi strategici di prospettiva triennale, anch'essi definiti da indicatori e *target*, aggiornati di anno in anno e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi.¹⁰

I legami tra mandato istituzionale, missione, aree strategiche, obiettivi strategici e piani operativi (che individuano obiettivi operativi, azioni e risorse) è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

Il lavoro condotto da alcune agenzie di protezione ambientale, fra le quali l'ARPA Lazio, per lo sviluppo di una comune struttura della programmazione, che consenta la comparazione della qualità dei servizi prestati da organizzazioni omogenee, ha condotto a definire un primo livello comune dell'albero, articolato come mostra la

Figura 2, a partire dal comune mandato istituzionale, che si sostanzia nella tutela ambientale, da attuare attraverso funzioni di conoscenza e di prevenzione.

La struttura della programmazione così articolata è stata recepita dal CNEL, nel 2012, come prospettiva di analisi dei servizi nel settore della tutela dell'ambiente nella *Relazione annuale al Parlamento e al Governo sui livelli e la qualità dei servizi erogati dalle pubbliche amministrazioni centrali e locali alle imprese e ai*

⁹ Gli ambiti di misurazione qui riportati sono espressamente indicati dall'art.8 del d.lgs. 150/2009 e dall'art.8 della l.r. 1/2011 che ad esso direttamente rinvia.

¹⁰ Gli indicatori utilizzati con riferimento agli obiettivi annuali nell'allegato Quadro di programmazione generale (Allegato 1) sono descritti analiticamente nell'Anagrafe degli indicatori disponibile nella intranet dell'Agenzia.

cittadini,¹¹ che costituisce la base per la costruzione, in collaborazione con l'ISTAT, del sistema informativo nazionale sulla *Performance*.

Figura 2 - Albero della performance Agenzie regionali di protezione ambientale

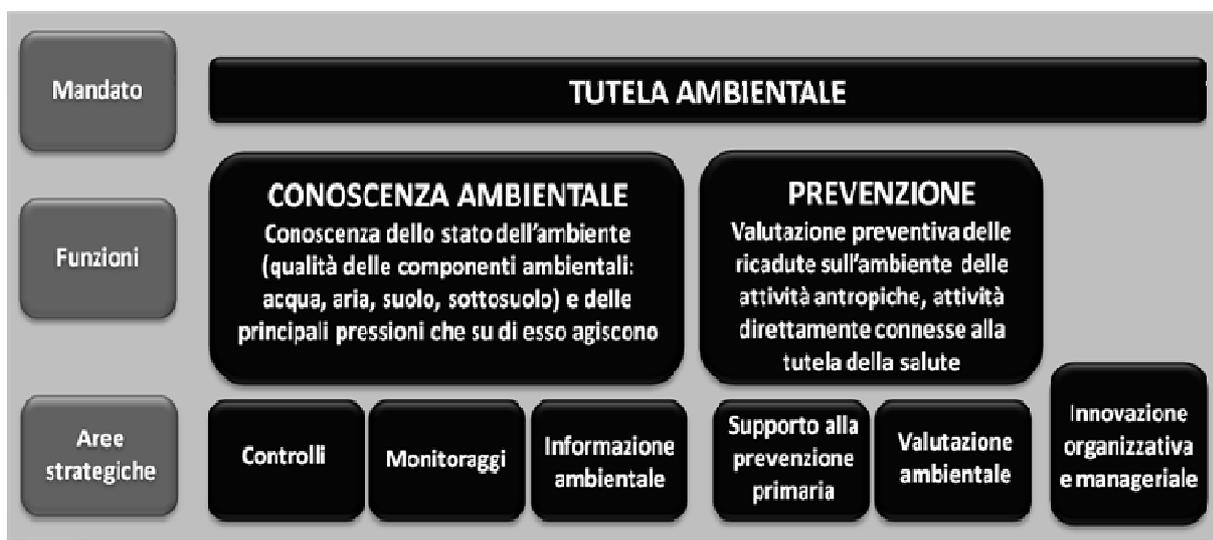


Figura 3 – Linee di attività ARPA Lazio riconducibili alle aree strategiche



¹¹ La Relazione 2012 è pubblicata nel sito web del CNEL, nella sezione Documenti, indirizzo web http://www.cnel.it/213?shadow_documento_fldtipologiaattach=Relazione

Lungo tale duplice binario (conoscenza e prevenzione) sono state individuate le aree strategiche, cinque direttamente connesse con l'ambiente esterno, una sesta tutta interna, trasversale alle altre e ad esse di supporto.

Questo primo livello dell'albero delimita l'ambito e i confini dell'azione dell'Agenzia, individuandone la missione.

Resta ancora fuori delle capacità dell'ARPA Lazio una definizione non generica, e quindi misurabile, delle risposte effettive ai bisogni della collettività che l'ARPA stessa è chiamata a dare, e si propone di dare in un tempo definito, in relazione alle diverse aree strategiche. Questa incapacità è legata anche alla natura stessa delle attività svolte, i cui effetti sul benessere collettivo sono rilevabili a grande distanza di tempo, oltretutto al ruolo strumentale dell'Agenzia, che non detiene la titolarità delle politiche ambientali, ma è chiamata a concorrere alla realizzazione di politiche definite dagli enti di riferimento.

Si dovrà lavorare, anche nel contesto delle attività in corso per l'attuazione del *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità*,¹² allo sviluppo di una migliore capacità di definizione delle reali finalità esterne dell'attività dell'Agenzia, anche tentando un maggiore coinvolgimento degli attori esterni e interni.

Resta la necessità, in ogni caso, e come già sottolineato in passato, di richiamarsi ad una visione strategica e non autoriferita, che abbia costantemente presenti le finalità esterne e di servizio pubblico di tutta l'attività dell'Agenzia, di *line* come di supporto funzionale, e il dovere di abbandonare i residui, tuttora presenti, di approccio difensivo, orientato all'adempimento e all'autotutela più che al risultato.

¹² Al riguardo si veda l'obiettivo strategico 6.a, pag. 45

8. L'ANALISI SWOT

Un quadro sintetico d'insieme delle condizioni e delle variabili che caratterizzano il contesto organizzativo interno dell'Agenzia e il suo ambiente esterno di riferimento, è rappresentato dalla *SWOT analysis* riportata di seguito e contenente una mappa dei punti di forza e dei punti di debolezza interni all'organizzazione e un'elencazione dei fattori propizi o critici per il perseguimento degli obiettivi strategici che l'ARPA si è prefissata.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Presenza locale di forti competenze tecniche ▪ Presenza locale di forti competenze giuridico/formali nei settori specifici ▪ Buona conoscenza locale del territorio ▪ Capacità di gestione delle criticità territoriali ▪ Presenza di punti di eccellenza nei servizi territoriali ▪ Consolidamento di alcuni processi strutturali (es. formazione del personale) ▪ Crescita della consapevolezza, negli attori principali, della necessità della programmazione e dello sviluppo di una cultura orientata alla valutazione della gestione in base ai risultati ▪ Consapevolezza dei principali attori interessati della necessità della riorganizzazione ▪ Inserimento nell'ultimo triennio di un numero significativo di operatori giovani e qualificati ▪ Presenza di un sistema di gestione della qualità 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ruolo incerto del Servizio tecnico e ambiguità delle sue relazioni gerarchico-funzionali con le Sezioni provinciali ▪ Struttura organizzativa inefficiente ▪ Scarsa consapevolezza diffusa dei processi specifici connessi alla riorganizzazione ▪ Competizione/ostilità fra aree geografiche, settori di attività, strutture centrali e strutture periferiche ▪ Resistenza al superamento delle barriere settoriali/professionali, al confronto e alla collaborazione ▪ Disomogeneità territoriale e/o inappropriata in alcune tipologie di prestazioni ▪ Infrastruttura informativa generale ancora in fase di sviluppo ▪ Inesistenza di una struttura informatica interna di competenze e dimensione adeguate ▪ Cultura gestionale e capacità di programmazione da migliorare ▪ Debole cultura del merito e locale sudditanza alle pressioni degli operatori ▪ Settorialmente, età media elevata degli operatori ▪ Sostanziale disinteresse per le funzioni istituzionali legate alla sostenibilità
OPPORTUNITÀ	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ruolo istituzionale ineludibile ▪ Reputazione presso i cittadini ▪ Crescente centralità dei temi del controllo ambientale e conseguente visibilità e rilevanza dell'Agenzia ▪ Interesse e rilevanza delle informazioni prodotte ▪ Spazio per la ricerca di finanziamento attraverso progetti nazionali e internazionale e l'ottimizzazione dell'attività commerciale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Prevalente latitanza delle istituzioni di riferimento nell'orientare in maniera strutturale l'azione dell'Agenzia ▪ Rischio di peso eccessivo delle attività di supporto all'autorità giudiziaria e assimilabili ▪ Trasformazione della natura e degli oggetti del controllo, con necessità di radicale trasformazione dell'approccio e dell'organizzazione (es. controlli AIA) ▪ Incertezza e possibile riduzione ulteriore delle risorse economiche garantite ▪ Perdita di competenze con i pensionamenti ▪ Ostacoli all'acquisizione/ricambio di personale

9. OBIETTIVI STRATEGICI

9.1. OBIETTIVI STRATEGICI PER AREE DI ATTIVITÀ

1. CONTROLLI

- 1.a. Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA
- 1.b. Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio con priorità per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale

2. MONITORAGGI

- 2.a. Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione
- 2.b. Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale
- 2.c. Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino
- 2.d. Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali

3. INFORMAZIONE

- 3.a. Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente
- 3.b. Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale

4. AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

- 4.a. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale

5. SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

- 5.a. Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti
- 5.b. Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili

6. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

- 6.a. Creare le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi
- 6.b. Fornire certezza ai processi di produzione e gestione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo amministrativo e contabile
- 6.c. Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio

P. PROGETTI E CONVENZIONI

- P. Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'Agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti

9.2. LA STRUTTURA E LE CONDIZIONI DELLA PIANIFICAZIONE

Come si è detto l'ARPA Lazio, in collaborazione con altre Agenzie di protezione ambientale, ha individuato, analizzando il proprio mandato istituzionale, cinque aree strategiche all'interno delle quali il suo intervento è collocabile, rappresentate nella Figura 2 - *Albero della performance Agenzie regionali di protezione ambientale* (Controlli – Monitoraggi – Informazione – Autorizzazione e valutazione ambientale – Supporto alla prevenzione primaria), alle quali ne è stata aggiunta una sesta, che rappresenta l'area di necessario, costante miglioramento dell'Agenzia dal punto di vista dell'organizzazione e della gestione, ai fini di un utilizzo delle risorse a disposizione orientato all'efficienza, all'efficacia, all'economicità e alla qualità del servizio prestato.

Nel definire, all'interno di tali aree, la propria strategia per il prossimo triennio l'Agenzia era chiamata ad operare <<in maniera coerente con i contenuti e con le fasi della programmazione economico-finanziaria e del bilancio>>. ¹³ È evidente che la programmazione è, in altri termini, funzione delle risorse disponibili. Ma è parimenti evidente che le incertezze in merito a finanziamenti, rimesse di cassa, durata dell'esercizio provvisorio condizionano in maniera sostanziale la correlazione fra azioni da mettere in atto e disponibilità di bilancio e, prima ancora, la definizione stessa di quelle azioni.

Cionondimeno l'Agenzia ha formulato il suo Piano della prestazione, prevedendo una ripartizione delle risorse per le diverse aree strategiche e per il perseguimento dei diversi obiettivi quantificata sulla base delle disponibilità presunte e delle risorse utilizzate per il perseguimento dei diversi obiettivi nel 2012.

Il carattere di approssimazione di tale ripartizione ne richiede la verifica in corso d'anno, anche in considerazione della riorganizzazione dell'Agenzia attualmente in fase di avvio, alla quale dovrà accompagnarsi una riconsiderazione dell'investimento che l'ARPA Lazio intende compiere nel triennio sugli obiettivi che ritiene più strategici, quali i controlli sugli impianti soggetti ad AIA, pur in presenza di vincoli forti come sono, ad esempio, quelli legati alle attività di monitoraggio, per le quali non è consentita una modulazione dei volumi, predefiniti dalla normativa e non eludibili.

La distribuzione delle risorse per area strategica ed obiettivi è contenuta nella Tabella 5 – *Distribuzione delle risorse per aree e obiettivi strategici*

Solo nell'ultimo anno l'Agenzia ha cominciato realmente a rimuovere altri limiti, di natura interna, rispetto alla possibilità della formulazione di una compiuta programmazione strategica, legati, essenzialmente, a due difetti di conoscenza.

Il primo di essi, già menzionato, è costituito dalla conoscenza ancora inadeguata del territorio e dei fattori di pressione che su di esso agiscono. Evidentemente questo non esclude la presenza di una conoscenza anche accurata presso alcune strutture o operatori, in relazione al proprio ambito di attività, ma oltre ad essere parziale, tale conoscenza viene talvolta considerata un dominio proprio, una propria esclusiva titolarità, di cui si ostacola una condivisione che si percepisce come una perdita di "potere" o un'agevolazione di un temuto controllo. Su questo versante nel 2012 si è dato concreto avvio al lavoro di identificazione degli indicatori (di pressione, di stato, di attività) rilevanti e al loro popolamento.

L'altro difetto di conoscenza riguarda la dimensione interna dell'Agenzia ed è legata all'immaturità, non ancora superata del tutto, dei flussi di produzione e di condivisione di dati amministrativo-gestionali e della formalizzazione dei processi sottostanti, con i connessi meccanismi di controllo.

Il lavoro per il superamento di questi limiti, che si è avviato con maggiore difficoltà, ma ha cominciato a produrre qualche frutto sul finire dello scorso anno, è parte integrante della strategia stessa dell'ARPA per il prossimo triennio, essendo il prodotto secondario (ma non di secondaria importanza) di obiettivi strategici diversi (sulla trasparenza amministrativa, sui controlli interni, sull'approccio per programmi alla gestione),

¹³ Art. 4 comma 1 della l.r. 1/2011.

destinati a produrre risultati differenziati, che nel tempo convergeranno a fornire il necessario supporto alle decisioni strategiche e operative, avendo assicurato senza incertezze la correttezza dei processi messi in atto.

Tabella 5 – Distribuzione delle risorse per aree e obiettivi strategici

1. AREE STRATEGICHE			
1.a OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI			
1	-	CONTROLLI	€ 7.800.000
1	a	Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA	€ 1.200.000
1	b	Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio	€ 6.600.000
2	-	MONITORAGGI	€ 10.600.000
2	a	Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione	€ 2.800.000
2	b	Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale	€ 6.800.000
2	c	Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino	€ 530.000
2	d	Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali	€ 470.000
3	-	INFORMAZIONE	€ 150.000
3	a	Assicurare mediante il sito web dell'agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente	€ 65.000
3	b	Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale	€ 85.000
4	-	AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE	€ 5.000.000
4	a	Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	€ 5.000.000
5	-	SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA	€ 14.500.000
5	a	Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti	€ 9.000.000
5	b	Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili	€ 5.500.000
6	-	INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE	non pertinente
6	a	TRASPARENZA	non pertinente
6	b	CONTROLLI INTERNI	non pertinente
6	c	ORGANIZZAZIONE	non pertinente
		Totale	€ 38.050.000

9.3. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELLE AREE TECNICHE

Pur essendo stato avviato, dunque, un percorso di costruzione della conoscenza del territorio che porterà a poter operare delle scelte più solidamente fondate, permangono la difficoltà di definizione della strategia dell'Agenzia in termini di concreti benefici per la collettività negli ambiti di competenza sia perché le attività svolte determinano sul benessere collettivo miglioramenti rilevabili su tempi lunghi, sia perché l'ARPA concorre all'attuazione di politiche delle quali non detiene la titolarità,

Sono, inoltre, tutt'altro che superate, come si è detto, le incertezze in merito alle risorse che saranno effettivamente disponibili, per non dire dei vincoli dell'utilizzo determinati dall'esercizio provvisorio di bilancio.

Sul piano della programmazione strategica ne deriva l'impossibilità, al momento, di definire, per gli obiettivi strategici proposti, indicatori di *outcome* che diano ad essi la concretezza desiderabile e la necessità di indicare in forma per lo più descrittiva e qualitativa i risultati perseguiti.

L'area dei Controlli

Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA (Area 1. Controlli – Obiettivo 1.a.)

La rilevanza critica dei controlli compiuti sugli impianti soggetti ad AIA è universalmente riconosciuta all'interno dell'Agenzia. Il percorso di attuazione dell'obiettivo strategico, introdotto nella programmazione nel 2011, ha dovuto fronteggiare difficoltà di notevole impatto: è stato necessario dare vita concreta ad una modalità organizzativa del tutto insolita per l'ARPA Lazio, trovando le strade per la composizione di livelli di responsabilità diversi, talora facendo i conti con atteggiamenti orientati più alla definizione dei confini della propria competenza che alla collaborazione per il conseguimento del risultato migliore; ci si è dovuti confrontare con la complessità tecnica dell'approccio integrato al controllo degli impianti; si sono dovuti affrontare gli ostacoli ad un controllo efficace determinati da piani di monitoraggio e controllo non sempre adeguati e certamente ispirati dalle visioni discordanti delle diverse autorità competenti, che li hanno formulati, a volte, in assenza del contributo dell'Agenzia, che pure avrebbe dovuto essere richiesto; si è dovuta affrontare la nuova attività a risorse date, se non a fronte di una loro riduzione.

Cionondimeno l'attività è stata avviata e portata a regime, si è costituito un, sia pur ristretto, nucleo di operatori che hanno specializzato e accresciuto le loro competenze confrontandosi con la novità dei problemi loro sottoposti, si è aperto un canale di confronto fra i gruppi di lavoro operanti presso le singole sezioni provinciali e il Servizio tecnico.

Si tratta, ora, di riesaminare criticamente la modalità organizzativa prescelta nella prima applicazione per verificare se non siano da attuarsi interventi, anche sostanziali, che assicurino una crescita, indispensabile, del volume dei controlli. A questo fine è anche opportuno riconsiderate l'allocazione delle risorse, che sembra privilegiare altre tipologie di controlli. Se il limite all'impiego di operatori sulle attività è costituito, come è stato più volte segnalato in sede di confronti interni sul tema, dalla necessità di una particolare professionalità, non facilmente reperibile nei ranghi dell'Agenzia, è necessario che si lavori alla costruzione di tale professionalità presso un numero più ampio di operatori.

Il percorso verso un'organizzazione che assicuri fin dal 2013 numeri più consistenti, necessariamente in divenire nel corso dell'anno, richiede a tutte le parti coinvolte pragmatismo, rinuncia all'attesa di effetti salvifici provenienti dalle ingegnerie organizzative o dagli elaborati procedurali e la consapevolezza dei processi da mettere in atto e delle criticità da affrontare, un contributo di collaborazione attiva nella ricerca delle soluzioni, nella loro applicazione pilota, nella gestione intelligente e produttiva della fase transitoria.

Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio, con priorità per gli impianti soggetti ad autorizzazione integrata ambientale (Area 1. Controlli – Obiettivo 1.b.)

Nel permanere dell'assenza, già lamentata, di quegli accordi con gli enti competenti, sotto il coordinamento della Regione, da cui dovrebbe scaturire la programmazione dei controlli, l'Agenzia ha consolidato nei due anni trascorsi la produttività *pro capite* nell'effettuazione dei controlli, acquisendo una maggiore consapevolezza della propria capacità di agire sul territorio.

Di pari passo con la conoscenza, che si va sviluppando, sui fattori di pressione (che tuttavia resta critica in alcuni settori, per esempio, quello delle fonti di emissione in atmosfera, principalmente per la reticenza degli enti competenti a mettere a disposizione le informazioni delle quali dispongono), deve ora crescere

- la *qualificazione del controllo* in termini di scelta del suo oggetto, che resta ancora troppo sbilanciato verso fonti meno impattanti (reflui urbani, emissioni di carrozzerie o comparabili, impianti minori di trattamento dei rifiuti...), ed è l'obiettivo specifico del 2013,
- una *distribuzione omogenea del controllo* sul territorio, in termini di impostazione tecnica (da ottenersi attraverso l'interconfronto sistematico, fino ad oggi molto difficile per reciproche diffidenze e gelosie professionali e per una limitata capacità di incidere del Servizio tecnico, di qui l'esplicita previsione di incontri interni), di numero di impianti controllati (anche attraverso la collaborazione fra più sezioni, dietro coordinamento del Servizio tecnico, come quest'anno deve avvenire per i territori di Rieti e Viterbo, ma soprattutto attraverso una razionale distribuzione di risorse, fra sezioni e fra servizi e attività della stessa sezione, come potrà avvenire in prospettiva grazie alla costruzione di una base informativa più ricca su fattori di pressione, impiego delle risorse, produttività)

L'area dei Monitoraggi

Gli obiettivi strategici legati all'attività di monitoraggio della qualità ambientale manifestano diversi livelli di maturità per diversi settori di intervento e, al tempo stesso, il crescere di intensità della richiesta di conoscenza dello stato del territorio, spesso derivante da prescrizioni di livello europeo.

La presenza, fra gli obiettivi strategici, del monitoraggio delle radiazioni ionizzanti e del rumore aeroportuale, il cui impatto sul complesso dello sforzo dell'Agenzia è certamente minore rispetto a quello di altri obiettivi strategici, è motivato dalla necessità di consolidare in via definitiva tali linee di attività, assicurando nel triennio la loro stabilità e regolarità.

Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.a.)

Nel triennio le attività di monitoraggio della qualità dell'aria debbono potenziare ulteriormente la capacità già mostrata dall'Agenzia di concorrere all'effettiva applicazione della Direttiva comunitaria 2008/50/CE e, dunque, del d.lgs. 155/2010 di suo recepimento, per quanto riguarda la Regione Lazio, adeguandosi pienamente al mutato approccio al controllo della qualità dell'aria, tanto per ciò che attiene al pieno concorso delle diverse componenti (dalla rete di rilevamento, alla conoscenza delle emissioni locali) quanto per ciò che riguarda la capacità previsionale, dando in tal modo concretezza al principio della "valutazione", sulla minima scala spaziale possibile.

Pertanto, nel 2013, il lavoro avviato per la costruzione dell'inventario delle emissioni sarà migliorato per quattro macrosettori e la reti di rilevamento sarà integrata dal mezzo mobile, con sei campagne di rilevamento, secondo quanto progettato nel 2012.

Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.b.)

Per quanto riguarda i monitoraggi dei corpi idrici, l'Agenzia ha sempre mirato ad assicurare la copertura delle attività previste dalla normativa, sia pure con il permanere di difficoltà territoriali rispetto ad alcuni aspetti analitici. Intende, dunque, continuare ad assicurare la propria funzione anche all'interno del nuovo quadro normativo determinatosi a partire dal recepimento della direttiva europea 2000/60/CE nel contesto del d.lgs. 152/2006, con i conseguenti decreti ministeriali volti a definirne gli aspetti applicativi e quindi, in particolare, con il d.lgs. 260/2010. Il perseguimento dell'obiettivo ha richiesto, e continua a richiedere, uno sforzo particolare per la definizione delle concrete modalità operative che sono condizionate dalle risorse a disposizione e dai ristretti limiti cronologici, determinati dai tempi che sono stati necessari per il completamento delle fasi di applicazione di competenza delle strutture regionali.

Il 2013 costituisce un anno cruciale in quanto alla sua conclusione dovranno essere disponibili tutti i dati necessari a definire gli indici di ogni punto e, di conseguenza, a consentire di procedere a valutare la qualità.

La necessità di concentrare sul monitoraggio le risorse disponibili per le attività da svolgere sulle risorse idriche potrà avere conseguenze sul programma di controllo delle acque reflue.

Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale della radioattività ambientale e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.c.)

Ci si proponeva di portare, nel triennio, il monitoraggio regionale a regime in termini di capacità tecnica di assicurare le analisi previste e di assicurazione della loro qualità attraverso l'accreditamento. Nel 2013, pertanto, le analisi previste dovranno essere effettuate senza il supporto del Vigili del fuoco, mentre residuano alcune specifiche analisi, tradizionalmente svolte dalla Croce Rossa, per le quali sarà opportuno riconsiderare con l'Amministrazione regionale se esse debbano essere effettivamente svolte dall'Agenzia, quando questo potrebbe costituire un'inutile duplicazione.

Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali (Area 2 Monitoraggi - Obiettivo 2.d.)

L'Agenzia si propone di dare continuità e sistematicità (e massima diffusione ai suoi risultati) all'attività svolta sugli aeroporti di Ciampino e di Fiumicino per quanto attiene a tutti gli aspetti di monitoraggio, elaborazione dei dati, calcolo degli indici LVA e di verifica del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale. Si intende in questo modo dare piena risposta alle esigenze di informazione degli organi istituzionali per l'assunzione delle decisioni di loro competenza e, di conseguenza, concorrere ad assicurare il percorso verso il risanamento acustico previsto a cura dell'ente gestore.

L'area dell'Informazione

Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente (Area 3 Informazione – Obiettivo 3.a.)

Nonostante la carenza di risorse economiche, l'Agenzia deve potenziare la sua funzione istituzionale di produzione e messa a disposizione di informazioni in materia ambientale. Allo stesso tempo deve adempiere agli obblighi di rendicontazione alla collettività dell'attività da essa svolta e della sua coerenza e adeguatezza con le sue finalità di tutela dell'ambiente e della qualità della vita dei cittadini.

Nel triennio il sito web dell'Agenzia deve assumere la funzione di principale strumento per l'attuazione di tali compiti, assicurando, per ciascun settore di intervento, un certo numero di dati e/o informazioni base, accurati e aggiornati, sulle pressioni, la qualità dell'ambiente, le attività svolte dall'ARPA e il loro esito.

Attraverso lo stesso sito web deve trovare visibilità una produzione editoriale sistematica, programmata su base pluriennale, che raccolga periodicamente i risultati ambientali delle attività svolte e la loro elaborazione.

Il percorso in atto ha visto l'identificazione e il primo popolamento di indicatori di pressione, di stato e di attività relativa dell'Agenzia, come pure la messa in cantiere di un pacchetto di report, alcuni completati, altri in fase di definitiva pubblicazione.

Restano da colmare i vuoti ancora esistenti per il settore "ambiente e salute" e da studiare e realizzare la loro migliore presentazione e reperibilità sul sito web, mentre proseguirà la produzione editoriale, ormai entrata a regime.

Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale (Area 3 Informazione – Obiettivo 3.b.)

Nell'impossibilità, visti i limiti e le incertezze di bilancio, di essere presente in maniera sensibile e diretta quale operatore della formazione e dell'aggiornamento di quanti lavorano nel settore ambientale, come pure sarebbe fra le sue finalità istituzionali, l'Agenzia si propone di fare uso di strumenti economicamente più sostenibili o di massimizzare l'incisività di quelli comunque operativi, perseguendo la massima efficacia del servizio all'utenza esterna della Biblioteca ambientale, la messa a regime di un sistema più finalizzato di gestione dei tirocini formativi e la formulazione di un programma pluriennale di educazione alla sostenibilità, che metta a frutto l'investimento effettuato nel 2011 con la formazione specifica di alcuni suoi operatori.

Ad oggi, a seguito del percorso di attuazione seguito, è pienamente operativo il nuovo sistema dei tirocini, che costituisce il primo servizio accessibile online dell'Agenzia, sono stati compiuti interventi migliorativi sul servizio della Biblioteca, secondo quanto ricavato dalla consultazione dell'utenza esterna, e il 2013 vedrà la progettazione di dettaglio degli interventi per l'educazione ambientale, orientati principalmente al supporto metodologico e documentale, che lo studio di fattibilità realizzato nel 2012 ha individuato come praticabili ed efficaci.

L'area dell'Autorizzazione e valutazione ambientale

Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale (Area 4 Autorizzazione e valutazione ambientale – Obiettivo 4.a.)

Pur con la contrazione del personale in atto, l'Agenzia mira a mantenere la capacità, dimostrata negli anni scorsi, di dare piena risposta alle richieste delle autorità competenti di intervento nei processi di rilascio di autorizzazioni all'esercizio/attività, tanto più che un fattivo e accurato apporto nella fase autorizzatoria è la necessaria premessa per lo svolgimento di un controllo fondato ed efficace.

Non vanno nascoste le criticità che in alcune province potranno derivare dalla necessità di revisione, anche sostanziale, di numerose autorizzazioni rilasciate dagli organi competenti per impianti soggetti ad AIA.

Valgono, per il rilascio del parere sui piani di monitoraggio e controllo, le considerazioni già presentate sugli effetti e i requisiti della programmata riorganizzazione.

Va aggiunto che l'Agenzia ritiene in ogni caso questa attività prioritaria rispetto a quella di controllo, in quanto determinante per la qualità stessa del controllo che si andrà ad esercitare (e della rilevanza di un comportamento omogeneo dell'ARPA Lazio nella fase del rilascio del parere si dovrà tener conto ragionando di riorganizzazione) e che, di conseguenza, a risorse date, e nell'impossibilità di prevedere l'impegno richiesto per il concorso alla fase autorizzatoria, non si può escludere che la programmazione relativa ai controlli su impianti AIA ne risulti condizionata.

L'area del Supporto alla prevenzione primaria

Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti (Area 5 Supporto alla prevenzione primaria – Obiettivo 5.a.)

La costante riduzione delle risorse umane a disposizione richiede all'Agenzia una specifica attenzione alla copertura di tutte le attività previste per balneazione e sorveglianza algale e ai tempi di risposta alle richieste di supporto tecnico-analitico provenienti dagli enti preposti alla vigilanza sulla salute dei cittadini, vale a dire essenzialmente le ASL del territorio regionale.

Per questa ragione l'Agenzia si propone di perseguire, pur nelle difficoltà note, il mantenimento di uno standard di tempestività della risposta nei settori, di particolare rilevanza, dei controlli analitici sulle acque destinate al consumo umano e sugli alimenti, peraltro facendosi carico di un miglioramento della qualità delle prestazioni effettuate in alcuni segmenti del controllo sugli alimenti attraverso l'accreditamento di nuove prove, allo scopo di raggiungere, nel triennio, la piena copertura di quanto richiesto dalla Direzione regionale competente per i controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale, sui prodotti dietetici e sugli alimenti destinati alla prima infanzia.

Fino ad oggi l'obiettivo è stato perseguito con efficacia, facendo, peraltro, dell'Agenzia un punto di eccellenza della rete di controllo degli alimenti, mentre si assicurava un recupero di efficienza grazie alla concentrazione delle attività relative su due sole sezioni provinciali.

Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili (Area 5 Supporto alla prevenzione primaria – Obiettivo 5.b.)

Se tutta l'Agenzia soffre di pensionamenti che non possono essere seguiti da proporzionale *turn over*, il fenomeno assume particolare rilevanza per quanto riguarda l'attività del settore impianti e rischi industriali. Pertanto la presenza dell'Agenzia sul territorio deve essere sempre più programmata e razionalizzata, sulla base di criteri di rilevanza dell'intervento, in relazione alle esigenze dell'intera area

regionale, al fine di garantire al suo interno un controllo omogeneo. Questo tanto più in conseguenza delle innovazioni apportate dall'entrata in vigore del DM 11/4/2011 (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81).

Il proficuo lavoro svolto fino ad oggi ha consentito di avviare le nuove modalità di gestione delle verifiche su impianti e attrezzature a pressione e apparecchi di sollevamento, con l'inclusione nel processo dei rapporti fra Agenzia e soggetti esterni abilitati. Resta da completare il percorso assicurando il regolare svolgimento della rendicontazione all'INAIL e la definizione e l'applicazione del controllo sull'attività dei soggetti abilitati.

Parallelamente sarà richiesta una razionalizzazione dell'uso delle risorse su attività svolte in regime di concorrenza con i privati, per evitare danni economici all'Agenzia ed assicurare il massimo delle risorse possibili alle altre attività.

9.4. GLI OBIETTIVI STRATEGICI NELL'AREA DELL'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

La sesta area strategica è messa per molta parte al servizio del progressivo adeguamento alle caratteristiche che la normativa, nazionale e regionale, su trasparenza, miglioramento della produttività del lavoro pubblico, applicazione dell'innovazione tecnologica a vantaggio dei cittadini, va disegnando per l'amministrazione pubblica, in aggiunta, arricchimento, riaffermazione del percorso tracciato sin dall'avvio, negli anni '90, del primo ciclo di riforma della PA.

Creare le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi (Area 6 Innovazione organizzativa e manageriale – Obiettivo 6.a.)

L'obiettivo, introdotto nel 2012, in concomitanza con l'adozione del primo Programma triennale per la trasparenza e l'integrità intende, nel triennio, esporre con piena trasparenza tutti le informazioni relative all'Agenzia che possono costituire lo strumento per conoscere e valutare la correttezza e l'efficacia dell'uso che essa fa delle risorse pubbliche. Perché questo accada debbono, in parallelo, trovare attuazione gli obiettivi relativi all'informazione (Area strategica 3), volti a divulgare la conoscenza delle caratteristiche rilevanti dal punto di vista ambientale del territorio sul quale essa agisce, dei fenomeni sui quali è chiamata ad intervenire, dei contenuti tecnici, delle finalità, dei volumi del suo lavoro.

La piena concretezza dell'obiettivo richiede anche che, nello stesso periodo, un numero cospicuo di servizi sia, attraverso i canali telematici, non solo conoscibile ma anche efficacemente utilizzabile dai fruitori.

La strada già percorsa ha prodotto la raccolta, organizzazione e pubblicazione di una ricca messe di informazioni sul personale, sull'organizzazione, sulla destinazione della spesa dell'Agenzia. Sono state istruite ricognizioni di attività, servizi, procedimenti e una prima stima dei costi per linea di attività.

È stato attivato, come progetto pilota, l'accesso on line ai tirocini formativi.

Per il 2013 ci si attende di proseguire mettendo a regime la pubblicazione dei dati menzionati e adeguandola all'atteso riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, da parte delle pubbliche amministrazioni, che è in corso di formalizzazione a seguito della legge 190/2012. Si intende, inoltre, procedere, nella logica della piena *accountability* verso collettività e soggetti finanziatori, alla prima formulazione schematica della Carta dei servizi dell'Agenzia, la quale, una volta perfezionata, individuerà, impegnandosi a rispettarli, le tipologie e i livelli di servizio garantiti, dichiarandone i costi e fungendo anche da strumento principe di contrattazione con gli enti finanziatori. Sarà esteso al settore disciplinato dal DM 11/4/2011 l'accesso on line ai servizi, avviando la pubblicazione della modulistica per altri servizi a fruizione individuale e privata.

Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative, ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile (Area 6 Innovazione organizzativa e manageriale – Obiettivo 6.b.)

I controlli interni sono uno strumento di assicurazione dell'efficienza, dell'imparzialità e dell'indipendenza dell'azione amministrativa, fornendo, nel contempo, il supporto alla valutazione della sua efficacia ed economicità e alla definizione degli interventi conseguenti.

Come ha richiamato anche il Collegio dei Revisori, l'Agenzia ha necessità che venga impiantato un vero sistema di *internal auditing*, che sia volto a dare piena attendibilità al sistema contabile.

Premessa, di fondamentale utilità, di tale sistema è il pieno utilizzo degli strumenti informatici di supporto, che facilitino l'accesso ai dati, la loro interrogazione ed elaborazione.

Il conseguimento dei risultati di "certezza" desiderati richiede che sia compiuto uno sforzo aggiuntivo rispetto a quello messo in campo nel 2012, portando a regime i prodotti che hanno visto la luce al termine dell'anno e superando gli ostacoli che hanno impedito di compiere tutti i passi programmati. Solo in questo modo entro il triennio di riferimento (2014) i flussi di dati saranno regolari e affidabili nei contenuti e i processi di spesa e di ricavo sorretti da procedure chiare, condivise, efficaci, applicate e verificabili.

Nel corso dell'anno interverrà pesantemente ad orientare il processo la necessità di predisporre ad ottemperare alle prescrizioni del d.lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, prescrizioni che obbligheranno a valutare i fabbisogni di risorse dell'Agenzia per area d'intervento e non solo per natura e a prevedere in maniera puntuale la distribuzione temporale di tali fabbisogni, promuovendo un approccio fortemente programmato e la massima capacità di spesa.

Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio (Area 6 Innovazione organizzativa e manageriale – Obiettivo 6.c.)

È un paradosso solo apparente che i momenti di crisi e di incertezza economico-finanziaria richiedano un di più di attenzione verso una gestione programmata, che, attraverso la pianificazione delle attività, corredata degli strumenti opportuni di valutazione dei costi (anche nella forma della valutazione costi/benefici nonché della costruzione di scenari alternativi) consenta di adattarsi nel miglior modo possibile, o quantomeno con il minor danno, al verificarsi delle alternative meno favorevoli.

Pertanto, l'Agenzia intende rafforzare la politica di gestione programmata avviata negli scorsi anni, soprattutto per quelle attività di supporto che comportano la gestione di risorse economiche ingenti e/o da impegnarsi in settori critici.

All'adozione essenzialmente formale di piani e programmi, che si risolvono in elencazione di interventi auspicati, al di fuori di ogni valutazione di rischio in merito ai fattori esterni che ne condizionano la realizzabilità e di ogni proposizione di alternative possibili, deve sostituirsi una pianificazione rivolta al merito concreto, che sia uno strumento effettivo di supporto alle politiche gestionali in un contesto di grande variabilità, per lo più di segno negativo.

Per soddisfare l'attesa che i programmi così formulati (di fabbisogni del personale, di lavori e gestione del patrimonio immobiliare, della strumentazione) siano strumenti utili ai passaggi critici della vita dell'Agenzia, dalla costruzione del bilancio, alla pianificazione della spesa, all'assunzione di scelte organizzative è necessario nel 2013 un ripensamento complessivo della loro strutturazione.

Nel 2013 troverà, invece, compimento la riorganizzazione dei controlli impiantistici, già in larga parte realizzata e critica anche in quanto investe una fonte di finanziamento, in presenza di un costante ridursi dei trasferimenti regionali.

Si continuerà, inoltre, nell'opera di revisione degli strumenti di assicurazione della qualità, avviata con la formulazione del Piano triennale degli accreditamenti 2012-2014, in modo da assicurare la loro compatibilità con le risorse ridotte e fare in modo che svolgano in maniera snella ed efficiente la funzione di mantenere un livello adeguato di qualità delle prestazioni, coniugando il coinvolgimento delle strutture con una chiara espressione dell'orientamento strategico della Direzione.

10. DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Alcuni degli obiettivi che l'Agenzia si propone di raggiungere nel 2012 costituiscono il compimento di un percorso, in altri casi una tappa intermedia di avvicinamento ai risultati attesi al termine del triennio di programmazione. In alcuni casi, tuttavia, per le criticità nelle quali l'Agenzia versa, gli obiettivi annuali si presentano piuttosto come lo sforzo di non recedere rispetto a quantità e qualità della prestazione fino ad oggi assicurata, nell'auspicio di un miglioramento delle prospettive. Anche in questo ultimo caso si lavora, comunque, per lo più, alla razionalizzazione, al miglioramento tecnico, quantomeno alla crescita della conoscenza che l'Agenzia ha di se stessa e del suo operare in relazione al territorio.

Prima di entrare nel merito dei singoli obiettivi si segnala che, come per lo scorso anno, per la maggior parte degli obiettivi di natura tecnica i target sono definiti, sulla base dei dati storici di attività, in termini di produttività *pro capite*. Si intende con questo disporre di uno strumento efficiente di misurazione della prestazione, per l'Agenzia e per le sue strutture, che motivi a mantenere un livello adeguato di produttività in difetto di risorse e che crei un sistema di benchmarking interno, avvicinando verso l'alto i livelli di produttività nelle diverse aree della regione. Tuttavia, l'esigenza sopra accennata di conoscere, rendere visibile e programmata l'azione dell'Agenzia sul territorio ha condotto all'introduzione, nei risultati attesi, dei volumi complessivi che si ritiene, con tale produttività *pro capite*, di poter garantire. I monitoraggi in corso d'anno consentiranno di verificare la perseguibilità di tale scelta, operata in un momento di parziale incertezza sulle risorse disponibili sulle diverse linee di attività in conseguenza delle novità determinate dall'assunzione a tempo indeterminato di un certo numero di operatori, che vanno a sostituire dei precedenti operatori a tempo determinato, e della loro redistribuzione presso le diverse strutture regionali.

Si ribadisce quanto già precisato in passato, vale a dire che la misurazione, in fase di monitoraggio e di rendicontazione conclusiva, applicherà i correttivi già individuati in occasione delle precedenti programmazioni per tener conto delle particolarità organizzative delle diverse realtà (un numero molto esiguo di operatori comporta, per esempio, una dispersione nella produzione; la presenza solo in alcune sezioni di laboratori *service* fa gravare sugli operatori dei servizi tematici attività diverse sulle medesime linee di attività e così via).

Anche per i laboratori i criteri di definizione della prestazione desiderata sono immutati rispetto allo scorso anno, con l'aggiunta di tempi di prestazione per la linea di attività "suolo" che non compariva in passato fra gli obiettivi. Per la funzione di *service* che i laboratori svolgono, e il conseguente condizionamento che deriva alla loro attività dalla domanda delle strutture tematiche, ad essi si richiede tempestività nella risposta e la loro prestazione si misura anche sulla ricchezza, incluse le caratteristiche di complessità, dei parametri analizzati. Nel valutare i tempi di risposta si terrà conto della mole di lavoro smaltita. Sarà, inoltre, introdotta la rilevazione dell'interruzione dell'attività analitica dovuta a "fermo macchina" di diversa origine, per la cui comunicazione sono già stati predisposti in forma sperimentale degli strumenti. Ai fini di una più puntuale misurazione e valutazione delle prestazioni analitiche, si procederà, nel corso dell'anno, a riconsiderare la pesatura dei parametri, tenendo conto anche delle matrici oggetto dell'analisi, in considerazione della diversa loro complessità e portando le conclusioni alla discussione con i dirigenti interessati.

Come per il 2012, i servizi laboratorio sono, dunque, chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di produttività che comportino un'attività analitica, con una prestazione garantita in tempi determinati e di cui si misurerà il valore complessivo conteggiando il numero di parametri assicurati *pro capite* complessivamente, su tutte le linee di attività che coinvolgono i laboratori stessi, pesando opportunamente le diverse tipologie di parametri, essendo stato fissato, sul dato storico, un target di 5.500 parametri pesati *pro capite*.

Si introduce quest'anno, a valle di un lavoro che ha coinvolto Servizio tecnico e Sezioni provinciali, un numero di parametri pesati *pro capite* per le analisi microbiologiche. Il target, articolato, prevede la necessità di una dotazione minima di personale, alla quale si fa corrispondere una produttività base. Per ogni FTE che si aggiunge alla dotazione base si richiede una prestazione *pro capite* aggiuntiva doppia di quella base.

Di seguito si illustrano, per ciascun obiettivo strategico, gli obiettivi operativi attraverso i quali tradurre la strategia in azione.

Per la lettura degli acronimi rappresentativi delle strutture coinvolte si può ricorrere alla Scheda 3 - Codici delle strutture, riportata in allegato.

Obiettivi strategici e annuali, indicatori, target, scadenze previste e strutture coinvolte sono rappresentati in forma tabellare sinottica nell'Allegato 1 – Quadro di programmazione generale 2013.

Di ciascun indicatore si fornisce una scheda descrittiva analitica (contenente, tra l'altro, l'indicazione della struttura responsabile della fornitura dei dati relativi e della loro validazione e lo strumento informatico, se esistente, per la loro produzione) nell'anagrafe degli indicatori, pubblicata nella intranet dell'Agenzia, nella sezione Programmazione.

10.1. CONTROLLI

Prima di entrare nella definizione dei singoli obiettivi è opportuno richiamare che la produttività perseguita come risultato da conseguire negli obiettivi relativi ai controlli deve necessariamente tenere conto, oltre che delle attività programmate, delle richieste cui è indispensabile dare seguito, provenienti da soggetti esterni (da quelle dell'autorità giudiziaria ad altre specifiche per i singoli settori, quali le richieste di controllo istruttorio per gli scarichi idrici).

Obiettivo 1.a. Assicurare su scala regionale controlli efficienti dal punto di vista organizzativo, efficaci ed omogenei dal punto di vista tecnico su tutti gli impianti soggetti ad AIA

2013	[1.a.1] Effettuazione dei controlli sugli impianti soggetti ad AIA sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2013
	<p>L'obiettivo, considerato di particolare rilevanza, avrà un'attuazione dinamica, in conseguenza della revisione in corso dell'articolazione di responsabilità e funzioni, che porterà ad un ruolo più centrale del Servizio tecnico. La responsabilità del risultato finale sarà, pertanto, condivisa e nel corso dell'anno meglio chiarita nella sua articolazione interna.</p> <p>Si ritiene, in ogni caso necessario, un aumento della percentuale di impianti controllati, anche in considerazione dell'esperienza acquisita negli anni scorsi.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ controllo di 63 impianti soggetti ad AIA (equivalenti al 50% degli impianti autorizzati sul territorio regionale)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.AIA ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.DIR, SFR.DIR, SLT.DIR, SRI.DIR, SVT.DIR

misurazione e valutazione	<p>Nel corso dell'anno l'articolazione di indicatori e target sarà adeguata allo stato di avanzamento degli interventi di riorganizzazione messi in cantiere e, dunque, alla ridefinizione del ruolo rispettivo del Servizio tecnico e delle Sezioni provinciali.</p> <p>In ogni caso, si considererà effettuato il controllo di un impianto che si sia concluso con l'invio della relazione finale.</p> <p>Nella valutazione del risultato si terrà conto del numero di pareri emessi su piani di monitoraggio e controllo [ob. 4.a.1] a seguito delle richieste dell'autorità competente, in quanto l'obiettivo citato prevede la loro completa evasione.</p>
----------------------------------	---

2013	[1.a.2] Assicurare il supporto tecnico-analitico ai controlli degli impianti - provinciali, regionali e nazionali - soggetti ad A.I.A. sulla base del Piano dei controlli e autorizzazioni 2013
	<p>Considerata la rilevanza dell'obiettivo, dai servizi tematici e laboratoristici che supportano l'attività di controllo ci si attende, com'è doveroso, un contributo collaborativo, che vada nella direzione del migliore e più efficiente svolgimento dell'attività e non sia ispirato alla logica del formalismo giuridico e del mero adempimento.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ espletamento delle attività tecnico-analitiche a supporto del controllo di 63 impianti soggetti ad AIA ▪ rispetto degli standard di produttività sulle linee di attività interessate dalle attività di controllo ▪ tempi certi per l'esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.AIA ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutti i servizi tematici [tranne SRM.SAS]
misurazione e valutazione	<p>Nel corso dell'anno l'articolazione di indicatori e target sarà adeguata allo stato di avanzamento degli interventi di riorganizzazione messi in cantiere e, dunque, alla ridefinizione del ruolo rispettivo del Servizio tecnico e delle Sezioni provinciali.</p> <p>In ogni caso, si considererà effettuato il controllo di un impianto che si sia concluso con l'invio della relazione finale.</p> <p>Nella valutazione del risultato si terrà conto del numero di pareri emessi su piani di monitoraggio e controllo [ob. 4.a.2] a seguito delle richieste dell'autorità competente, in quanto si richiede la loro completa evasione.</p>

[1.b] Assicurare un controllo sistematico sulle fonti di pressione sulla base di accordi con gli enti competenti o, in assenza, di una programmazione compatibile con le risorse disponibili e, comunque, adeguata alle caratteristiche del territorio

2013	[1.b.1] Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo sugli scarichi di acque reflue nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia, rafforzando le competenze tecnico-normative degli operatori
	<p>L'obiettivo va nella direzione di una qualificazione dei controlli, sul versante della tipologia degli oggetti del controllo, che debbono essere costituiti in misura importante da impianti industriali, e su quello della crescita della qualità tecnica, da perseguire attraverso un confronto interno di cui è stata manifestata l'esigenza dagli operatori.</p>

risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 800 impianti controllati (di cui 400 industriali) sul territorio regionale ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi ▪ 2 giornate di interconfronto a destinazione degli operatori addetti alle attività di controllo sul territorio
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DRS - DG0.DPD ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SRI, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
misurazione e valutazione	<p>Alla consueta misurazione dei campioni prelevati <i>pro capite</i> si aggiungono il numero e la tipologia degli impianti controllati, come concorrenti alla prestazione finale.</p> <p>Si terrà conto della particolare condizione del territorio della provincia di Rieti e del numero ridotto di impianti industriali ivi presenti.</p> <p>I target definiti includono le attività svolte per il controllo degli impianti soggetti ad AIA.</p>

2013	<p>[1.b.2] Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia, rafforzando le competenze tecnico-normative degli operatori</p>
	<p>Si rende necessario assicurare i controlli delle emissioni sugli impianti soggetti ad AIA ed una copertura omogenea del territorio, quale è richiesta ad un ente con competenze regionali. Per queste ragioni, considerati gli operatori a disposizione e la loro distribuzione, si prevede una responsabilità condivisa di SRI.DAI e SVT.DAI, sotto il coordinamento di DT0.DAI, dei controlli da effettuarsi nei territori delle due province di Rieti e Viterbo.</p> <p>Nel contempo è necessario, per tutte le province, che i controlli privilegino gli impianti industriali. Le difformità di visione e di pratica operativa fra sezioni provinciali richiedono incontri di interconfronto, ai quali possono essere chiamati a partecipare anche esperti esterni.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 200 impianti controllati sul territorio regionale ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi ▪ corso di formazione a destinazione degli operatori addetti alle attività di controllo sul territorio
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI - DG0.DPD ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAR, SRM.SLA - SFR.SAI, SFR.SLA - SLT. SAI, SLT.SLA - SRI. SAI, SRI.SLA - SVT. SAI, SVT.SLA
misurazione e valutazione	<p>Alla consueta misurazione dei campioni prelevati <i>pro capite</i> si aggiungono il numero e la tipologia degli impianti controllati, come concorrenti alla prestazione finale.</p> <p>La prestazione dei servizi delle sezioni di Rieti e Viterbo sarà misurata in maniera congiunta. Dei controlli su altre fonti di emissione che non siano impianti industriali si terrà conto in misura del 30%.</p> <p>I target definiti includono le attività svolte per il controllo degli impianti soggetti ad AIA.</p>

2013	[1.b.3] Assicurare lo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo sulla produzione e la gestione dei rifiuti nel rispetto degli indirizzi strategici impartiti dall'Agenzia (Piano dei Controlli 2013)
	<p>I controlli debbono essere rilevanti non sono numericamente, ma anche in relazione alla tipologia dell'oggetto del controllo. La buona conoscenza del territorio consente una programmazione di dettaglio del risultato atteso [cfr. Piano dei controlli prodotto dal Servizio tecnico]. Negli anni scorsi la produttività effettiva è risultata molto superiore a quella programmata, ma spesso grazie al concorso di attività "non programmabili" delle quali è difficile definire la consistenza. Per questa ragione per il 2013 si è posto un tetto al concorso di tali attività al raggiungimento del risultato finale.</p> <p>Nello stesso tempo, al fine di garantire anche l'omogeneità e la qualità dei controlli effettuati, il servizio tecnico si farà carico di esaminare una parte delle pratiche svolte per evidenziare eventuali criticità.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 100 controlli sugli impianti presenti sul territorio regionale ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi ▪ analisi delle procedure di controllo (attività di <i>internal auditing</i> su un numero di controlli non inferiore al 10% di quelli effettuati nel 2013)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.ECO ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SSU, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
misurazione e valutazione	<p>Le attività non programmabili saranno computate solo nella misura del 30% ai fini del raggiungimento del risultato finale.</p> <p>I target definiti includono le attività svolte per il controllo degli impianti soggetti ad AIA.</p>

2013	[1.b.4] Assicurare lo svolgimento delle attività di controllo relative al suolo (fanghi di spandimento, acque di vegetazione, terre e rocce da scavo)
	<p>Per la prima volta è inclusa nella programmazione questa linea di attività, che è rimasta, negli anni scorsi, sfuggente, anche a seguito di un non corretto e coerente uso della modulistica interna per la registrazione di campioni e sopralluoghi (tipo verbale).</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi ▪ monitoraggio delle attività (analisi dei flussi)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SSU, SRM.SLA, SRM.DIR - SFR.SRS, SFR.SLA, SFR.DIR - SLT.SRS, SLT.SLA, SLT.DIR - SRI.SRS, SRI.SLA, SRI.DIR - SVT.SRS, SVT.SLA, SVT.DIR
misurazione e valutazione	<p>Dal 2013 ci si propone di definire con chiarezza l'ambito di attività e di monitorare la produttività, essendo definita in via provvisoria quella attesa, da sottoporre a verifica in occasione dei monitoraggi infra-annuali</p>

2013	[1.b.5] Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore CEM - controlli negli ambienti di vita esterni e contesti privati
	Ci si propone di assicurare la piena risposta alle richieste del territorio, tenendo conto delle risorse disponibili, ma anche assicurando un controllo degli impianti/siti quantitativamente significativo, dal momento che più richieste pervenute possono non di rado riguardare uno stesso sito e, dunque, non richiedere la ripetizione del controllo.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 1.100 controlli su impianti del territorio regionale ▪ evasione integrale delle richieste
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	Per il computo del numero di impianti/siti controllati si farà riferimento alle relazioni tecniche emesse, assumendo che ad una relazione corrisponda un impianto/sito

2013	[1.b.6] Evasione di tutte le richieste pervenute nel settore della vigilanza e controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti esterni
	<p>Ci si propone di assicurare la piena risposta alle richieste del territorio, tenendo conto delle risorse disponibili. È evidente che un numero di richieste che determinasse una produttività <i>pro capite</i> inferiore al tetto previsto dovrebbe condurre il servizio ad un migliore utilizzo delle risorse anche su altre attività.</p> <p>È auspicabile che nel corso dell'anno possa trovare soluzione la criticità relativa alla regolamentazione dell'attività svolta in orario notturno, alla luce della quale potranno essere, se necessario, riconsiderati indicatori e target.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	Il numero di controlli <i>pro capite</i> sarà preso in considerazione nel caso in cui non sia stata data risposta a tutte le richieste pervenute.

10.2. MONITORAGGI

Obiettivo 2.a. *Conoscenza della qualità dell'aria regionale alla scala del km e sua previsione*

2013	[2.a.1] Assicurare la gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria, la fornitura dei dati delle reti di monitoraggio e il supporto tecnico per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico
	Il 2013 vede l'avvio dell'integrazione sistematica della rete con il mezzo mobile di rilevamento. L'organizzazione prevista comporta una piena collaborazione fra Servizio tecnico e sezioni provinciali, il cui concreto dispiegamento costituisce la vera sostanza dell'obiettivo e la garanzia che le attività necessarie vengano svolte in maniera efficace.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 6 campagne mobili sul territorio regionale
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAR - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	-

2013	[2.a.2] Aggiornamento dell'Inventario delle emissioni: supporto alla Regione Lazio per la revisione e l'aggiornamento sulla base delle richieste della Direzione regionale
	Deve proseguire nel 2013 il lavoro di integrazione delle diverse conoscenze e informazioni necessarie alle attività di rilevazione e previsione della qualità dell'aria, che incontra non poche difficoltà sul versante dell'interazione con gli enti territoriali, ma che deve anche portare al massimo livello la circolazione e quindi la possibilità di utilizzo delle informazioni già detenute dall'Agenzia, ma attualmente disperse e non organizzate.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornamento di 4 macrosettori dell'Inventario regionale delle emissioni
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-

Obiettivo 2.b. Valutazione della qualità dei corpi idrici mediante tecniche integrate, a supporto della pianificazione regionale

2013	[2.b.1] Garantire i campionamenti e le determinazioni analitiche sui punti di monitoraggio dei corpi idrici allo scopo di assicurare le informazioni necessarie per la classificazione dei corpi idrici, rafforzando le competenze tecnico-normative degli operatori
	<p>Poiché nel 2013 viene a conclusione il periodo di monitoraggio previsto per la raccolta dei dati necessari alla classificazione dei corpi idrici, e poiché l’Agenzia ha scontato qualche ritardo negli anni scorsi, è indispensabile compiere uno sforzo particolare che assicuri il recupero di quel ritardo e consenta il raggiungimento dell’obiettivo pluriennale, non essendo ipotizzabili ulteriori dilazioni in un’attività che risponde a precisi obblighi di dimensione sovranazionale.</p> <p>Lo sforzo richiesto sarà accompagnato dalla prosecuzione dell’attività di supporto formativo già messa in campo negli anni scorsi.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuazione dei campionamenti e delle analisi previste ▪ completamento degli indici (per punto di prelievo) per la valutazione dello stato di qualità delle acque ▪ corso di formazione a destinazione degli operatori addetti alle attività di monitoraggio sul territorio
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS - DTO.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SRI, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
misurazione e valutazione	Il raggiungimento del risultato verrà misurato con esplicito riferimento alla disponibilità dei dati necessari a definire per ciascun punto di prelievo gli indici previsti per la valutazione dello stato di qualità delle acque.

2013	[2.b.2] Definizione del programma degli accreditamenti secondo le indicazioni contenute nel Piano della qualità per l'anno in corso
	<p>Entro il 2013 ci si aspetta di avere un quadro degli impegni che il Servizio risorse idriche di Roma potrà assumersi, a partire dal 2014, nella direzione dell’accreditamento delle prove legate al monitoraggio dei corpi idrici (e più in generale della gestione in qualità del servizio stesso).</p> <p>L’analisi, che sarà compiuta anche in relazione all’evoluzione degli adempimenti preliminari degli altri enti coinvolti, sarà utile a pianificare le iniziative necessarie per eventuali accreditamenti presso gli altri servizi risorse idriche dell’Agenzia.</p> <p>Si dà per inteso che l’Unità assicurazione qualità fornirà tutto il supporto necessario.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Monitoraggio dei corpi idrici: programma degli accreditamenti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SRI, SRM.DIR
misurazione e valutazione	-

Obiettivo 2.c. Esecuzione in autonomia dei campionamenti e delle misure previsti dal piano di monitoraggio regionale delle radiazioni ionizzanti e nell'area circostante il sito nucleare di Borgo Sabotino

2013	[2.c.1] Effettuazione dei campionamenti e delle misure previsti sulla base del Programma di monitoraggio annuale "Radiazioni ionizzanti" e inserimento dei relativi dati nel db Radia
	Per il 2013 ci si aspetta che l'attività prosegua, senza più il supporto avuto in passato dai Vigili del fuoco e con il massimo coordinamento delle attività rimesse alle due sezioni coinvolte da parte del Servizio tecnico. È auspicabile che la programmazione delle attività non incontri ostacoli nel previsto trasloco della Sezione provinciale di Viterbo nella sede ristrutturata.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ effettuazione dei campionamenti e delle misure programmati ▪ popolamento del db Radia
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	Nella valutazione del risultato raggiunto si terrà conto del ruolo di ciascuna delle strutture coinvolte e di come lo svolgimento tempestivo e concordato di quanto per ciascuna di esse previsto abbia influito sulle prestazioni delle altre.

Obiettivo 2.d. Monitoraggio del rumore aeroportuale a supporto dei decisori istituzionali

2013	[2.d.1] Per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino verifica dell'efficienza del sistema di monitoraggio del gestore aeroportuale con aggiornamento dell'indicatore Livello di Valutazione Ambientale (LVA) e del Livello equivalente (Leq)
	L'obiettivo ha lo scopo di consolidare lo svolgimento regolare dell'attività nei tempi previsti, a garanzia dei cittadini e a supporto dei decisori pubblici
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ aggiornamento LVA e Leq per gli aeroporti di Fiumicino e Ciampino ▪ pubblicazione trimestrale del bollettino informativo ▪ predisposizione e trasmissione al MATTM delle relazioni tecniche
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-

10.3. INFORMAZIONE

Obiettivo 3.a. *Assicurare mediante il sito web dell'Agenzia la disponibilità di informazioni di interesse collettivo, complete e aggiornate, relative alle attività dell'Agenzia, ai loro esiti e allo stato dell'ambiente*

2013	[3.a.1] Regolamento per la gestione e l'aggiornamento del sito web dell'Agenzia
	La crescita delle informazioni dovute per la trasparenza amministrativa e della capacità produttiva di informazioni ambientali da parte dell'Agenzia richiede che vengano definiti con chiarezza tempi, canali e responsabilità dell'alimentazione del sito web, che non può più essere rimessa alla sensibilità personale o di qualche struttura in particolare.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adozione del Regolamento per l'aggiornamento del sito web dell'Agenzia
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPD ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-

2013	[3.a.2] Popolamento degli indicatori di pressione, stato e attività previsti
	Il lavoro fatto per l'individuazione degli indicatori rilevanti per rappresentare il territorio, lo stato dell'ambiente e l'azione dell'Agenzia richiede di essere consolidato con un sistematico aggiornamento. Ci si aspetta, inoltre, che nel 2013 venga colmato il gap esistente fra le altre attività e quelle proprie del settore "ambiente e salute".
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ pubblicazione delle Schede Indicatori ▪ aggiornamento dei dati ▪ popolamento indicatori di attività con riferimento agli anni 2011-2012
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.AIA, DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DAS, DT0.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-

2013	[3.a.3] Ristrutturazione delle sezioni tematiche del sito coerentemente con gli indicatori di pressione, stato e attività individuati
	La disponibilità delle schede indicatori e il loro popolamento consentirà un ripensamento progressivo dell'attuale struttura delle sezioni tematiche del sito web, che sarà realizzata con il contributo del Servizio tecnico per la valutazione della migliore modalità di presentazione delle informazioni per i loro potenziali fruitori.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ ristrutturazione delle attuali sezioni tematiche (acqua, aria, agenti fisici, suolo e rifiuti, alimenti e bevande, impianti e rischi industriali) del sito web dell'Agenzia
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS - DT0.AIA, DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DAS, DT0.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-

2013	[3.a.4] Realizzazione delle pubblicazioni programmate nel Piano triennale dell'editoria per l'anno 2013
	La produzione sistematica di report e schede informative sui temi ambientali di pertinenza dell'Agenzia deve trovare, al suo secondo anno di realizzazione, un più puntuale rispetto, da parte delle strutture tecniche responsabili, dei tempi previsti e, prima ancora, una maggiore attenzione alla qualità della pubblicazione, in termini di contenuti, ma anche di qualità editoriale, che deve essere tale da rendere le pubblicazioni dell'Agenzia allineate alla produzione editoriale professionale.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ pubblicazioni 2013 <ul style="list-style-type: none"> - Scheda cosmetici - Report sul Radon nel Lazio - Report campi elettromagnetici - Rapporto ERAS - Scheda rifiuti e bonifiche - Educazione ambientale
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPD, DG0.SRE - DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DRS - DA0.PBS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS
misurazione e valutazione	Saranno motivo di penalizzazione i ritardi determinati da una redazione delle bozze di pubblicazione non conforme alle indicazioni delle <i>Norme redazionali</i> Allegato alla POG DG0DPD 002

Obiettivo 3.b. Assicurare una presenza costante e qualificata nel settore della formazione ambientale

2013	[3.b.1] Fornire il supporto dell'Agenzia ai progetti di educazione ambientale delle scuole del territorio
	Pur con le limitate risorse a disposizione, l'Agenzia intende assicurare una risposta, sia pur limitata, alle richieste provenienti dal territorio in materia di educazione ambientale, allo scopo di non perdere i contatti e non disperdere gli investimenti formativi e relazionali già realizzati.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Realizzazione di almeno 4 incontri con gli studenti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPD ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-

2013	[3.b.2] Progettazione esecutiva delle iniziative di educazione ambientale individuate nello studio di fattibilità 2012
	All'analisi di fattibilità, compiuta nel 2012, delle iniziative che l'Agenzia, nel rispetto delle sue finalità istituzionali e in considerazione delle risorse a sua disposizione, può mettere in atto, deve seguire la progettazione di dettaglio delle realizzazioni ritenute possibili, cui dare esecuzione nel biennio 2014-2015
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Progetto esecutivo attività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPD ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-

10.4. AUTORIZZAZIONE E VALUTAZIONE AMBIENTALE

Obiettivo 4.a. Assicurare il supporto tempestivo ed efficace dell'Agenzia nei procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale

2013	[4.a.1] Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
	<p>L'obiettivo, considerato di particolare rilevanza, avrà un'attuazione dinamica, in conseguenza della revisione in corso dell'articolazione di responsabilità e funzioni, che porterà ad un ruolo più centrale del Servizio tecnico. La responsabilità del risultato finale sarà, pertanto, condivisa e nel corso dell'anno meglio chiarita nella sua articolazione interna.</p> <p>Si ritiene, in ogni caso, prioritario dare completa risposta alla richiesta di pareri, ragion per cui il numero di pareri richiesti e rilasciati potrà condizionare l'attività di controllo [ob. 1.a.1].</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.AIA ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.DIR, SFR.DIR, SLT.DIR, SRI.DIR, SVT.DIR
misurazione e valutazione	<p>Nel corso dell'anno l'articolazione di indicatori e target sarà adeguata allo stato di avanzamento degli interventi di riorganizzazione messi in cantiere e, dunque, alla ridefinizione del ruolo rispettivo del Servizio tecnico e delle Sezioni provinciali.</p> <p>Del numero di pareri emessi su piani di monitoraggio e controllo, a seguito delle richieste dell'autorità competente, non determinabili in anticipo, si terrà conto nella valutazione della prestazione sui controlli [ob. 1.a.1].</p>

2013	[4.a.2] Supporto tecnico al rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
	<p>Considerata la rilevanza dell'obiettivo, dai servizi tematici ci si attende un contributo positivo, nello spirito della doverosa leale collaborazione che è richiesta alle organizzazioni pubbliche, e alle strutture che le compongono ai fini del loro buon andamento complessivo.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ espletamento delle attività tecniche a supporto dell'evasione dei pareri richiesti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SRI, SRM.SAG, SRM.SSU, SRM.SAR, SRM.SIM - SFR.SRS, SFR.SAI - SLT.SRS, SLT.SAI - SRI.SRS, SRI.SAI - SVT.SRS, SVT.SAI
misurazione e valutazione	<p>Nel corso dell'anno l'articolazione di indicatori e target sarà adeguata allo stato di avanzamento degli interventi di riorganizzazione messi in cantiere e, dunque, alla ridefinizione del ruolo rispettivo del Servizio tecnico e delle Sezioni provinciali.</p> <p>Del numero di pareri emessi su piani di monitoraggio e controllo, a seguito delle richieste dell'autorità competente, non determinabili in anticipo, si terrà conto nella valutazione della prestazione sui controlli [ob. 1.a.1].</p>

2013	[4.a.3] Attività di controllo e supporto tecnico agli enti competenti ai sensi del d.lgs. 152/06 Articolo 242 (supporto per bonifiche alla Provincia e alla Regione)
	L'attività svolta nel settore delle bonifiche è risultata negli anni scorsi estremamente diversificata per i diversi servizi coinvolti. Restando non preventivabile la richiesta degli enti competenti, ci si propone quantomeno un utilizzo ottimale delle risorse dedicate attraverso la previsione di una produttività <i>pro capite</i> .
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 170 controlli su siti contaminati presenti sul territorio regionale ▪ evasione integrale dei pareri richiesti ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ tempi certi per l'esecuzione delle analisi
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SSU, SRM.SLA - SFR.SRS, SFR.SLA - SLT.SRS, SLT.SLA - SRI.SRS, SRI.SLA - SVT.SRS, SVT.SLA
misurazione e valutazione	Alla verifica dell'avvenuta evasione di tutte le richieste pervenute si accompagnerà una misurazione della produttività per FTE mirata a verificare che l'assegnazione delle risorse sia stata congrua con il carico di lavoro.

2013	[4.a.4] Assicurare il supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza
	L'Agenzia intende continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste legate ai processi autorizzatori.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	Nel misurare le richieste evase, si terrà conto anche delle eventuali richieste di integrazione rese necessarie, che possono aver determinato la mancata conclusione della pratica.

2013	[4.a.5] Assicurare il supporto tecnico ai Comuni per la concessione di autorizzazioni di attività rumorose temporanee
	L'Agenzia intende continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste legate ai processi autorizzatori.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste o, in alternativa, ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAG - SFR.SAI - SLT.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	-

2013	[4.a.6] Espressione del parere sulle pratiche di Valutazione Ambientale Strategica
	Obiettivo per il 2013 è continuare ad assicurare la piena risposta alle richieste pervenute, pure a fronte di una loro progressiva e significativa crescita nel tempo.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale dei pareri richiesti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-

10.5. SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA

Obiettivo 5.a. *Presidiare la salute dei cittadini attraverso la risposta tempestiva alle richieste degli enti competenti*

2013	[5.a.1] Assicurare il supporto analitico al controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano e minerali
	La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi di tale effettuazione.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi ▪ tempi certi di refertazione

strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS, SRM.SLA - SFR.SLA, SLT.SLA, SRI.SLA, SVT.SLA
misurazione e valutazione	Ove il numero dei campioni di verifica risulti superiore al 20%, se ne terrà conto per la valutazione.

2013	[5.a.2] Assicurare il supporto analitico per l'attività di vigilanza sui prodotti alimentari, ivi inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea, secondo le indicazioni del Servizio tecnico
	<p>La criticità delle attività di analisi per la tutela della salute dei cittadini richiede di mantenere alta l'attenzione non solo sulla completa effettuazione delle analisi richieste, ma anche sui tempi di tale effettuazione.</p> <p>Per il 2013 si è reso opportuno introdurre uno specifico indicatore relativo alla conclusione del processo con la prevista trasmissione di dati agli enti competenti, per la quale si sono incontrate in passato non poche difficoltà.</p> <p>Al Servizio tecnico è affidato, dunque, il compito di mantenere efficaci relazioni con il Ministero della salute, con la Regione Lazio e con le ASL in modo da assicurare la tempestività delle informazioni sulle azioni loro richieste ai servizi delle sezioni provinciali e promuovere le eventuali azioni migliorative da parte delle ASL.</p> <p>Ai servizi si richiede l'imputazione dei dati nel sw di gestione dell'attività analitica secondo le indicazioni provenienti dal Servizio tecnico (cfr. nota prot. 96724 dell'11/12/2012) e il rispetto dei tempi dell'inserimento, in modo che possa conseguire il rispetto dei tempi di verifica, eventuale correzione ed invio finale dei dati.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi e di refertazione ▪ raccolta ed elaborazione dei dati ▪ trasmissione dei dati ai ministeri competenti e all'Unione Europea secondo le scadenze e negli standard previsti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAS <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SAS, SRM.SLA
misurazione e valutazione	Si effettuerà la misurazione delle diverse componenti di tempo (esecuzione e convalida) solo ove il tempo complessivo del processo risulti superiore a quello previsto.

2013	[5.a.3] Assicurare il supporto analitico per controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione", inclusa la trasmissione dei dati ai ministeri competenti secondo le indicazioni del Servizio tecnico
	<p>Per il 2013 si è reso opportuno introdurre uno specifico indicatore relativo alla conclusione del processo con la prevista trasmissione di dati agli enti competenti, per la quale si sono incontrate in passato non poche difficoltà.</p> <p>Al Servizio tecnico è affidato, dunque, il compito di mantenere efficaci relazioni con il Ministero della salute, con la Regione Lazio e con le ASL in modo da assicurare la tempestività delle informazioni sulle azioni loro richieste ai servizi delle sezioni provinciali e promuovere le eventuali azioni migliorative da parte delle ASL.</p> <p>Ai servizi si richiede l'imputazione dei dati nel sw di gestione dell'attività analitica secondo le indicazioni provenienti dal Servizio tecnico (cfr. nota prot. 96724 dell'11/12/2012) e il rispetto dei tempi dell'inserimento, in modo che possa conseguire il rispetto dei tempi di verifica, eventuale correzione ed invio finale dei dati.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ tempi certi di esecuzione delle analisi e di refertazione ▪ trattamento dei dati ▪ trasmissione dei dati secondo le scadenze e negli standard previsti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SLA
misurazione e valutazione	-
2013	[5.a.4] Accreditalamento di prove nell'ambito dei controlli sui residui negli alimenti di origine vegetale in attuazione del "Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione" (rif. Piano della qualità 2013)
	L'Agenzia intende mantenere la posizione di eccellenza conseguita nel settore accreditando ulteriori 10 prove.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ 10 prove accreditate
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS - DT0.DAS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SLT.SLA
misurazione e valutazione	-

Obiettivo 5.b. Assicurare il controllo sugli impianti a potenziale maggiore rischio, sulla base di una programmazione annuale su scala regionale compatibile con le risorse disponibili

2013	[5.b.1] Assicurare le attività di verifica su impianti e attrezzature a pressione e impianti termici - ivi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria - e la coerente applicazione del DM 11/04/2011
	<p>A seguito dell'entrata in vigore del DM 11/04/2011 l'attività ha subito, nella seconda metà del 2012, una profonda trasformazione, che ha richiesto complessi processi di riorganizzazione / organizzazione ex novo che sono tuttora in corso.</p> <p>L'Agenzia deve portare a regime il grande lavoro compiuto assicurando, oltre alla diretta attività di verifica, con una produttività individuale adeguata, anche il completo controllo sulle richieste di verifica pervenute, con il loro trattamento diretto o con l'affidamento ai soggetti abilitati entro i tempi previsti dalla normativa.</p> <p>Nel 2013, inoltre, si dovrà provvedere alla periodica rendicontazione all'INAIL delle attività svolte dall'Agenzia e dai soggetti abilitati, con il coordinamento del Servizio tecnico e il contributo dei servizi tematici e del Servizio amministrativo.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gestione delle richieste pervenute nei tempi previsti ▪ espletamento delle verifiche (non affidate ai soggetti abilitati) da parte dell'ARPA Lazio ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ gestione delle rendicontazioni trimestrali ▪ invio del registro informatizzato delle verifiche all'INAIL
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI - DAO.BIC ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	Si presterà particolare attenzione al rispetto dei tempi di risposta alle richieste di verifica, poiché ogni richiesta non gestita determina una perdita di introiti che, in assenza di un'adeguata motivazione, potrebbe configurare il danno erariale.

2013	[5.b.2] Assicurare le attività di verifica su ascensori e montacarichi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria
	È dirimente che un'attività svolta in regime di concorrenza risulti economicamente vantaggiosa per l'Agenzia. In caso contrario è opportuno che le risorse ad essa assegnate siano impegnate in altre attività. Il target di produttività individuale è definito su questa base.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	-

2013	[5.b.3] Assicurare le attività di verifica su idroestrattori e apparecchi di sollevamento - ivi incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria - e la coerente applicazione del DM 11/04/2011
	<p>A seguito dell'entrata in vigore del DM 11/04/2011 l'attività ha subito, nella seconda metà del 2012, una profonda trasformazione, che ha richiesto complessi processi di riorganizzazione / organizzazione ex novo che sono tuttora in corso.</p> <p>L'Agenzia deve portare a regime il grande lavoro compiuto assicurando, oltre alla diretta attività di verifica, con una produttività individuale adeguata, anche il completo controllo sulle richieste di verifica pervenute, con il loro trattamento diretto o con l'affidamento ai soggetti abilitati entro i tempi previsti dalla normativa.</p> <p>Nel 2013, inoltre, si dovrà provvedere alla periodica rendicontazione all'INAIL delle attività svolte dall'Agenzia e dai soggetti abilitati, con il coordinamento del Servizio tecnico e il contributo dei servizi tematici e del Servizio amministrativo.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ gestione delle richieste pervenute nei tempi previsti ▪ espletamento delle verifiche non affidate ai soggetti abilitati da parte dell'ARPA Lazio ▪ rispetto degli standard di produttività ▪ gestione delle rendicontazioni trimestrali ▪ invio del registro informatizzato delle verifiche all'INAIL
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DTO.DAI - DAO.BIC ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	Si presterà particolare attenzione al rispetto dei tempi di risposta alle richieste di verifica, poiché ogni richiesta non gestita determina una perdita di introiti che, in assenza di un'adeguata motivazione, potrebbe configurare il danno erariale.

2013	[5.b.4] Assicurare le attività di verifica su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, verifiche su impianti di messa a terra, verifiche su impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione incluse le attività di supporto all'autorità giudiziaria
	È dirimente che la parte di attività svolta in regime di concorrenza risulti economicamente vantaggiosa per l'Agenzia. In caso contrario è opportuno che le risorse ad essa assegnate siano impegnate in altre attività.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ evasione integrale delle richieste ▪ rispetto degli standard di produttività
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> - ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI - SRI.SAI - SVT.SAI
misurazione e valutazione	-

10.6. INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE

La buona riuscita degli interventi di natura organizzativa richiede, per almeno una parte di essi (dall'impiego estensivo della PEC all'applicazione delle nuove procedure informatizzate di gestione delle presenze, dalla formulazione del regolamento per la gestione dei cespiti alla rilevazione delle attività delle unità amministrative, dalla redazione del piano della conservazione alla messa a punto dei processi di fatturazione) una adeguata interazione fra strutture di direzione centrale e sezioni provinciali. La consapevolezza delle difficoltà talvolta incontrate in passato ha indotto ad introdurre, in alcuni casi, fra i target un numero di incontri svolti o la condivisione formale dei risultati di un'azione.

La finalità è quella di spingere ad attivare una collaborazione che, tuttavia, deve essere un obiettivo convinto e limpido di tutte le parti coinvolte. Potrebbe essere una occasione interessante per attivare un ruolo delle posizioni organizzative presso le direzioni di sezione e presso le direzioni centrali, che potrebbe favorire la nascita di una rete professionale qualificata e attiva.

Obiettivo 6.a. Creare le condizioni per l'esercizio da parte dei diversi soggetti sociali del diritto di informazione e controllo pubblico sull'attività dell'Agenzia e per l'accesso telematico ai suoi servizi (Area 6 Innovazione organizzativa e manageriale – Obiettivo 6.a.)

2013	[6.a.1] Attuazione a aggiornamento del programma triennale sulla trasparenza e l'integrità per l'anno 2013
	<p>Il lavoro compiuto nel 2012 per dare avvio e struttura all'adempimento dei molti obblighi legati alla trasparenza amministrativa deve, nel 2013, andare a regime ed essere integrato con le ulteriori prescrizioni normative subentrate, nonché con quelle che si attendono in corso di anno come conseguenza della legge 190/2012 c.d. "anticorruzione".</p> <p>Le attività relative alla produzione e organizzazione di dati da pubblicare o alla costruzione delle sezioni apposite del sito web sono rimesse essenzialmente alle strutture di direzione generale e di direzione amministrativa.</p> <p>A tutte le strutture è, invece, richiesto lo sforzo del più ampio utilizzo della PEC. A questo fine l'applicazione del regolamento emanato del 2013 dovrà essere accompagnata, da subito, da incontri di confronto sui contenuti del regolamento e sulle sue modalità applicative che possano portare alla sua migliore applicabilità.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Attuazione e aggiornamento del Programma triennale sulla trasparenza e l'integrità ▪ Pubblicazione dei dati amministrativi ▪ Pubblicazione delle informazioni di interesse pubblico relative ai procedimenti ▪ Applicazione del Regolamento per l'uso della Posta Elettronica Certificata (PEC) ▪ Ristrutturazione della sezione del sito relativa alla trasparenza e all'integrità
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> tutte ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutte
misurazione e valutazione	<p>Obiettivi e azioni puntuali relativi alla pubblicazione di dati, con tempi e responsabilità, sono riportati nelle schede per struttura contenute nel Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.</p> <p>Per la misurazione della prestazione relativa all'utilizzo della PEC dovranno essere definiti indicatori e target da utilizzare negli audit in occasione degli incontri di confronto sui contenuti del Regolamento.</p>
2013	[6.a.2] Progettazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico

	<p>Le prescrizioni sempre più stringenti sulla trasparenza e la semplificazione amministrativa richiedono un intervento organizzativo puntuale per la realizzazione di un URP, che sia articolato nella maniera più efficiente ed efficace e di cui venga progettata anche la base informativa indispensabile. Ci si aspetta, pertanto, che nel 2013 sia compiuta un'analisi completa di fattibilità che tenga conto degli obblighi normativi, delle migliori esperienze di altre amministrazioni, dell'evoluzione in corso del sito web dell'Agenzia quale fonte di informazione diretta al cittadino, della particolare tipologia di utenza al cui servizio l'Agenzia è posta, della necessità di un progressivo sviluppo di servizi online, delle alternative organizzative possibili (con le diverse, possibili combinazioni di centralizzazione e decentramento) e delle competenze presenti e/o da costruire.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'ARPA Lazio: studio di fattibilità
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS - DGO.DAG ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-

2013	[6.a.3] Redazione della Carta dei servizi dell'Agenzia
	<p>L'Agenzia deve giungere alla conoscenza certa dei servizi erogati (a destinazione individuale o collettiva, per i privati o per le PPAA), alle responsabilità e ai tempi della loro erogazione, ai loro costi, complessivi e, ove pertinente, per singola prestazione, ai loro volumi.</p> <p>Una molteplicità di attività avviate negli scorsi anni, con risultati variabili (ricognizione dei procedimenti, descrizione dei processi, contabilità analitica...) deve convergere a produrre una prima versione di un documento, che valga anche come base contrattuale affidabile nei rapporti con l'Amministrazione regionale.</p> <p>Ai fini di un'analisi più puntuale dei costi, si procederà ad una ricognizione della dimensione delle attività delle unità amministrative di sezione, per definirne il concorso ai costi delle singole linee di attività. Il lavoro così compiuto servirà anche, anche, in prospettiva, come base per una razionale distribuzione delle risorse e per la valutazione dell'opportunità di interventi organizzativi di razionalizzazione.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Carta dei servizi dell'ARPA Lazio (bozza) ▪ determinazione dei costi per linea di attività ▪ analisi dei costi dell'attività amministrativa di sezione provinciale
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS - DT0.AIA, DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DAS, DT0.DRS – DA0.DRU, DA0.PBS, DA0.BIC ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.DIR - SFR.DIR - SLT.DIR - SRI.DIR - SVT.DIR
misurazione e valutazione	<p>Al Servizio tecnico è richiesto di concorrere, anche attraverso il confronto con le direzioni di sezione, alla messa a punto della ricognizione dei servizi dovuti/prestati.</p> <p>Le strutture amministrative potranno essere richieste di informazioni puntuali necessarie per perfezionare la definizione dei costi.</p> <p>Alle Sezioni provinciali saranno richiesti i dati di attività che non sarà possibile reperire attraverso altri canali e un contributo alla loro corretta interpretazione.</p>

2013	[6.a.4] Pubblicazione sul sito web dell'Agenzia della modalità di erogazione/accesso a tutti i servizi prestati dall'Agenzia con la relativa modulistica e l'avvio delle funzionalità utente on-line
	<p>Nel contesto dell'adempimento agli obblighi sempre più vasti circa la semplificazione amministrativa, l'Agenzia intende attivare, nel corso dell'anno, la gestione informatizzata dell'attività di verifica su impianti e attrezzature a pressione e su apparecchi di sollevamento, a partire dalla compilazione online delle richieste da parte dei datori di lavoro.</p> <p>Parallelamente provvederà a pubblicare sul sito la modulistica di cui all'utente è richiesto di servirsi per accedere ad alcuni servizi. L'indicazione dei servizi dai quali partire proverrà dal Servizio tecnico e la pubblicazione richiederà la previa uniformazione dei moduli in uso, se non la loro creazione <i>ex novo</i>.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attivazione del sistema web-based per la gestione delle attività disciplinate dal DM 11/04/2011 ▪ esposti e attività a pagamento: pubblicazione della modulistica on-line
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS - DT0.AIA, DT0.ECO, DT0.DAI, DT0.DAS, DT0.DRS ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.DIR, SRM.SIM - SFR.DIR, SFR.SAI
misurazione e valutazione	Al Servizio tecnico e alle sezioni provinciali verrà richiesto il contributo di conoscenza necessario per raggiungere i risultati attesi in maniera utile al buon funzionamento delle attività tecniche interessate.

2013	[6.a.5] Adeguamento del Sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni e dei risultati dell'Agenzia, conformemente alle prescrizioni della L.R. 1/2011 e alle indicazioni eventualmente fornite dall'Organismo Indipendente di Valutazione
	<p>Ai fini del pieno rispetto della L.R. 1/2011 di recepimento del decreto 150/2009 è necessario operare degli interventi sull'attuale sistema di misurazione e valutazione, tra l'altro, introducendo la valutazione individuale dei dirigenti apicali, modificando i soggetti valutatori, fra i quali dovrà figurare l'OIV, esplicitando le responsabilità dei direttori nel raggiungimento degli obiettivi della propria sezione, prevedendo meccanismi di conciliazione. Questo adeguamento comporterà, per alcuni suoi aspetti, il coinvolgimento delle rappresentanze sindacali.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adeguamento del sistema di misurazione e valutazione delle prestazioni e dei risultati dell'ARPA Lazio
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DGO.DPS ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	Sarà considerata utile ai fini del raggiungimento dell'obiettivo la produzione di un documento istruttorio che contenga tutti gli elementi per procedere al coinvolgimento delle rappresentanze sindacali e/o all'adozione degli atti necessari.

Obiettivo 6.b. Fornire certezza ai processi di produzione dei dati contabili e delle procedure amministrative ai fini del controllo di regolarità amministrativa e contabile

2013	[6.b.1] Attuazione delle prescrizioni del DM 118/2011
	<p>L’Agenzia si predispone a presentare il bilancio di previsione 2014 secondo le prescrizioni del DM 118/2011 interpretate nel pieno del loro spirito e delle loro finalità.</p> <p>Ciò comporta un calendario serrato e ineludibile di adempimenti, che ha punti particolarmente critici</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella formulazione delle previsioni di spesa secondo la nuova struttura, in assenza di una rodada contabilità analitica da mettere a servizio di tale previsione, e - nella formulazione di procedure per l’impegno e la liquidazione della spesa (che siano coerenti con la nuova struttura e di stima dei fabbisogno) e di gestione della disponibilità di competenza e di stima dei fabbisogni (che siano rispondenti ai nuovi principi contabili). <p>Sarà determinante ai fini del raggiungimento dell’obiettivo l’acquisizione tempestiva di un software che presenti le caratteristiche richieste e sia accompagnato da un servizio adeguato.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ formazione del personale del Servizio amministrativo ▪ Bilancio di previsione 2014 conforme alla normativa ▪ informatizzazione dei processi (acquisizione del sw di gestione del bilancio e della contabilità) ▪ contabilità analitica per centri di costo: monitoraggio periodico
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> tutte ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-
2013	[6.b.2] Sviluppare strumenti e procedure di controllo interno sui processi di spesa
	<p>Il percorso verso il pieno controllo della spesa richiede che nel 2013 venga regolarmente effettuato un controllo dell’andamento della spesa per il personale e la proiezione dei costi su base annua, a garanzia del rispetto dei molteplici vincoli che li regolano.</p> <p>Fra i processi di spesa da sottoporre ad accurato controllo compare l’attribuzione del c.d. “plus orario”, che ad inizio anno viene determinato sulla base di una stima e deve, pertanto, essere fruito in quota parte proporzionale al periodo dell’anno e ricalcolato al variare eventuale dell’ammontare della fonte del suo finanziamento, sulla base del periodico monitoraggio di fatturato e incassato da attività proprie dell’Agenzia [cfr. ob.6.b.3]</p> <p>Sempre sul versante della spesa connessa con il personale, si intende, entro fine anno, portare a compimento la gestione informatizzata di cartellino presenze, richiesta ferie, servizi esterni..., di tutto il personale, al fine di arrivare all’elaborazione degli stipendi sulla basi dei dati così gestiti.</p> <p>È previsto un processo di attuazione graduale, che interesserà nei primi mesi solo alcune strutture, in modo che si possa procedere a risolvere le eventuali disfunzioni e a modificare, se necessario, la documentazione interna di titolarità della Divisione risorse umane che disciplina il settore, prima di procedere all’estensione della nuova modalità a tutta l’Agenzia.</p> <p>Ci si aspetta che la gestione informatizzata produca, oltre ad una maggiore coerenza, chiarezza e omogeneità nella gestione dei diversi istituti, una maggiore snellezza del processo, quando a regime.</p>

	<p>Sul versante della spesa per beni e servizi, la mancanza di liquidità causata dalla scarse rimesse di cassa regionali richiede un puntuale monitoraggio dei pagamenti dei creditori, secondo criteri ragionati e condivisi e regolarmente applicati.</p> <p>Il percorso verso l'applicazione del DM 11/2011 [ob. 6.b.1] potrà avere riflessi sulle procedure che disciplinano i processi di spesa, i quali, in ogni caso, richiedono un riesame che ne verifichi l'adeguatezza e l'efficacia (quando non l'esistenza). La revisione e la conseguente applicazione delle procedure deve essere accompagnata dalla necessaria condivisione con le strutture che saranno chiamate ad applicarle/rispettarle.</p> <p>A seguito delle criticità riscontrate nel 2012 nell'opera di verifica delle registrazioni inventariali, si ritiene opportuno procedere alla stesura di un documento di regolamentazione interna della registrazione dei cespiti. La stesura del regolamento terrà opportunamente conto dell'esperienza degli operatori dell'Agenzia che hanno lavorato fino ad oggi alla registrazione inventariale.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ costi del personale e stato dei pagamenti: monitoraggio periodico ▪ estensione della gestione informatizzata delle presenze a tutto il personale e relative integrazioni con la gestione economica ▪ aggiornamento, e successiva applicazione, di tutte le procedure connesse con i processi di spesa ▪ regolamento (o procedura) per la registrazione dei cespiti
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.DAG, DG0.SPP, DG0.SRE, DG0.DPD - DA0.DRU, DA0.PBS, DA0.BIC ▪ <i>sezioni provinciali</i> tutte
misurazione e valutazione	Per la misurazione della prestazione in relazione ai diversi indicatori si opererà un monitoraggio in corso d'anno dell'andamento delle diverse fasi, in modo da definire di conseguenza in maniera puntuale i periodi di riferimento.

2013	[6.b.3] Sviluppare strumenti e procedure di controllo interno sui processi di ricavo
	<p>Le difficoltà incontrate nella riscossione di quanto fatturato, riconducibili in primo a luogo alla fase della fatturazione, quindi anche alla gestione del credito, unite alla costante riduzione del finanziamento regionale e del fatturato stesso, rendono cruciale il miglioramento dell'intero processo, attraverso una conoscenza sistematica e ravvicinata di fatturato e incassato, che consenta di intercettare tempestivamente le criticità e porvi rimedio, ma anche attraverso una verifica dell'efficacia delle procedure vigenti ed una loro eventuale manutenzione, alla quale si accompagni una verifica sistematica della loro applicazione.</p> <p>Il monitoraggio di fatturato e incassato interseca, com'è ovvio, i processi di spesa e deve essere alla base, tra l'altro, dell'attribuzione di c.d. "plus orario", che ad inizio anno viene determinato sulla base di una stima e deve, pertanto, essere fruito in quota parte proporzionale al periodo dell'anno e ricalcolato al variare eventuale dell'ammontare della fonte del suo finanziamento [cfr. ob.6.b.2] .</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ fatturato/incassato e crediti: monitoraggio periodico ▪ aggiornamento, e successiva applicazione, di tutte le procedure connesse con i processi di ricavo
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DAG - DA0.BIC ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.DIR - SFR.DIR - SLT.DIR - SRI.DIR - SVT.DIR
misurazione e valutazione	-

2013	[6.b.4] Garantire la sicurezza e la corretta conservazione di dati e documenti dell'Agenzia
	<p>La normativa in materia di gestione e conservazione degli archivi richiede alle PPAA di dotarsi di un piano per la conservazione degli archivi, che espliciti, come prerequisito della possibilità di conservazione, i criteri per lo scarto dei documenti. L'Agenzia ha compiuto un lavoro istruttorio a questo scopo nel 2012, che quest'anno dovrà tradursi nella produzione del previsto piano (corredato, appunto, del massimario di scarto).</p> <p>Questo intervento si compie in presenza di numerose criticità in merito alla organizzazione e custodia corrente della documentazione cartacea, che costituisce ancora in maniera prevalente la corrispondenza ricevuta dall'Agenzia, nonché alla difficoltà di una ricognizione della situazione degli archivi della documentazione degli anni trascorsi, precedenti all'attivazione del protocollo informatico e in talora anche all'istituzione dell'Agenzia, che tuttavia è necessario analizzare per poter programmare gli interventi necessari.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Adozione del Piano della conservazione dell'ARPA Lazio ▪ Adozione del Massimario di scarto
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> tutte ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.DIR - SFR.DIR - SLT.DIR - SRI.DIR - SVT.DIR
misurazione e valutazione	-

Obiettivo 6.c. *Sviluppare un approccio gestionale che favorisca l'adattamento dell'Agenzia ai mutamenti delle condizioni di contesto, assicurando il livello di qualità del servizio*

2013	[6.c.1] Favorire una gestione pianificata delle attività dell'Agenzia mediante l'adozione, l'aggiornamento e l'attuazione di piani e programmi settoriali
	<p>La pianificazione del fabbisogno di personale, che è richiesta entro il mese di marzo, potrà subire condizionamenti dall'eventuale modificarsi dei vincoli alle acquisizioni di personale e alla spesa relativa, ma può giovare del complesso lavoro già compiuto per il Piano 2012-2014. Una sua tempestiva formulazione è fondamentale, considerati i normali tempi di espletamento delle procedure di reclutamento e i numeri comunque contenuti rispetto ai quali potranno essere attivate.</p> <p>La limitatezza delle risorse a disposizione per gli investimenti, nel concreto ridotte a parte delle entrate da attività commerciale o da progetti e quindi, in maniera diversa, vincolate nella destinazione, e le ridotte e incerte rimesse di cassa provenienti dalla Regione Lazio rendono indispensabile disporre di un piano puntuale della gestione del patrimonio immobiliare che</p> <ul style="list-style-type: none"> - per ciascuna sede fisica di proprietà, anticipi gli interventi prevedibili e necessari sull'immobile, con tempi e costi di attuazione, ai fini di una valutazione delle disponibilità di bilancio richieste - per ciascun cantiere in corso definisca i tempi di avanzamento previsti, con i connessi obblighi di pagamento e, dunque, le disponibilità di liquidità necessarie. <p>Le une e le altre informazioni, oltre che essenziali dal punto di vista economico-contabile, sono indispensabili anche ad una corretta pianificazione delle attività dell'Agenzia, condizionate da cantieri in corso, traslochi, eventuale indisponibilità di requisiti impiantistici/infrastrutturali.</p>

	<p>Connessa con il punto precedente è la definizione delle necessità di attrezzature tecniche, in quanto va ad insistere sulla medesima (limitatissima) disponibilità di bilancio per investimenti. Anche a questo riguardo al Programma è richiesto di essere dettagliato e puntuale, ispirato innanzitutto a prevenire l'obsolescenza della strumentazione esistente e il suo ripercuotersi sulle attività tecniche. È necessario che esso tenga conto dell'effettivo utilizzo della strumentazione, della sua produttività, degli spazi per una razionalizzazione della sua distribuzione e del suo utilizzo.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ attuazione e aggiornamento del <i>Piano triennale del fabbisogno del personale</i> ▪ gestione del patrimonio immobiliare: strumenti di monitoraggio a supporto della pianificazione ▪ attuazione e aggiornamento del <i>Programma triennale per le attrezzature e la strumentazione di laboratorio</i>
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS - DT0.DRS, DT0.DAS - DA0.DRU, DA0.PBS ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	<p>Per la valutazione della prestazione si terrà conto della completezza e qualità dei piani e programmi prodotti, intesi in termini della loro effettiva rispondenza alle finalità di programmazione e controllo che sono sottese all'obiettivo.</p>

2013	[6.c.2] Assicurare la qualità delle attività svolte garantendo le necessarie condizioni di sicurezza nel loro esercizio
	<p>Il piano degli accreditamenti già formulato, con il contributo delle sezioni provinciali e l'avallo della Direzione tecnica, per il triennio 2012-2014, viene aggiornato per il periodo di riferimento, prestando, come previsto dai criteri generali adottati, particolare attenzione agli accreditamenti c.d. d'obbligo. Nel nuovo piano viene inserita anche una ricognizione dei previsti circuiti interlaboratorio, allo scopo di avviarne una gestione pianificata e di fare dei risultati dei circuiti un possibile criterio di valutazione.</p> <p>L'operatività delle sedi rispettivamente nuova e ristrutturata di Frosinone e Viterbo, da una parte, e l'acquisizione a tempo indeterminato di nuovo personale, dall'altra, richiedono la produzione dei previsti DVR e lo svolgimento delle iniziative di formazione necessarie in materia di sicurezza.</p>
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ accreditamenti 2013 e aggiornamento del Piano triennale della qualità (anche con riferimento ai circuiti interlaboratorio) ▪ espletamento dei circuiti interlaboratorio programmati ▪ primo soccorso e antincendio: formazione e aggiornamento del personale ▪ prove di evacuazione in tutte le sedi dell'Agenzia ▪ aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi (sezioni provinciali di Frosinone e Viterbo)
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DG0.DPS, DG0.SPP ▪ <i>sezioni provinciali</i> -
misurazione e valutazione	-

2013	[6.c.3] Completamento degli interventi necessari all'attuazione del DM 11/4/2011 (Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'Al. VII del decreto legislativo 9 aprile
-------------	--

	2008, n. 81) con riferimento al controllo dei soggetti abilitati
	A completare quanto già messo in atto nel corso del 2012 per l'adeguamento dell'attività dell'Agenzia alle prescrizioni del decreto DM 11/4/2011 concorrono, per il 2013, la prevista rendicontazione all'INAIL [ob. 5.b.1, 5.b.3] e la definizione delle modalità di effettuazione del controllo dovuto sui soggetti abilitati. Nel 2013 dovranno essere definite le modalità procedurali e tecniche per lo svolgimento di tali controlli ed avviati i controlli stessi sul 10% dei soggetti. Ai fini della definizione della procedura ci si attende che continui il proficuo lavoro svolto a partire dal 2011 nella piena collaborazione fra più strutture dell'Agenzia per l'attuazione del Decreto.
risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> ▪ adozione della procedura "Controllo dei soggetti abilitati nella regione Lazio per l'effettuazione delle verifiche periodiche di cui all. VII del d. lgs. n. 81/2008" ▪ avvio dei controlli
strutture coinvolte	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>direzione centrale</i> DT0.DAI ▪ <i>sezioni provinciali</i> SRM.SIM - SFR.SAI
misurazione e valutazione	In considerazione della modalità di lavoro già proficuamente praticata negli anni scorsi, l'adozione della procedura sarà considerata risultato riconducibile complessivamente alle tre strutture corresponsabili.

10.7. PROGETTI E CONVENZIONI

Obiettivo 1. *Assicurare la trasparenza interna ed esterna e l'affidabilità nello svolgimento delle attività dovute in conseguenza della stipula di convenzioni tra l'Agenzia e soggetti terzi e dell'affidamento di progetti*

L'obiettivo strategico di una corretta e trasparente gestione dei progetti tecnici derivanti da accordi a vario titolo con soggetti esterni prosegue lungo il percorso mirato al migliore controllo interno sul loro processo di attuazione e alla massima trasparenza verso la collettività, in primo luogo verso i soggetti esterni contraenti.

È stata già pubblicata sul sito web una sintesi di ciascun progetto e dei risultati attesi.

Si riafferma l'intento di realizzare, entro il triennio, una gestione che consenta agevolmente di distinguere le attività realizzate da quelle dello stesso tipo (p.es. analisi, misure, sopralluoghi) svolte come attività ordinaria e conteggiate per il raggiungimento dei diversi obiettivi assegnati sulle varie linee di attività e di pubblicare sul sito web i risultati ottenuti, in modo da valorizzare l'azione dell'Agenzia, rispondendo al tempo stesso ai criteri di rendicontazione ai cittadini.

Anche per il 2013 si richiede a ciascun responsabile di progetto di produrre, entro il mese di giugno, un quadro sintetico e chiaro delle attività previste per l'anno in corso ed entro il 15 dicembre un rendiconto di quanto realizzato .

Parallelamente è in corso presso la direzione centrale un lavoro di messa a punto di un meccanismo di gestione dei progetti che ne assicuri un accurato monitoraggio dal punto di vista tanto dell'avanzamento delle attività quanto degli aspetti contabili (fatturazioni, incassi e spese).

La rendicontazione dei progetti dovrà, pertanto, tenere conto anche delle indicazioni che perverranno dal Servizio tecnico e dal Servizio amministrativo in esito a tale lavoro.

Programmazione, svolgimento e rendicontazione delle attività previste da accordi e convenzioni.

- CNR Tor Vergata
Progetto Life+ denominato DIAPASON "Desert-dust Impact on Air quality through model-Predictions and Advanced Sensor Observations" - [Accordo di partnership]
- ASL Rm E - Dipartimento di epidemiologia
Progetto Life+ denominato EXPAH cofinanziato dall'Unione Europea - accordo di finanziamento riferimento n. ENV/IT/00082 - [accordo di partnership]
- Regione Lazio
Supporto tecnico scientifico per l'avvio del monitoraggio delle acque della Regione Lazio per le componenti biologiche ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., in attuazione della Direttiva Quadro Acque 200/60/CE - [Accordo di collaborazione] - 2011
- Regione Lazio
RIFIUTI: AMBIENTE E SALUTE NEL LAZIO - Valutazione epidemiologica dello stato di salute della popolazione esposta a processi di raccolta, trasformazione e smaltimento dei rifiuti urbani nella regione Lazio (DGR 9292/2008) "ERAS Lazio"
- Provincia di Latina
Attuazione del progetto pilota SAMOBIS - [protocollo d'intesa]
- ASL Rm E - Dipartimento di epidemiologia
Attivazione del progetto "Impatto dell'inquinamento ambientale prodotto dagli aeroporti sulla salute dei residenti" - [convenzione]
- Comune di Ardea
Monitoraggio su eventuale presenza di gas radon negli uffici pubblici (uffici comunali e scuole) - [convenzione]
- Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" - Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro" - Università "La Sapienza" - ISPRA – ISPESL
Costituzione della rete italiana sulla gestione e la bonifica dei siti contaminati (RECONNET) - Italian network on the management and remediation of contaminated sites" - [protocollo d'intesa]
- Centro Tecnico Logistico Interforze NBC
Caratterizzazione dell'ex magazzino materiali di difesa NBC di Ronciglione sul Lago - [convenzione]
- Regione Lazio
Redazione ed esecuzione del piano di caratterizzazione del Lago di Vico - [convenzione] - 2010/2011/2012
- ISPRA
Effettuazione dei controlli di competenza statale sugli impianti soggetti ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 11, comma 11, del D.Lgs. n. 59/2005) - [convenzione]
- Autorità Portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta
Convenzione per il monitoraggio delle matrici ambientali connesse alle procedure V.I.A. dei Porti di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta - [convenzione]
- Ministero dell'Ambiente
Attività di subperimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale "Territorio del Bacino del Fiume Sacco" - [convenzione]

- Consorzio per la gestione dell'Osservatorio ambientale di Civitavecchia - Collaborazione tecnico-scientifica – [convenzione]
- Comuni della Regione Lazio -
Supporto ai comuni per la redazione del Piano di classificazione acustica (PCA)
- ASL RM/G
Monitoraggio per la ricerca di Legionella Pneumophila in 7 Presidi Ospedalieri del territorio della ASL RM/G (Tivoli, Colferro, Palestrina, Palombara, Monterotondo, Subiaco e Zagarolo) - [Convenzione]
- Provincia di Viterbo
Controlli ambientali in materia di rifiuti nel territorio della provincia di Viterbo, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 (Procedure semplificate) - [Convenzione]
- ISPRA
Implementazione di un sistema nazionale di monitoraggio della radioattività ambientale. MATTM. Anni 2012-2013 - [Convenzione]
- Presidio Ospedaliero Unico Integrato di Rieti
Controllo delle acque impiegate per l'emo-dialisi - [Convenzione]
- Comune di Rocca Priora
Fornitura di servizi in materia di tutela della popolazione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici - [Convenzione]
- ASL Viterbo
Controllo acqua per emodialisi presso i Presidi Ospedalieri di Belcolle, Civita Castellana, Montefiascone [Convenzione]
- Comune di Campagnano di Roma
Fornitura di servizi in materia di tutela della popolazione dalle esposizioni ai campi elettromagnetici - [Convenzione]
- ASL Frosinone
Controllo delle acque impiegate per l'emo-dialisi nei reparti dialisi di Frosinone, Alatri, Anagni, Sora, Cassino e Prontecorvo - [convenzione]
- ASL Rm E - Dipartimento di epidemiologia -
CCM "VIAS"- Metodi per la valutazione integrata dell'impatto ambientale e sanitario dell'inquinamento atmosferico [Convenzione]
- Comune di Fiumicino
Monitoraggio del rumore aeroportuale [Convenzione]
- Banca d'Italia
Monitoraggio igienico-sanitario e analisi microbiologiche presso le mense di Frascati e Roma - [Convenzione]

ALLEGATI

Scheda 1 - Elenco delle attività

Area: **Agenti fisici**

Linea di attività	Attività
Campi elettromagnetici	Supporto tecnico-scientifico e analitico per l'autorizzazione degli impianti ad alta frequenza
	Controllo nell'ambiente di vita esterno e contesti privati dell'esposizione ai campi elettromagnetici (misurazioni)
	Supporto tecnico-analitico per le proposte di riduzione a conformità degli impianti responsabili di livelli di esposizione ai campi elettromagnetici superiori ai limiti di legge
	Supporto tecnico-analitico per il controllo negli ambienti di lavoro dell'esposizione ai campi elettromagnetici
Radiazioni ionizzanti	Gestione del catasto delle pratiche radiogene (comunicazioni sulle sorgenti di radiazioni ionizzanti, naturali o meno)
	Monitoraggio della radioattività ambientale sulla base delle direttive della Regione (<i>Programma di monitoraggio annuale</i>)
	Verifica dell'inquinamento radioattivo su richiesta di Enti
	Sorgenti orfane: supporto tecnico-scientifico agli uffici territoriali del Governo
	Supporto tecnico alla Regione per la prevenzione e salvaguardia dal rischio gas radon
	Misure di concentrazione di radon in aria su richiesta degli Enti
	Misure di concentrazione di radon in aria su richiesta dei privati
Rumore e vibrazioni	Supporto tecnico al Comune per la concessione di deroghe per manifestazioni accertate o temporanee per emissioni rumorose
	Vigilanza e controllo, segnalazione delle risultanze e dei provvedimenti nell'ambito del controllo dell'inquinamento acustico negli ambienti di vita esterni e confinati
	Vigilanza e controllo delle vibrazioni
	Vigilanza e controllo del microclima
	Monitoraggio del rumore aeroportuale
	Supporto tecnico al Comune per la zonizzazione e la classificazione acustica del territorio comunale
	Supporto tecnico al Comune per la redazione di piani di risanamento acustico del territorio comunale
	Supporto tecnico alla Regione per la valutazione di impatto acustico in progetti sottoposti a VIA
	Supporto tecnico agli enti competenti per la richiesta ed esame della documentazione di impatto acustico di attività ed opere
	Supporto tecnico per il rilascio di concessioni edilizie e di provvedimenti di licenza o autorizzazione all'esercizio di attività rumorose, ivi compresi i nulla osta
Supporto tecnico per l'approvazione di piani di contenimento e abbattimento del rumore	
Inquinamento luminoso	Vigilanza sugli impianti di illuminazione esterna
[Tutte le linee di attività]	Supporto alle attività dell'Autorità giudiziaria *
	Supporto tecnico alla Protezione civile e altri enti preposti in caso di emergenze ambientali
	Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza
	Gestione delle richieste di accesso agli atti di competenza
	Partecipazione a commissioni e comitati, istituiti con leggi regionali o dalla Regione, per il coordinamento a livello regionale nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica) nelle materie di propria competenza
	Collaborazione con ISPRA e le altre Agenzie del sistema ARPA/APPA nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico ad altre Autorità per attività di livello nazionale e regionale nelle materie di propria competenza

* Il supporto all'Autorità giudiziaria non riguarda le attività di monitoraggio (p.e. radioattività ambientale)

Area: **Ambiente e salute**

Linea di attività	Attività
Acque destinate al consumo umano e minerali	Supporto analitico per il controllo della qualità delle acque destinate al consumo umano
	Supporto analitico alle ASL per il controllo su pozzi, sorgenti, opere di captazione, di adduzione, di accumulo e potabilizzazione, rete di distribuzione, ecc. nei punti stabiliti

	Supporto analitico alle ASL per l'emissione del giudizio di idoneità di stabilimenti, laboratori di preparazione, ecc. di alimenti che utilizzano acqua non da rete pubblica
	Supporto tecnico alle ASL per la vigilanza sulle aree di salvaguardia (fatta salva la competenza dei gestori)
	Supporto analitico alle ASL per il controllo sulla commercializzazione delle acque confezionate
	Supporto tecnico-analitico alle ASL per il campionamento stagionale e l'analisi alla sorgente
Acque termali e di piscina	Supporto analitico alle ASL per il controllo igienico-sanitario sugli impianti di piscina
	Supporto tecnico-analitico alle ASL per il controllo igienico-sanitario delle acque termali (campionamenti e determinazioni analitiche)
Dialisi e ricerca Legionella	Supporto tecnico-analitico agli Enti del Servizio sanitario regionale nell'ambito delle indagini epidemiologiche per il controllo della legionellosi per le matrici aria ed acqua
	Supporto tecnico-analitico agli Enti del Servizio sanitario regionale per il controllo delle acque di dialisi
Prodotti alimentari	Supporto analitico alle ASL per l'attività di vigilanza su prodotti alimentari
	Supporto tecnico-analitico alle ASL nell'ambito dei controlli sulle attività di produzione e commercio di prodotti dietetici e di alimenti destinati alla prima infanzia
	Supporto tecnico-analitico alle ASL per i controlli sulle attività di produzione, manipolazione, trasporto, deposito, conservazione, distribuzione, vendita e somministrazione di prodotti alimentari
	Supporto tecnico-analitico e scientifico agli Enti competenti per il controllo dei residui negli alimenti di origine vegetale (<i>Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti derivanti dall'utilizzazione dei prodotti fitosanitari sulla salute degli operatori e della popolazione</i>)
	Supporto analitico alle ASL per il controllo sul commercio dei prodotti fitosanitari
Cosmetici	Supporto tecnico-analitico alle ASL per il controllo sugli esercizi di produzione e vendita di prodotti cosmetici
[Tutte le linee di attività]	Supporto alle attività dell'Autorità giudiziaria
	Collaborazione con i dipartimenti di prevenzione delle ASL, alla gestione delle emergenze sanitarie
	Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza
	Gestione delle richieste di accesso agli atti di competenza
	Partecipazione a commissioni e comitati, istituiti con leggi regionali o dalla Regione, per il coordinamento a livello regionale nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica) nelle materie di propria competenza
	Collaborazione con ISPRA e le altre Agenzie del sistema ARPA/APPA nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico ad altre Autorità per attività di livello nazionale e regionale nelle materie di propria competenza

Area: **Aria**

Linea di attività	Attività
Emissioni	Controllo degli impianti industriali con emissioni in atmosfera (<i>Piano per il risanamento della qualità dell'aria</i>)
	Controllo delle emissioni in atmosfera degli impianti e delle attività ad inquinamento poco rilevante (procedura semplificata in deroga a normativa generale)
	Comunicazione agli Enti richiedenti per esalazioni ed emissioni in atmosfera
	Supporto tecnico-analitico alla Provincia nel rilascio, rinnovo o modifica dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera
Qualità dell'aria	Gestione del Centro regionale per la qualità dell'aria
	Gestione delle reti di rilevamento e controllo della qualità dell'aria (emissione bollettini quotidiani)
	Fornitura dati della rete di monitoraggio e supporto tecnico agli Enti competenti per l'adozione di provvedimenti di emergenza in materia di inquinamento atmosferico
	Controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo della qualità dell'aria
	Campagne di misura 'ad hoc' in ambiente esterno e interno
	Supporto tecnico-scientifico alla Regione per la zonizzazione del territorio e per il <i>Piano di risanamento qualità dell'aria</i>
	Verifica del contributo alle immissioni delle sorgenti industriali su richiesta della Provincia (secondo procedure del <i>Piano per il risanamento della qualità dell'aria</i>)
	Monitoraggio ambientale della qualità dell'aria con i laboratori mobili
[Tutte le linee di attività]	Supporto alle attività dell'Autorità giudiziaria
	Supporto tecnico alla Protezione civile e altri enti preposti in caso di emergenze ambientali

	Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza
	Gestione delle richieste di accesso agli atti di competenza
	Partecipazione a commissioni e comitati, istituiti con leggi regionali o dalla Regione, per il coordinamento a livello regionale nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica) nelle materie di propria competenza
	Collaborazione con ISPRA e le altre Agenzie del sistema ARPA/APPA nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico ad altre Autorità per attività di livello nazionale e regionale nelle materie di propria competenza

Area: Controlli A.I.A. (Autorizzazione Integrata Ambientale)

Linea di attività	Attività
Autorizzazione Integrata Ambientale	Rilascio del parere sul piano di monitoraggio e controllo degli impianti soggetti ad A.I.A.
	Controlli programmati su impianti soggetti ad A.I.A.
	Supporto alle attività dell'Autorità giudiziaria
	Supporto tecnico alla Protezione civile e altri enti preposti in caso di emergenze ambientali
	Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza
	Gestione delle richieste di accesso agli atti di competenza
	Partecipazione a commissioni e comitati, istituiti con leggi regionali o dalla Regione, per il coordinamento a livello regionale nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica) nelle materie di propria competenza
	Collaborazione con ISPRA e le altre Agenzie del sistema ARPA/APPA nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico ad altre Autorità per attività di livello nazionale e regionale nelle materie di propria competenza

Area: Impianti e rischi industriali

Linea di attività	Attività
Impianti ed attrezzature a pressione e impianti termici	Controlli e verifiche di impianti e attrezzature a pressione e di impianti termici
Ascensori e montacarichi	Controlli e verifiche periodiche e straordinarie su ascensori e montacarichi
Idroestrattori e apparecchi di sollevamento	Controlli e verifiche periodiche su idroestrattori e apparecchi di sollevamento
Impianti di messa a terra	Controlli e verifiche periodiche e straordinarie su impianti, installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti di messa a terra
Impianti e Installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione	Controlli e verifiche degli impianti e delle installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
	Omologazione degli impianti e installazioni elettriche in luoghi con pericolo di esplosione
Rischio industriale	Supporto tecnico alla Regione ai fini della valutazione e della prevenzione del rischio di incidenti rilevanti connessi ad attività produttive (partecipazione al Comitato tecnico regionale)
[Tutte le linee di attività]	Svolgimento delle attività di Polizia Giudiziaria *
	Supporto alle attività dell'Autorità giudiziaria
	Supporto tecnico alla Protezione civile e altri enti preposti in caso di emergenze ambientali
	Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza
	Gestione delle richieste di accesso agli atti di competenza
	Partecipazione a commissioni e comitati, istituiti con leggi regionali o dalla Regione, per il coordinamento a livello regionale nelle materie di propria competenza

	Supporto tecnico-scientifico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica) nelle materie di propria competenza
	Collaborazione con ISPRA e le altre Agenzie del sistema ARPA/APPA nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico ad altre Autorità per attività di livello nazionale e regionale nelle materie di propria competenza

* Attività svolte direttamente dall'Agenzia relative a: atti ex d.lgs.n.758/94, verbali negativi impianti elettrici, richieste da terzi, indagini delegate e/o subdelegate o per disposizione dell'Autorità giudiziaria, supporto tecnico alle PP.AA., attività su controlli di iniziativa

Area: Risorse idriche e naturali

Linea di attività	Attività
Acque reflue	Controlli programmati sugli scarichi di acque reflue urbane ed industriali (anche sulla base di accordi con le Province)
	Supporto tecnico-analitico agli Enti competenti per il rilascio, rinnovo o modifica di autorizzazioni in materia di trattamento delle acque reflue, scarichi nelle acque superficiali e sotterranee
	Supporto tecnico-scientifico agli Enti competenti per la valutazione di impatto ambientale e per le istruttorie relative all'approvazione di progetti in materia di trattamento delle acque reflue, scarichi nelle acque superficiali e sotterranee
Monitoraggio corpi idrici	Monitoraggio della qualità ambientale delle acque superficiali (corsi d'acqua, laghi, marino-costiere, di transizione) e sotterranee (campionamenti e determinazioni analitiche)
	Monitoraggio della qualità ambientale delle acque del Fiume Tevere (campionamenti e determinazioni analitiche)
	Controllo della qualità delle acque delle fontane ornamentali Villa d'Este
Balneazione e sorveglianza algale	Controllo e sorveglianza algale delle acque destinate alla balneazione (campionamenti e determinazioni analitiche)
	Controllo delle acque termali destinate alla balneazione
Acque superficiali e sotterranee - altri controlli su richiesta	Altre attività di controllo delle acque superficiali e sotterranee eseguite su richiesta
[Tutte le linee di attività]	Supporto alle attività dell'Autorità giudiziaria *
	Supporto tecnico alla Protezione civile e altri enti preposti in caso di emergenze ambientali
	Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza
	Gestione delle richieste di accesso agli atti di competenza
	Partecipazione a commissioni e comitati, istituiti con leggi regionali o dalla Regione, per il coordinamento a livello regionale nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica) nelle materie di propria competenza
	Collaborazione con ISPRA e le altre Agenzie del sistema ARPA/APPA nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico ad altre Autorità per attività di livello nazionale e regionale nelle materie di propria competenza

* Il supporto all'Autorità giudiziaria non riguarda le attività di monitoraggio (p.e. monitoraggio corpi idrici, balneazione e sorveglianza algale)

Area: Suolo, rifiuti e bonifiche

Linea di attività	Attività
Siti contaminati	Vigilanza e controllo del territorio per l'individuazione di siti contaminati
	Supporto tecnico per le istruttorie relative ai procedimenti amministrativi e tecnici sulla bonifica di siti contaminati
	Gestione dell'Anagrafe dei siti contaminati
Rifiuti	Vigilanza e controllo tecnico degli impianti di produzione e gestione dei rifiuti sulla base delle autorizzazioni rilasciate dagli Enti competenti
	Supporto tecnico a Regione e Provincia per il rilascio dell'autorizzazione agli impianti di gestione dei rifiuti (parere)
	Gestione della sezione regionale del Catasto dei Rifiuti
Suolo	Controlli su fanghi di spandimento
	Controlli su acque di vegetazione

	Supporto tecnico all'autorità competente in materia di gestione di materiali di scavo
[Tutte le linee di attività]	Supporto alle attività dell'Autorità giudiziaria
	Supporto tecnico alla Protezione civile e altri enti preposti in caso di emergenze ambientali
	Gestione degli esposti e delle segnalazioni relativi agli ambiti di propria competenza
	Gestione delle richieste di accesso agli atti di competenza
	Partecipazione a commissioni e comitati, istituiti con leggi regionali o dalla Regione, per il coordinamento a livello regionale nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica) nelle materie di propria competenza
	Collaborazione con ISPRA e le altre Agenzie del sistema ARPA/APPA nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico-scientifico ad altre Autorità per attività di livello nazionale e regionale nelle materie di propria competenza

Area: **Altre attività tecniche**

Linea di attività	Attività
Gestione dell'informazione ambientale	Raccolta, elaborazione e gestione dei dati ambientali per le materie di propria competenza, anche ai fini della comunicazione istituzionale e diffusione al pubblico delle informazioni ambientali
Sviluppo sostenibile	Promozione degli strumenti di sostenibilità ambientale
	Supporto tecnico all'ISPRA per l'istruttoria di registrazione EMAS di un ente/impresa (rilascio parere istruttorio)
	Supporto tecnico alla Regione per l'istruttoria di Valutazione Ambientale Strategica (rilascio parere istruttorio)

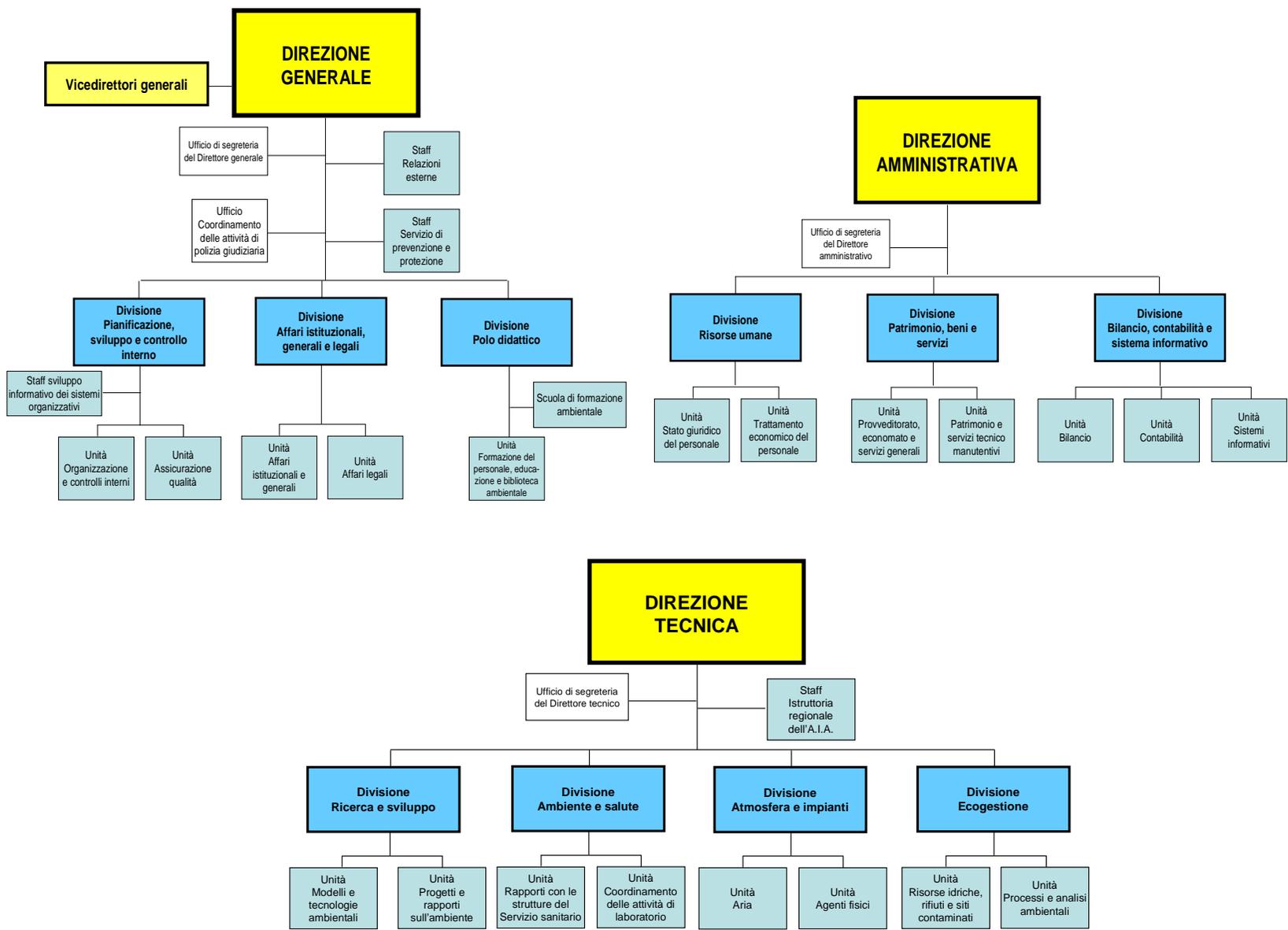
Area: **Supporto amministrativo-gestionale**

Linea di attività	Attività
Risorse umane	Gestione dello stato amministrativo - giuridico del personale
	Gestione dei concorsi ed acquisizione risorse umane
	Gestione delle presenze/assenze del personale
	Gestione e conferimento di incarichi dirigenziali
	Gestione delle procedure di valutazione
	Gestione del contenzioso del lavoro
	Gestione delle relazioni sindacali
	Gestione previdenziale – parte giuridica
	Gestione economica del personale
	Gestione fiscale e contributiva del personale
	Gestione del Conto annuale
	Gestione previdenziale – parte economica
Patrimonio	Programmazione lavori
	Progettazione lavori
	Affidamento lavori
	Direzione, coordinamento sicurezza, esecuzione e verifica lavori
	Servizi di gestione e manutenzione
Beni e servizi	Approvvigionamento beni e servizi dell'Agenzia
	Inventario beni mobili e gestione magazzini
	Fatturazione e gestione del fondo economale
	Elenco degli operatori economici
	Servizio di trasporto interno (posta e campioni)
	Archiviazione contratti di approvvigionamento di beni e servizi
	Altri servizi [Rendicontazione progetti affidati dalla Regione Lazio, Gestione operativa Convenzioni VV.FF. e Guardia Costiera (logistica)]
Bilancio	Gestione del Bilancio

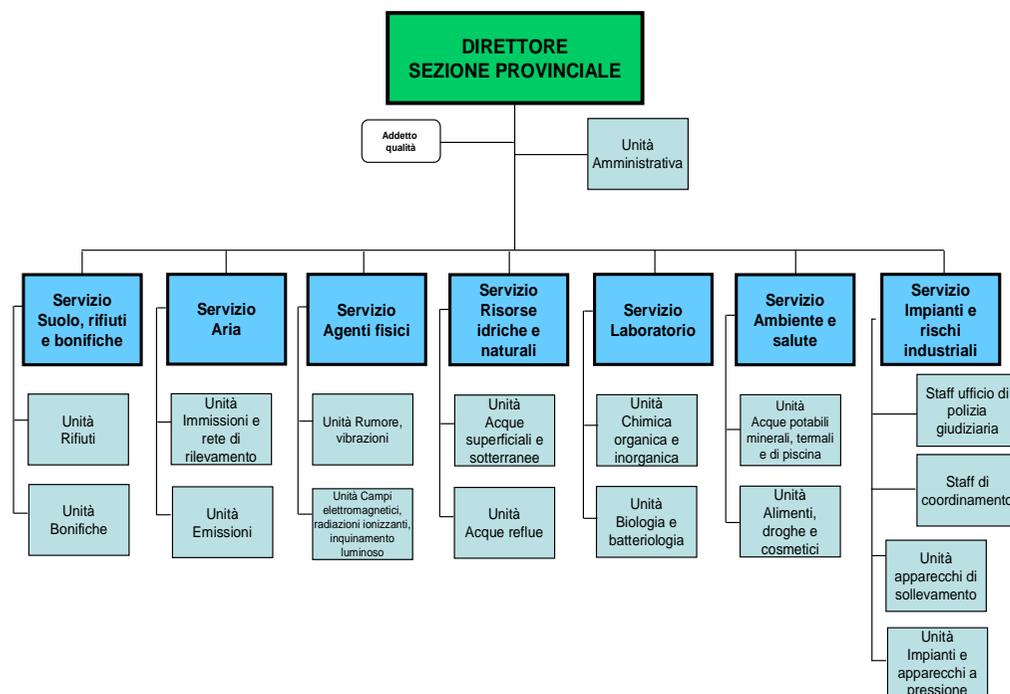
	Rendiconto e accertamento residui
	Contabilità residui perenti
	Rapporti con organi di controllo
Contabilità	Gestione delle entrate
	Gestione delle spese
	Gestione tesoreria
	Contabilità economica e supporto al controllo di gestione
	Contabilità fiscale
Formazione interna	Formazione del personale interno
Biblioteca	Gestione dei servizi della Biblioteca ambientale
	Produzione editoriale
Educazione ambientale	Organizzazione e gestione di attività di educazione ambientale in collegamento con gli istituti di istruzione di ogni ordine e grado
Formazione esterna	Organizzazione e gestione di attività formative per utenti esterni
	Attivazione di tirocini formativi e di orientamento
Programmazione	Innovazione e sviluppo strategico
	Programmazione pluriennale e annuale
Organizzazione	Miglioramento organizzativo
Controllo	Controllo di gestione e controllo interno
	Valutazione del personale del comparto e della dirigenza
Assicurazione qualità	Rapporto sullo stato di qualità e riesame del Sistema Qualità
	Gestione delle verifiche ispettive interne per il Sistema Qualità
	Gestione non conformità, azioni correttive e di miglioramento e reclami per il Sistema Qualità
	Miglioramento del Sistema Qualità nelle strutture centrali e provinciali
	Rapporti con ente certificatore del Sistema Qualità e altri enti
Affari istituzionali	Supporto al Direttore generale con enti istituzionali
	Supporto al Direttore generale per il funzionamento di organismi ed i rapporti con organi dell'Agenzia
Affari legali	Redazione dei regolamenti interni
	Semplificazione amministrativa, accesso ad atti e informazioni ambientali, tutela della privacy
	Tenuta delle deliberazioni e determinazioni
	Gestione del protocollo informatico dell'Agenzia
	Supporto giuridico a Direttore generale, Direttore amministrativo e strutture dell'Agenzia
	Gestione del contenzioso
	Rappresentanza e difesa legale di ARPA Lazio
	Rassegna normativa
Affari generali	Stipula contratti e convenzioni
	Gestione locazioni e assicurazioni
Prevenzione e protezione	Verifiche ispettive interne per la sicurezza dei lavoratori
	Indagini sull'esposizione al rischio dei lavoratori
	Sicurezza delle attrezzature
	Formazione per la sicurezza e la prevenzione dei lavoratori
	Gestione e controllo degli accertamenti sanitari
Relazioni esterne	Rapporti con la stampa
	Campagne di informazione e promozione
	Partecipazione attiva ad iniziative di altri enti
	Comunicazione interna
	Servizi all'utenza
	Gestione amministrativa Sede rappresentanza
[Tutte le linee di attività]	Gestione delle richieste di accesso agli atti di competenza
	Partecipazione a commissioni e comitati, istituiti con leggi regionali o dalla Regione, per il coordinamento a livello regionale nelle materie di propria competenza
	Supporto tecnico alla Regione (consulenza, ricerca e assistenza tecnico-scientifica) nelle materie di propria competenza
	Collaborazione con ISPRA e le altre Agenzie del sistema ARPA/APPA nelle materie di propria

	competenza
	Supporto tecnico ad altre Autorità per attività di livello nazionale e regionale nelle materie di propria competenza

Scheda 2 - Organigramma dell'Agencia



Sezione provinciale di Roma



Altre Sezioni provinciali



Scheda 3 - Codici delle strutture

Macrostruttura		codice		Denominazione	
DG	Struttura organizzativa del Direttore generale	DG0.DPS	Divisione Pianificazione, sviluppo e controllo interno		
		DG0.DAG	Divisione Affari istituzionali, generali e legali		
		DG0.DPD	Divisione Polo didattico		
		DG0.SRE	Staff Relazioni esterne		
		DG0.SPP	Staff Servizio di Prevenzione e Protezione		
DT	Servizio Tecnico della Direzione centrale	DT0.AIA	Staff Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)		
		DT0.DRS	Divisione Ricerca e sviluppo		
		DT0.DAS	Divisione Ambiente e salute		
		DT0.DAI	Divisione Atmosfera e impianti		
		DT0.ECO	Divisione Ecogestione		
DA	Servizio Amministrativo della direzione centrale	DA0.DRU	Divisione Risorse umane		
		DA0.PBS	Divisione Patrimonio, beni e servizi		
		DA0.BIC	Divisione Bilancio, contabilità e sistema informativo		
SFR	Sezione Provinciale di Frosinone	SFR.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SFR.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SFR.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SFR.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		
SLT	Sezione Provinciale di Latina	SLT.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SLT.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SLT.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SLT.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		
SRI	Sezione Provinciale di Rieti	SRI.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SRI.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SRI.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SRI.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		
SRM	Sezione Provinciale di Roma	SRM.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SRM.SSU	Servizio Suolo, rifiuti e bonifiche		
		SRM.SAR	Servizio Aria		
		SRM.SAG	Servizio Agenti fisici		
		SRM.SRI	Servizio Risorse idriche e naturali		
		SRM.SLA	Servizio Laboratorio		
		SRM.SAS	Servizio Ambiente e salute		
		SRM.SIM	Servizio Impianti e rischi industriali		
SVT	Sezione Provinciale di Viterbo	SVT.DIR	Direzione Sezione Provinciale		
		SVT.SAI	Servizio Aria - Agenti fisici - Impianti e rischi industriali		
		SVT.SLA	Servizio Laboratorio - Ambiente e salute		
		SVT.SRS	Servizio Risorse idriche e naturali - Suolo, rifiuti e bonifiche		

le strutture complesse sono indicate in neretto

Scheda 4 - Distribuzione del personale

Macrostruttura	Centro di responsabilità	Numero dipendenti a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato + personale in comando da altre amministrazioni	Totale	CO.CO.CO	Totale complessivo
DAO-Servizio amministrativo	Bilancio, contabilità e sistemi informativi	10	1	11		11
	Risorse umane	11		11		11
	Patrimonio, beni e servizi	12	2	14	1	15
	Segreteria	1		1		1
DAO Totale		34	3	37	1	38

DG0-Direzione generale	Affari generali	9	1	10		10
	Polo didattico	7		7		7
	Pianificazione, sviluppo e controllo interno	7	2	9	1	10
	Segreteria	5		5		5
	Servizio prevenzione e protezione	4	1	5		5
	Relazioni esterne	2		2		2
DG0 Totale		34	4	38	1	39

DT0-Servizio tecnico	Prevenzione e riduzione integrate inquinamento (IPPC)	1		1		1
	Atmosfera e impianti	11	2	13	2	15
	Ambiente e salute	1	1	2		2
	Ricerca e sviluppo		1	1	2	3
	Ecogestione	3		3	2	5
	Segreteria	1		1		1
DT0 Totale		17	4	21	6	27

SFR-Sezione di Frosinone	Direzione di sezione	1		1		1
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	20		20		20
	Laboratorio - ambiente e salute	15	1	16		16
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	15	1	16	3	19
	Unità amministrativa	9		9		9
SFR Totale		60	2	62	3	65

SLT-Sezione di Latina	Direzione di sezione	5		5		5
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	9		9		9
	Laboratorio - ambiente e salute	23	1	24	1	25
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	13		13		13
	Unità amministrativa	7	1	8		8
SLT Totale		57	2	59	1	60

Macrostruttura	Centro di responsabilità	Numero dipendenti a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato + personale in comando da altre amministrazioni	Totale	CO.CO.CO	Totale complessivo
SRI-Sezione di Rieti	Direzione di sezione	3		3		3
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	9		9		9
	Laboratorio - ambiente e salute	14		14	1	15
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	10	1	11		11
	Unità amministrativa	5		5		5
SRI Totale		41	1	42	1	43

SRM-Sezione di Roma	Direzione di sezione	3	1	4		4
	Agenti fisici	22	2	24		24
	Aria	11		11		11
	Ambiente e salute	26	2	28		28
	Impianti e rischi industriali	30		30		30
	Laboratorio	13		13	2	15
	Risorse idriche e naturali	33	1	34		34
	Suolo, rifiuti e bonifiche	14	2	16	3	19
	Unità amministrativa	24	1	25		25
SRM Totale		176	9	185	5	190

SVT-Sezione di Viterbo	Direzione di sezione					
	Aria - agenti fisici - impianti e rischi industriali	8		8		8
	Laboratorio - ambiente e salute	14	1	15		15
	Risorse idriche e naturali – suolo, rifiuti e bonifiche	14		14	4	18
	Unità amministrativa	11	1	12		12
SVT Totale		47	2	49	4	53
Totale Agenzia		466	27	493	22	515

La tabella non include:

2 dipendenti dell'Agenzia in aspettativa pluriennale per altro incarico

4 dipendenti dell'Agenzia in comando presso altre amministrazioni

Scheda 5 - Personale per ruoli, categorie e profili

ruoli categorie profili	Pianta organica ¹	Organico effettivo [gen. 2012]	δ (copertura)	Organico effettivo [gen. 2013]	δ (copertura)
Dirigenti	124	53	43%	47	38%
<i>ruolo medico</i>	6	6	100%	6	100%
<i>ruolo sanitario</i>	43	27	63%	25	58%
<i>ruolo professionale</i>	20	14	70%	10	50%
<i>ruolo tecnico</i>	36	1	3%	1	3%
<i>ruolo amministrativo</i>	14	5	36%	5	36%
<i>professioni sanitarie</i>	5	0	0%	0	0%
D super	201	121	60%	112	56%
<i>coll. sanitario prof. esp. TPALL</i>	151	98	65%	89	59%
<i>coll. tecnico prof. esp.</i>	27	1	4%	1	4%
<i>coll. amministrativo prof. esp.</i>	23	22	96%	22	96%
D	238	173	73%	178	75%
<i>coll. sanitario prof. TPALL</i>	46	16	35%	14	30%
<i>coll. sanitario prof. inf.</i>	3	3	100%	3	100%
<i>coll. tecnico prof.</i>	142	129	91%	137	96%
<i>coll. amministrativo prof.</i>	47	25	53%	24	51%
C	157	122	78%	120	76%
<i>assistente amministrativo</i>	81	60	74%	58	72%
<i>assistente tecnico</i>	76	62	82%	61	80%
<i>operatore tecnico spec. esp.</i>	1	0	0%	1	100%
B super	41	25	61%	25	61%
<i>coadiutore amministrativo esp.</i>	20	13	65%	12	60%
<i>operatore tecnico spec.</i>	21	12	57%	13	62%
B	26	6	23%	10	38%
<i>coadiutore amministrativo</i>	11	5	45%	5	45%
<i>operatore tecnico</i>	15	1	7%	5	33%
A	2	1	50%	1	50%
<i>ausiliario specializzato</i>	2	1	50%	1	50%
<i>commesso</i>	0	0	-	0	-
totali	789	501	63%	493	62%

¹ delib. n. 99 del 21/07/09

La tabella non include:

- 2 dipendenti dell'Agenzia in aspettativa pluriennale per altro incarico
- 4 dipendenti dell'Agenzia in comando presso altre amministrazioni

Scheda 6 - Distribuzione del personale per genere

VALORI PERCENTUALI

	2009					2010					2011					2012				
	TOT	% sul totale (555)		% sul tot cat		TOT	% sul totale (527)		% sul tot cat		TOT	% sul totale (506)		% sul tot cat		TOT	% sul totale (489)		% sul tot cat	
	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U	N°	D	U	D	U
DIR*	11,9	4,0	7,9	33,3	66,7	11,2	3,8	7,4	33,9	66,1	10,9	4,2	6,7	38,2	61,8	10,6	4,3	6,3	40,4	59,6
DS	32,3	7,9	24,3	24,6	75,4	29,8	6,6	23,1	22,3	77,7	24,1	6,5	17,6	27,0	73,0	23,5	6,5	17,0	27,8	72,2
<i>amm</i>	4,1	2,3	1,8	56,5	43,5	4,4	2,7	1,7	60,9	39,1	4,5	2,8	1,8	60,9	39,1	4,5	2,7	1,8	59,1	40,9
<i>san</i>	25,6	3,8	21,8	14,8	85,2	25,2	4,0	21,3	15,8	84,2	19,4	3,8	15,6	19,4	80,6	18,8	3,9	14,9	20,7	79,3
<i>tec</i>	2,5	0,7	1,8	28,6	71,4	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0
D	26,3	10,8	15,5	41,1	58,9	30,9	15,4	15,6	49,7	50,3	34,4	17,2	17,2	50,0	50,0	33,9	17,4	16,6	51,2	48,8
<i>amm</i>	6,7	3,6	3,1	54,1	45,9	5,5	3,0	2,5	55,2	44,8	4,9	3,0	2,0	60,0	40,0	5,1	3,1	2,0	60,0	40,0
<i>san</i>	6,1	0,9	5,2	14,7	85,3	3,8	0,9	2,8	25,0	75,0	3,8	1,0	2,8	26,3	73,7	3,5	1,0	2,5	29,4	70,6
<i>tec</i>	13,5	6,3	7,2	46,7	53,3	21,6	11,4	10,2	52,6	47,4	25,7	13,2	12,5	51,5	48,5	25,4	13,3	12,1	52,4	47,6
C	22,5	12,3	10,3	54,4	45,6	23,0	13,3	9,7	57,9	42,1	24,1	13,2	10,9	54,9	45,1	24,7	13,7	11,0	55,4	44,6
<i>amm</i>	11,4	9,0	2,3	79,4	20,6	12,1	9,5	2,7	78,1	21,9	11,9	9,1	2,8	76,7	23,3	11,9	9,2	2,7	77,6	22,4
<i>san</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>tec</i>	11,2	3,2	7,9	29,0	71,0	10,8	3,8	7,0	35,1	64,9	12,3	4,2	8,1	33,9	66,1	12,9	4,5	8,4	34,9	65,1
BS	5,6	2,0	3,6	35,5	64,5	3,8	1,3	2,5	35,0	65,0	5,1	2,2	3,0	42,3	57,7	4,9	1,8	3,1	37,5	62,5
<i>amm</i>	2,7	1,6	1,1	60,0	40,0	1,7	0,6	1,1	33,3	66,7	2,8	1,4	1,4	50,0	50,0	2,2	1,0	1,2	45,5	54,5
<i>san</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>tec</i>	2,9	0,9	2,0	31,3	68,8	2,1	0,8	1,3	36,4	63,6	2,4	0,8	1,6	33,3	66,7	2,7	0,8	1,8	30,8	69,2
B	1,3	0,9	0,4	71,4	28,6	1,1	0,6	0,6	50,0	50,0	1,2	0,4	0,8	33,3	66,7	2,0	0,8	1,2	40,0	60,0
<i>amm</i>	0,7	0,4	0,4	50,0	50,0	0,9	0,4	0,6	40,0	60,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0
<i>san</i>	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
<i>tec</i>	0,5	0,5	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0	100,0	1,0	0,4	0,6	40,0	60,0
A	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0	0,2	0,2	0,0	100,0	0,0
TOT	100	38,0	62,0	38,0	62,0	100	41,2	58,8	41,2	58,8	100	43,9	56,1	43,9	56,1	100,0	44,8	55,2	44,8	55,2

Nel complesso non si riscontrano particolari criticità per lo sviluppo di carriera e, per gli anni più recenti, per il reclutamento delle donne, come si rileva in particolare osservando l'andamento nei quattro anni rappresentati.

Se si guarda, infatti, alla distribuzione nei ruoli dei dirigenti si vede che essa tende ad eguagliare, nel 2008, la generale distribuzione uomini/donne all'interno dell'ARPA, derivante dagli effetti di assunzioni lontane nel tempo, mentre la stabilità del dato è legata prevalentemente al mancato *turn over*.

Per contro, le assunzioni più recenti nelle funzioni direttive mostrano un abbattimento delle disparità di genere anche nei ruoli tecnici, e anzi un sorpasso delle donne, mentre la disparità nel ruolo sanitario è legata all'anzianità in servizio di quel personale.

Scheda 7 - Distribuzione per genere della fruizione della formazione

ANAGRAFE									PARTECIPANTI ALLA FORMAZIONE											
Categorie e ruoli	A TEMPO INDETERMINATO		+	A TEMPO DETERMINATO		TOT.	%	N°		TOT	* % su tot CAT ANAGRAFE	** % su TOT PERSONALE (506)	N°		*** % su TOT CAT partecipanti		**** % su CAT anagrafe (M/F)			
	N°	%		N°	%			U	D				U	D	U	D	U	D	U	D
DIRIGENTI*	40	8,2		12	2,5	52	10,6	31	21	48	92,3	9,8	28	20	58	42	90	95		
san med	6	1,2		0	0,0	6	1,2	1	5	6	100,0	1,2	1	5	17	83	0	0		
san non med	21	4,3		6	1,2	27	5,5	16	11	25	92,6	5,1	15	10	60	40	0	0		
profess/tec	9	1,8		4	0,8	13	2,7	10	3	13	100,0	2,7	10	3	77	23	0	0		
amm	4	0,8		2	0,4	6	1,2	4	2	4	66,7	0,8	2	2	50	50	0	0		
DS	115	23,5		0	0,0	115	23,5	83	32	72	62,6	14,7	50	22	69	31	60	69		
amm	22	4,5		0	0,0	22	4,5	9	13	13	59,1	2,7	5	8	38	62	56	62		
san	92	18,8		0	0,0	92	18,8	73	19	58	63,0	11,9	44	14	76	24	60	74		
tec	1	0,2		0	0,0	1	0,2	1	0	1	100,0	0,2	1	0	0	0	100	0		
D	134	27,4		32	6,5	166	33,9	81	85	110	66,3	22,5	53	57	48	52	65	67		
amm	25	5,1		0	0,0	25	5,1	10	15	12	48,0	2,5	4	8	33	67	40	53		
san	17	3,5		0	0,0	17	3,5	12	5	12	70,6	2,5	10	2	83	17	83	40		
tec	92	18,8		32	6,5	124	25,4	59	65	86	69,4	17,6	39	47	45	55	66	72		
C	115	23,5		6	1,2	121	24,7	54	67	43	35,5	8,8	23	20	53	47	43	30		
amm	58	11,9		0	0,0	58	11,9	13	45	8	13,8	1,6	3	5	38	63	23	11		
san	0	0,0		0	0,0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0		
tec	57	11,7		6	1,2	63	12,9	41	22	35	55,6	7,2	20	15	57	43	49	68		
BS	16	3,3		8	1,6	24	4,9	15	9	2	8,3	0,4	2	0	100	0	13	0		
amm	7	1,4		4	0,8	11	2,2	6	5	1	9,1	0,2	1	0	100	0	17	0		
san	0	0,0		0	0,0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0		
tec	9	1,8		4	0,8	13	2,7	9	4	1	7,7	0,2	1	0	0	0	11	0		
B	10	2,0		0	0,0	10	2,0	6	4	0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0		
amm	5	1,0		0	0,0	5	1,0	3	2	0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0		
san	0	0,0		0	0,0	0	0,0	0	0	0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0		
tec	5	1,0		0	0,0	5	1,0	3	2	0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0		
A	1	0,2		0	0,0	1	0,2	0	1	0	0,0	0,0	0	0	0	0	0	0		
TOTALE	431	88,1		58	11,9	489	100,0	270	219	275	56,2	56,2	156	119	57	43	58	54		

* percentuale dei partecipanti sul totale della CATEGORIA in ANAGRAFE (il 92,3% dei dirigenti in servizio (52), ovvero 48 operatori, ha partecipato ad almeno una iniziativa di formazione nell'anno)

** percentuale dei partecipanti su TOT PERSONALE in servizio. Ha usufruito della formazione il 56,2% dei dipendenti. La categoria maggiormente interessata dalla formazione è la cat D (22,5%)

*** percentuale degli uomini e delle donne su TOT CAT partecipanti. (Il 58% dei 31 dirigenti che hanno partecipato alla formazione è uomo e il 42% è donna)

**** percentuale su CAT anagrafe (M/F). Il 90% dei dirigenti MASCHI in servizio (31) e il 95% delle FEMMINE in servizio (21) hanno usufruito della formazione

